Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9993 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

PRESENZA RECORD NELLA NUOVA COMPAGINE DI 78 FRA MINISTRI E SOTTOSEGRETARI

Offre l'esca a nuove critiche il «corposo» governo Cossiga

Oggi si apre il dibattito sulla fiducia
Determinante l'astensione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la nomina dei cinquantaquattro sottosegretari la fisionomia del governo di «tregua», è ormai definita. La nuova coalizione si presenta oggi al giudizio del Parlamento. Il presidente del Consiglio leggerà il discorso programmatico aprendo il dibattito sulla fiducia che si concluderà con il voto di Camera e Senato. Ma l'esordio dell'attività del governo (designazione dei sottosegretari) non è stato molto esaltante ed è giudicato in termini severi da numerosi esponenti politici. Ha avuto poi l'effetto di una «doccia fredda» l'aumento del numero dei viceministri che, aggiungendosi ai ventiquattro titolari dei dicasteri, raggiunge il totale di 78 persone: un vero e proprio record di presenze nell'esecutivo. Cossiga, secondo quanto si dice a Montecitorio, avrebbe voluto ridurre la schiera dei sottosegretari. Ma le pressioni, gli accesi contrasti e la solita necessità del «dosaggio» tra gruppi e correnti hanno impedito al capo del governo di mettere in atto il sano proposito.

Dei 54 vice-ministri, sette (come nel governo Andreotti) sono socialdemocratici; tre liberali; tutti gli altri, cioè 44, sono democristiani (contro i 39 del precedente gabinetto). Fra questi ultimi, nutrita è la pattuglia dei «dorotei» che conta 12 esponenti (Cuminetti, Zamberletti, Abis, Corà, Tarabini, Petrucci, Pisoni, Degan, Manente-Comunale, Baldi, Dal Maso e Fusaro). Otto sono coloro che militano nell'«area Zaccagnini»: Bressani, Bassi, Lettieri, Kessler, Erminero, Mancini, Armato, Pumilia, alla stessa «area» appartengono i tre «basisti», compreso il neo vice-ministro Francanzani. Ci sono, infatti, Gargani e Rebecchini, oltre al «gullottiano» Giglia. I «fanfaniani» sono sei (Darida, Azzaro, Del Rio, Falcucci, Orsini e Tambroni Armaroli, quest'ultimo, più precisamente, seguace di Forlani). Sei anche i forzanovisti di Donat-Cattin: Santuz, Ianniello, Fontana, Russo, Pacini e Pisicchio. Gli «andreottiani» sono tre: Salerno, Drago e Quattrone. Vengono poi gli aderenti al gruppo di «proposta»: Ciccardini e Quarenghi. E, infine, il «colombiano» Piccioni, il «rumoriano» Tiriolo, il «sartiano» Mazzola.

I repubblicani — dalla loro posizione di «non coinvolti» — giudicano negativamente l'ammucchiata dei vice-ministri. «Non si può dire che il nuovo governo abbia cominciato bene nominando un numero di sottosegretari che non trova riscontro neanche nelle compagini di più larghe alleanze». Lo ha detto Mammì, il quale sottolinea che «è apparso, in questa occasione, con chiarezza, il gioco e il contrapporsi delle correnti democristiane che hanno avuto non poco peso nel fallimento dei tentativi precedenti, compresi quello di Pandolfi». L'esponente repubblicano ha colto quindi l'occasione per lanciare una frecciata verso i socialdemocratici i quali hanno dichiarato che esprimeranno soltanto un «voto tecnico» per il governo: «Sempre più singolare — afferma Mammì — è la posizione del Psdi che, con ben undici rappresentanti nell'esecutivo, quattro ministri e sette sottosegretari, non ritiene di poterlo sostenere appieno e politicamente».

Assai aspri i commenti che circolano in casa socialista sul rafforzamento del «battaglione» viceministeriale; non meno duri i giudizi del fronte delle opposizioni costituito da comunisti, radicali, demoproletari e missini, i quali preannunciano che nel corso del dibattito parlamentare non mancheranno di formulare critiche assai dure nei confronti dell'impennata in alto della schiera dei sottosegretari. Per i comunisti l'ampliamento del drappello «aggrava le caratteristiche negative del nuovo esecutivo e suona come indecorosa conferma dei calcoli di bottega, del vero e proprio mercato che già apparivano evidenti nell'aumento del numero dei ministeri al fine di una ripartizione "ottimale" sono dal punto di vista dei rapporti di forza correntizi».

Il caso «sottosegretari», come è prevedibile, darà ampia materia di discussione ai parlamentari che interverranno nel dibattito sulla fiducia al nuovo governo, ma, naturalmente, sarà soltanto un aspetto dell'intenso confronto che si svilupperà a Montecitorio e Palazzo Madama. L'esame del programma di Cossiga (centrato sui «modi» di maggior consistenza della situazione economico-sociale che stanno di fronte all'esecutivo: terrorismo, inflazione, piano triennale, spesa pubblica, problemi energetici, Mezzogiorno) e l'analisi della situazione politica generale costituiranno i punti obbligati della discussione.

Ci sono già anticipazioni su quelli che saranno alcuni dei temi prescelti dai parlamentari, specialmente della Dc, nel corso del dibattito. E' di ieri sera una dichiarazione del senatore Vincenzo Carollo, uno dei maggiori esperti economici del partito di maggioranza relativa, vice presidente della commissione bilancio di Palazzo Madama, il quale, soffermandosi sul problema delle variazioni al bilancio dello Stato (che comporteranno una maggiore spesa pubblica corrente di 2776 miliardi) sottolinea che «la finanza pubblica non è tanto lo specchio di una politica di governo, specie se da anni debole, quanto il riflesso della realtà sociale e principalmente conseguenza della rivoluzione delle attese crescenti in fatto di consumi. Non ha senso dunque — precisa Carollo — la lamentazione abituale che, come un coro di prefiche greche, recitano tutti, politici, teorici o sindacalisti se, in definitiva, la tendenza a consumare più di quanto percentualmente si produce, è in realtà manifestata e

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Pli e Pri: baruffe «laiche»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I repubblicani? Una corrente esterna della Democrazia cristiana. I liberali? Il braccio destro di Craxi. Lo stato maggiore del Pri e quello del Pli sono ai ferri corti e si scambiano illazioni e battute non proprio tenere. Pomo della discordia: il nuovo governo o, meglio, tutta la vicenda che ha registrato il fallimento di Pandolfi ed il successo di Cossiga. Una storia di veti, di ripicche, ma anche di scontro ideologico alla base del quale c'è una differente concezione del ruolo che deve svolgere la cosiddetta «area laica», e degli sbocchi politici da indicare per il superamento della crisi. Favorevoli al pentapartito (dal Psi al Pli) Zanone e la sua pattuglia di liberali; più attenti a non pregiudicare il dialogo con l'opposizione comunista i repubblicani. Non sono sfumature.

L'unità nazionale — spiega Zanone — deve consistere nei buoni rapporti e nel comune impegno a difesa delle istituzioni fra maggioranza ed opposizione. Solo un esecutivo forte — ribattono da piazza dei Caprettari dove ha sede il Pri — permette di dare un senso al rapporto con il partito comunista, e Pandolfi aveva formato un governo forte; con lui era possibile stabilire un buon rapporto con l'opposizione di sinistra in Parlamento mentre un governo più debole, come quello guidato da Cossiga, si espone al rischio di un assemblearismo confuso.

Il governo Cossiga, aggiungono i repubblicani, essendo figlio del Psi ne riflette le difficoltà programmatiche e strategiche, l'incertezza nella scelta fra la «solidarietà nazionale e il ritorno al centro-sinistra».

Lo scontro ha uno scenario preciso: la ripresa di una collaborazione tra socialisti e liberali di sapore giolittiano. Esiste un nuovo asse Zanone-Craxi? Il segretario del Pli la definisce una «baggianata» ma il suo vice, Alfredo Biondi, ne spiega addirittura il significato. «E' una formula che segnala la comunanza di motivi politici e programmatici, ferma restando la diversità ideologica. L'uno e l'altro rivendicano a forze non confessionali il ruolo di polo aggregante per una politica di riforme».

Le forze politiche si interrogano dopo gli ultimi sette mesi di crisi senza sbocchi, abbandonano le trincee ideologiche, cercano nuove forme di contatto con la realtà del Paese. E su questo piano il passo dei liberali in direzione di Craxi è senz'altro meno problematico della riflessione repubblicana che lancia un'altra stoccata nei confronti di Zanone.

«Noi non siamo mai entrati nelle beghe di casa Dc — dice affidandosi ad una sottile vena sarcastica Adolfo Battaglia, uno dei più accesi sostenitori della linea astensionista seguita dal partito nei confronti di Cossiga — né ci siamo schierati con la segreteria contro i suoi oppositori interni».

Un'accusa che ai liberali «brucia» anche se mostrano disinvoltura e, sempre con Biondi, annunciano intenzioni bellicose: «Non facciamo un congresso d.c. parallelo, ma certo esercitiamo una critica contro la parte populista della Dc, contro gli Zaccagnini e i Granelli, e chiediamo che quel partito si pronunci chiaramente per la coalizione a cinque». L'asse Craxi-Zanone ha buone radici in casa democristiana.

T. G.

CHIESTA AL PARLAMENTO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Il neo-ministro Andreatta coinvolto nell'inchiesta «Sir»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nuovo governo Cossiga si è appena formato, e già uno dei suoi componenti si trova in guai giudiziari: ieri, la procura della Repubblica di Roma ha spedito al Parlamento una richiesta di autorizzazione a procedere contro Beniamino (Nino) Andreatta, senatore della Repubblica, economista di fama internazionale, docente all'università di Bologna e ministro di nuova nomina del bilancio e della programmazione economica.

Andreatta è rimasto coinvolto nell'inchiesta sui finanziamenti alla «Società italiana resine» di Nino Rovelli ed è accusato di peculato aggravato insieme con altri personaggi di spicco come Giorgio Cappon, direttore generale dell'Istituto mobiliare italiano (Imi), Paolo Baffi, attuale governatore della Banca d'Italia, Rinaldo Ossola, ex ministro del commercio con l'estero, Ferdinando Ventriglia, tutti ex membri del comitato esecutivo dello stesso istituto.

Sulla vicenda «Sir» sta da tempo indagando il giudice istruttore Antonio Alibrandi, coadiuvato dal pubblico ministero Luciano Infelisi. L'inchiesta riguarda presunti finanziamenti illeciti, concessi alle società del gruppo capeggiato da Rovelli, per un ammontare di mille miliardi di lire. A riversare questo flusso di denari nel colosso petrolchimico italiano, quando già le sue strutture economiche stavano scricchiolando (o, addirittura, allorché erano completamente a terra), furono istituti di credito di diritto pubblico o speciale, come appunto l'Imi, l'Istituto di credito industriale di pubblica utilità (Icipu), il Credito industriale sardo (Cis), ecc.

Pur conducendo un'inchiesta unica Alibrandi e Infelisi, per maggiore praticità, l'hanno suddivisa a seconda dei vari finanziamenti concessi alla «Sir». Lo «spicchio» riguardante l'Imi ha travolto nomi prestigiosi della nostra economia, compreso l'attuale ministro del bilancio e della programmazione economica Nino Andreatta. Nato a Trento nel 1928, l'economista democristiano è stato chiamato da Cossiga a far parte del nuovo governo, insieme con altri «tecnici» (come Giannini, Valitutti, Lombardini e Reviglio) per la sua indiscussa capacità.

Andreatta è rimasto implicato nell'inchiesta «Sir» per aver fatto parte del consiglio esecutivo dell'Imi fino al '76 e per aver firmato in tale veste, con gli altri membri, numerose delibere con le quali si accordavano i finanziamenti alla «holding» di Rovelli. Nel caso in cui la giunta per le autorizzazioni a procedere dovesse dare alla magistratura via libera, Andreatta verrebbe formalmente incriminato per peculato aggravato e continuato, commesso in concorso con gli altri dirigenti dell'Istituto mobiliare italiano, e cioè con il direttore generale Giorgio Cappon, con gli ex presidenti Stefano Siglienti, Paolo Baffi e Silvio Borri, con gli ex esponenti del comitato esecutivo Carbone, Benvenuti, Miconi, Ossola, Ercolani e Ventriglia.

Tutto questo gruppo di persone è stato da tempo incriminato dal giudice istruttore, mentre la posizione di Andreatta è stata momentaneamente stralciata, in attesa di chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere. Il compito sarebbe spettato al sostituto procuratore Infelisi ma, essendo questo magistrato in ferie, il capo della procura ha delegato un altro sostituto, il dott. Orazio Savia.

Sergio Geraldini

PER BILANCIARE I MISSILI RUSSI «SS-20»

Proposte alla Nato nuove armi atomiche

Immediata reazione del Pci - Critiche da Mosca

WASHINGTON — L'iniziativa americana di aumentare il potenziale nucleare della Nato in Europa ha suscitato una dura reazione sovietica cui si è unito il Pci chiamando in causa il nuovo governo. Ieri si è appreso, infatti, che Washington considera la necessità di installare in cinque paesi europei alleati 600 nuove testate nucleari per controbilanciare la presenza in Europa orientale dei missili mobili «SS-20» muniti, ciascuno, di tre testate atomiche. In effetti si tratta di armi destinate ad esercitare la presenza sullo scacchiere continentale e, al momento, non esistono armi analoghe a quelle sovietiche nell'arsenale della Nato. Si ritiene così di colmare lo squilibrio con i nuovi missili «Pershing II» e con i famosi «Cruise».

I paesi interessati al rafforzamento sono la Germania federale, in primo luogo, poi la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda e l'Italia. L'iniziativa sarà discussa, entro la fine dell'anno, dal segretario alla difesa americano con i ministri della Nato. Contatti con i governi interessati al fine di sondare le possibilità di rafforzamento sono già stati avviati dal vice consigliere per la sicurezza americano David Aaron.

La notizia ha avuto immediata eco negativa da parte dell'agenzia sovietica «Novosti» con l'intervista ad un esperto commentatore militare che ha giudicato l'iniziativa un aggiramento delle intese sul «Salt 2». Da parte sua il sen. Ugo Pecchioli del Pci ha subito messo le mani avanti invitando il governo italiano a respingere l'iniziativa di Washington. Secondo Pecchioli con le nuove armi si sconvolgerebbe l'assetto dei rapporti internazionali e il precario equilibrio Est-Ovest. Pecchioli non giudica necessarie tali armi ai fini della difesa europea che, anzi, sarebbe esposta a nuovi e più gravi rischi.

Secondo gli ambienti militari occidentali è invece vero il contrario, in quanto in Europa di fronte alla crescente forza convenzionale sovietica, all'incremento delle armi nucleari di teatro, al nuovo potenziamento dell'aviazione russa, è già in atto un sensibile squilibrio a favore dell'URSS che costringe ad interventi di migliore deterrente per rendere improbabile ogni tentazione di pressione militare in Europa.

SIBILLINA FRASE DEL FINANZIERE POCHE ORE PRIMA DELLA SCOMPARSA

«Questa volta, disse Sindona non riuscirò a cavarmela...»

La «confidenza» a un amico - Ma gli investigatori credono ancora alla fuga

NEW YORK — «Questa volta non riuscirò a cavarmela...» sono le parole che Michele Sindona, il banchiere siciliano al centro di una delle più intricate e oscure vicende della storia finanziaria italiana e americana, avrebbe detto in tono sommesso a un amico, poche ore prima del suo presunto rapimento giovedì scorso. Ma ancora oggi, a sette giorni dalla sua scomparsa, l'amico (che non viene identificato) e altre persone già vicine al banchiere sono incerte sul significato di queste parole, e continuano a chiedersi se egli abbia inteso dire di non essere più in grado di sfuggire ai suoi «nemici» in affari o politici, o alla giustizia americana e italiana.

Secondo quanto riferisce il giornale «Daily News» di New York, che ha assegnato al «caso Sindona» quattro dei suoi migliori «investigative reporter», il citato amico incontrò Sindona nella hall dell'«Hotel Pierre», (dove entrambi hanno un appartamento), poco dopo le 11 di giovedì. «Lo invitai a colazione — ha raccontato l'amico — appariva molto nervoso, continuava a stropicciarsi gli occhi. Sembrava un'altra persona».

Poco dopo, presero posto a un tavolo del Caffè Pierre, al primo piano dell'hotel. Sindona, che non aveva appetito e non sembrava in vena di chiacchierare, sorseggiò una bibita mentre l'amico faceva colazione. «Improvvisamente ruppe però il silenzio — ha detto ancora l'amico — per dire in tono sommesso: "Mia moglie... è andata a trovare mio figlio... Questa volta non riuscirò a cavarmela..." (testualmente, in inglese: "This time I cannot get away")».

«Rimasi di stucco» ha continuato l'amico. «E' ovvio che sapevo bene i suoi problemi, ma era sempre apparso sicuro di sé, nel pieno controllo della situazione. Eppure questa volta sembrava, come dire, che qualcosa fosse sfuggito al suo controllo». Riprendendosi subito e guardando in faccia l'amico, Sindona disse: «Scusami». Alcune ore più tardi, alle 19.15 secondo gli accertamenti della polizia, Sindona veniva visto uscire per l'ultima volta dall'«Hotel Pierre», il lussuoso albergo sulla Quinta Strada dove dal 1974 viveva con la moglie Caterina.

Nonostante queste rivelazioni, gli investigatori della polizia di New York e del «Federal Bureau of Investigation» (Fbi) continuano a essere molto scettici in merito all'ipotesi del rapimento. «A questo punto non siamo davvero in grado di confermarlo. Potrebbe anche essersi dato alla latitanza» ha detto una fonte dell'Fbi, rendendo quindi noto che le competenti autorità italiane sono state già messe al corrente dei vari aspetti del «caso Sindona», sia alla luce della pendente richiesta di estradizione da parte della magistratura italiana, sia qualora fosse necessario chiedere la loro collaborazione per «interrogare persone residenti in Italia».

A sua volta, il viceispettore Peter Prezioso, della squadra investigativa della polizia di New York, ha dichiarato (senza peraltro pronunciarsi direttamente sulle presunte rivelazioni) che «finora non c'è stato alcuno sviluppo degno di nota. Continuiamo a studiare tutte le ipotesi, incluse quelle del rapimento o della fuga». Poi, come a giustificare i dubbi degli investigatori, il viceispettore ha aggiunto: «Voglio dire che, almeno fino a questo momento, il rapimento è una possibilità ma non una tesi: non fosse altro per il fatto, quanto mai insolito, che finora i presunti rapitori non si sono rifatti vivi, che non c'è stato alcun altro contatto».

A sostegno dell'ipotesi della fuga, il «New York Times» ricorda che, a suo tempo, John Kenney — l'assistente procuratore distrettuale che ha istruito il procedimento di estradizione e il processo per il crollo della «Franklin National Bank» — dichiarò: «Sindona al momento opportuno si renderà latitante».

Giova ricordare che per il caso della «Franklin» — il relativo procedimento è tuttora in calendario per il 10 settembre — Sindona ottenne la libertà condizionata con una cauzione di tre milioni di dollari, garantita con il versamento di 150 mila dollari in contanti, più il valore del suo appartamento all'«Hotel Pierre», stimato sul mezzo milione di dollari. Allo stesso tempo, Sindona era tenuto a osservare l'obbligo di non muoversi da New York, senza peraltro doversi presentare ogni giorno alle autorità. Successivamente, a Sindona fu imposta un'altra cauzione di tre milioni di dollari, con analoghi obblighi, in relazione al procedimento per l'estradizione.

Tre mesi fa, attraverso i suoi legali, il banchiere chiese al magistrato competente, il giudice della Corte federale di New York Henry Werker, di modificare la pratica della seconda cauzione, eliminando il nome della figlia, Maria, cofirmataria del documento; in cambio, egli offriva di depositare altri 150 mila dollari. Il giudice approvò la modifica, nonostante l'opposizione di Kenney, timoroso di un'eventuale fuga del banchiere «al momento opportuno». In altre parole, secondo l'assistente procuratore distrettuale, Sindona mirava solo a facilitare la sua «scomparsa», esonerando la figlia da ogni obbligo di pagare la pesante cauzione.

L'assurda tragedia

Vercelli — Un gruppo di tecnici al lavoro nel punto in cui è stato «tagliato» da una ruspa l'oleodotto Italia-Svizzera. Un successivo incendio ha causato la morte di quattro persone. (Ap)

PIEMONTE: DOLOROSO BILANCIO DI UNA CATENA DI IMPRUDENZE

S'incendia un oleodotto squarciato
Quattro morti, «piena» di greggio nel Po

VERCELLI — Tragedia umana (quattro morti, fra cui un ragazzo di 11 anni, e una persona in fin di vita) e disastro ecologico a Palazzolo Vercellese, in Piemonte, per l'esplosione dell'oleodotto della Snam che trasporta il greggio da Pavia in Svizzera. La sciagura, causata dall'imprudenza (probabilmente un mozzicone di sigaretta, gettato inavvertitamente in un punto in cui si era verificata una fuoruscita di petrolio, è avvenuta nella tarda serata di martedì, ed è la somma di una catena di circostanze soltanto in parte fortuite: il bilancio, come detto, è di quattro vite spezzate — quelle di Edovilio Brusa, 75 anni, di Gianfranco Poy, 20 anni, di Battista Nervi, 21 anni, e di Roberto Garbero, 11 anni — e di un'altra vita che sta purtroppo per spegnersi nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Torino — Pietro Forlano, 58 anni —, nonché di un massiccio inquinamento delle acque del Po, nel quale si sono riversati migliaia di litri di greggio.

Ma vediamo com'è potuta succedere questa impressionante disgrazia. Tutto è cominciato martedì mattina, in una zona di risaie dov'è sotterrato il grosso tubo dell'oleodotto della Snam nel quale scorre il greggio (45 centimetri di diametro, uno spessore di otto millimetri, a circa un metro sotto terra). Qui, alcuni operai della ditta «Chinelli» di Trino Vercellese avevano iniziato dei lavori di scavo di una vasca per l'allevamento dei pesci; ma, poco prima di mezzogiorno, una ruspa — manovrata dallo stesso proprietario dell'impresa, Pietro Chinelli, di 50 anni — ha spaccato con la sua pala meccanica il tubo dell'oleodotto, dal quale il greggio (che viene pompato al ritmo di 350 metri cubi all'ora) ha cominciato a zampillare copiosamente.

E' scattato l'allarme, sono accorsi i carabinieri e i tecnici. Sono state bloccate le stazioni di pompaggio di Chivasso e di Ferrara mentre, automaticamente, si chiudevano per la depressione le valvole a monte e a valle nella zona allagata. Nelle campagne circostanti Palazzolo si sono rovesciate decine di tonnellate di greggio, coprendo un'area di circa quattro chilometri quadrati; sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno iniziato a fatica il tentativo di recuperare il petrolio, che intanto inquinava il Po (grosse chiazze di greggio sono state scorte già ieri a Casale Monferrato, e ancora più a valle). Ma evidentemente il pericolo di esplosione e di incendi è stato sottovalutato: nessuno si è premurato di bloccare la zona e di impedire l'accesso ai curiosi, nonostante sul posto si fossero recati molti dei 1500 abitanti di Palazzolo Vercellese.

Improvvisamente, verso le 21, c'è stata l'esplosione, provocata quasi certamente da un gesto di leggerezza (mentre i tecnici erano al lavoro per aspirare il greggio disperso con le pompe, decine di persone, bimbi compresi, si aggiravano — come ha riferito un testimone oculare — a pochi metri di distanza. «Ho persino visto gente con la sigaretta accesa — ha raccontato l'uomo —, e nessuno ci ha avvertiti di un possibile pericolo»). C'è stata una vampata impressionante, e le fiamme si sono levate fino a venti metri di altezza: alcuni dei presenti sono stati investiti in maniera mortale dalla micidiale fiammata, e solo il Forlano si è salvato, benché con ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo che non autorizzano per lui molte speranze di sopravvivenza.

Ieri, sono cominciate le indagini sulla tragedia, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli Scalia. Una cosa è già stata accertata senza ombra di dubbio: la scavatrice che ha provocato la fuoruscita del petrolio stava operando senza permessi. Lo ha dichiarato lo stesso sindaco del paese, Ortensio Avaro: «Nessuno ci ha chiesto permessi, noi non sapevamo che il proprietario del terreno avesse intenzione di costruire una vasca ittica».

Senza permesso e senza conoscere il tracciato delle tubature, nonostante vi fossero pali segnaletici con la scritta «Oleodotto dell'Europa centrale», la ruspa (ora sotto sequestro) ha iniziato a scavare ed è finita fatalmente per urtare il grosso tubo incassato nel terreno per circa un metro. Il petrolio è uscito copiosamente per alcune ore: ha invaso le risaie circostanti, raggiunto i canali di scolo dell'acqua della vicina centrale nucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese, e si è rovesciato nel Po (ma «non vi è stato assolutamente alcun pericolo — come hanno voluto sottolineare i responsabili — per gli impianti della centrale nucleare»).

Ieri pomeriggio, la giunta regionale del Piemonte ha diffuso una nota in cui precisa che «il danno subito dall'ambiente pare contenuto rispetto alle notizie allarmistiche delle prime ore della catastrofe». «Circa il 90 per cento degli inquinanti — sostiene la Regione — sono stati recuperati dai tecnici della "Snam", sia sul terreno sia operando sul corso del Po; nel giro di due-tre giorni la situazione dovrebbe tornare normale».

In II pagina

I motivi della sentenza per piazza Fontana

Doloso l'incendio che ha causato la morte di 21 persone in Spagna

GERONA — L'incendio di Lloret de Mar, sulla Costa Brava, che lunedì ha causato la morte di 21 persone (questa la cifra definitiva delle vittime) e la distruzione di circa mille ettari di pineta, ha avuto un'origine dolosa; secondo le autorità spagnole, le fiamme sono divampate in tre diversi punti, molto lontani l'uno dall'altro, e sono state appiccate, con ogni probabilità, da speculatori edilizi. Ieri tutti i 21 cadaveri carbonizzati sono stati identificati: si tratta di cittadini spagnoli, soprattutto catalani. L'incendio, a quanto pare, non avrebbe causato vittime se un gruppo di circa 20 persone, colto dal panico all'approssimarsi delle fiamme rapidamente diffusesi nella pineta vicina al campeggio «Los Pinares», non fosse fuggito in una piccola vallata, dalla pareti scoscese, dov'è rimasto circondato dalle fiamme, mentre a poca distanza vi era una strada secondaria, attraverso la quale tutti si sarebbero potuti salvare.

Iraq: per il fallito colpo di stato al muro ieri ventun «congiurati»

BAGDAD — A nemmeno 24 ore dalla sentenza, 21 alti funzionari iracheni condannati a morte per aver complottato contro lo Stato sono finiti davanti a un plotone di esecuzione appositamente selezionato, e formato — secondo quanto reso noto a Bagdad — da «combattenti provenienti da organizzazioni militari e civili del partito Baath, di diverse parti del paese, che hanno usato le proprie armi». Lunedì, un tribunale speciale nominato dal Presidente Saddam Hussein aveva emesso la sentenza capitale contro 22 persone ritenute responsabili del recente, fallito colpo di Stato; mancano notizie sull'unico condannato sfuggito all'esecuzione, ma si ritiene che egli sia riuscito a lasciare l'Iraq prima che il piano venisse svelato, il 28 luglio scorso.

Ci fu un incontro Ambrosoli - Giuliano?

PALERMO — La questura di Palermo ha presentato un rapporto al magistrato nel quale rileva che il dirigente della «squadra mobile» Boris Giuliano, ucciso sotto la sua abitazione il 21 luglio scorso, non ebbe mai contatti di alcun genere con l'avvocato Giorgio Ambrosoli, assassinato a Milano, liquidatore della Banca privata di Michele Sindona. Nel rapporto i funzionari escludono questa circostanza dopo avere consultato le relazioni sui viaggi di lavoro compiuti dal loro collega; anche la vedova di Giuliano, con una sua dichiarazione, ha negato ogni rapporto tra il marito e l'avvocato ucciso.

Nel documento inviato al magistrato, tuttavia, la questura di Palermo allega le dichiarazioni fatte durante una conferenza stampa dall'avvocato milanese Giuseppe Melzi, secondo le quali un incontro tra Ambrosoli e Giuliano ci sarebbe stato, e sarebbe anzi avvenuto alla presenza di un sottufficiale della finanza, che solitamente accompagnava il liquidatore della Banca. Spetterà ora al magistrato approfondire o meno l'inchiesta, disponendo l'identificazione di questo testimone attraverso l'avv. Melzi.

MENTRE PERSISTE L'ANOMALA E FURIOSA ERUZIONE DELL'ETNA

Quando il vulcano si arrabbia

L'Etna non è mai stato un un vulcano tranquillo. La prima eruzione di cui parlano le cronache avvenne nel 1329, mentre nel 1669 vi fu l'eruzione più colossale e disastrosa: durò quattro mesi, distrusse Catania e numerosi paesi, la lava arrivò fino a lambire il mare. Ma, almeno fino a qualche anno addietro, si trattava di eruzioni violente sì, ma isolate e distanziate nel tempo. Da due anni in qua, invece, il più grande vulcano d'Europa pare aver iniziato una fase nuova, inattesa e imprevedibile, fatta di eruzioni ravvicinate, «a singhiozzo», da un cratere laterale, separate da mesi o addirittura da settimane l'una dall'altra.

Le colate di lava hanno preso a uscire dal versante di Nord-Est, dove si è aperta una paurosa fenditura a 1500 metri di quota. Non è l'unica. Come ha dichiarato l'altro giorno uno dei più famosi «cacciatori di vulcani», Haroun Tazieff, subito accorso alle falde dell'Etna, nuove bocche eruttive paiono aprirsi e chiudersi lungo le pendici del vulcano: un fenomeno sconosciuto anche a chi come lui tiene d'occhio l'Etna da ormai trent'anni. L'efflusso lavico è rapido e intenso: come nel '71, nei giorni scorsi è arrivato a minacciare l'abitato di Fornazzo, distruggendo sul suo cammino boschi, vigneti, frutteti. Un vero e proprio fiume infuocato, in certi punti alto fino a sette metri.

Di fronte alle eruzioni vulcaniche gli studiosi si trovano spesso inermi come di fronte ai terremoti, capaci di analizzare il fenomeno durante e dopo il suo svolgimento, più che di poterlo prevedere con una certa esattezza. Non mancano, tuttavia, alcuni eventi premonitori che spesso possono servire ad anticipare un'eruzione di consistenti proporzioni: dei caratteristici piccoli sismi provocati dal movimento della lava in profondità, un leggero aumento della temperatura del terreno, eventuali «fumarole» ed emissioni gassose.

Ma quando il fenomeno eruttivo è iniziato, non esiste alcuna arma che possa fermarlo: l'unica soluzione è quella di sgomberare la zona minacciata, di evacuare le popolazioni.

Non sempre ciò è stato possibile. La più tremenda eruzione che si ricordi, quella della montagna Pelée alla Martinica, avvenuta nel 1902, distrusse in pochi minuti la città di Saint-Pierre con terribili getti orizzontali di vapori e ceneri. Morirono 29 mila persone: il solo a salvarsi, nella città trasformata in inferno, fu un negro rinchiuso nel carcere. Le altre maggiori tragedie vulcaniche risalgono a un passato più remoto: nel 1815 l'eruzione del vulcano Tambore, in Indonesia, causò 12 mila morti; e ceneri del Laki, in Islanda, fecero 10 mila vittime nel 1783; pressappoco uguale fu il costo in vite umane richiesto dall'eruzione dell'Unzendake, in Giappone, avvenuta nel 1792.

In Italia, il «vulcano assassino» non è l'Etna ma il Vesuvio: esattamente 1900 anni or sono le sue ceneri e i suoi lapilli seppellirono Ercolano e Pompei uccidendone gli abitanti, nel 1631 provocò altre quattromila vittime. Dal 1944 si può considerare virtualmente «spento». Così come Vulcano, inoperoso dal 1890. Stromboli, invece, è in continua attività: ma le sue ridotte dimensioni non possono impensierire. Di quando in quando, nell'Italia del Sud, si sono formati nuovi piccoli vulcani, scomparsi nel giro di pochi mesi: il monte Arso nell'isola d'Ischia nel 1301, il monte Nuovo vicino a Pozzuoli nel 1538, l'Isola Ferdinandea al largo di Sciacca nel 1831.

Come i terremoti, anche i fenomeni vulcanici rappresentano il tributo che il nostro Paese è purtroppo costretto a pagare per la sua ancor giovane età geofisica, densa di turbolenze spesso apportatrici di lutti e danni.

Fabio Pagan

INTERVISTA CON IL DEPUTATO RADICALE ALDO AJELLO

Sì, parleremo in diciotto ma non per «disturbare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi i radicali riempiranno la testa di chiacchiere a Cossiga. Alla presentazione del nuovo governo alle Camere, vogliono parlare tutti diciotto, contrariamente alla prassi che è quella di delegare solo il capogruppo per snellire al massimo i tempi. Invece i radicali, Pannella in testa, hanno deciso di partecipare in forze al dibattito sulla fiducia al nuovo governo.

E dato che il regolamento della Camera non prevede in questo caso limiti di tempo, la situazione potrebbe farsi pesante. I diretti interessati però minimizzano, assicurando che conterranno il più possibile i loro discorsi, perché non intendono fare azione di disturbo pesante.

— Allora, ostruzionismo si, oppure ostruzionismo no?

«No, senz'altro no, sono notizie infondate», ci risponde Aldo Ajello, neo-deputato del gruppo, ex senatore socialista.

— Ma le avete diffuse voi.

«Noi abbiamo detto che vogliamo parlare tutti 18, ma il nostro scopo non è quello di fare dell'ostruzionismo, ma solo di dare maggior peso alle posizioni del nostro gruppo. Saranno interventi di 10-15 minuti a testa, salvo per Pannella che farà l'introduzione politica generale».

— E gli altri diciassette di che cosa parleranno?

«Per noi è importante chiarire un punto chiave politico: noi abbiamo già detto durante la nostra campagna elettorale che saremmo stati favorevoli solo ad un'alternanza delle forze di sinistra al governo con la Dc all'opposizione. Quello dell'alternanza è per noi il problema principale. Siccome la sinistra in quanto tale non fa maggioranza, la nostra proposta politica è stata quella di ipotizzare una maggioranza dei partiti laici minori e dei partiti di sinistra».

— Ma come è andata a finire la vostra alleanza con il Pdup?

«Il Pdup ha mostrato ostilità nei nostri confronti per problemi di concorrenza con noi. Inoltre noi critichiamo la troppa acquiescenza che ha dimostrato nei confronti del Pci. Questo non toglie comunque efficacia alla nostra strategia. Oggi abbiamo avuto un incontro con una delegazione del Pdup ed abbiamo espresso un comune giudizio negativo sull'andamento della crisi di governo e sulla sua conclusione e il giudizio si manifesterà con un voto contrario in parlamento. La nostra è un'opposizione ad un governo di direzione democristiana e che concede tregua ai partiti della passata maggioranza».

— Contro questa politica e contro questo governo quindi...

«Sì, ad un governo che intende ricomporre la politica di unità nazionale, ad un governo di tregua, noi non daremo tregua. Siamo più che persuasi che questo governo non abbia la minima possibilità di governare».

— E cos'era quella sceneggiata sotto Montecitorio di due settimane fa, quando vi siete messi in mezzo alla piazza con i tavoli e le sedie?

«Non era solo per chiedere tavoli e uffici, ma soprattutto per combattere contro la gruppocrazia. Il dominio dei gruppi parlamentari sui deputati è mostruoso. Per le rassegne stampa ad esempio, se ne fanno la metà: 315 invece di 630 e si decide a priori a chi darla e a chi no. La fiugura individuale del parlamentare come rappresentante del popolo non è tenuta in considerazione alcuna. Bisogna riconquistare questa dignità, ma il modo stesso in cui è organizzata la vita di un parlamentare lo impedisce. Qui, lavorare è impossibile per mancanza di spazi e di strutture, e chi non ha lo studio fuori, pagato di tasca sua, non riesce a lavorare. Chi non è stato qui, queste cose non può saperle».

All'uscita incontriamo sulla porta una signora anziana che interroga con petulanza gli uscieri: «Ma è vero che i radicali vogliono parlare tutti e diciotto, ma come è possibile, io voglio andare a chiedere se è vero», e loro «A signo', ma chi l'ha detto, ma che ne sappiamo noi...».

M. Regina Perissinotto

Bloccata a Berlino la «carovana per il disarmo»

I partecipanti della «carovana per il disarmo» sono stati bloccati al «muro» di Berlino sia dagli occidentali quanto dalla polizia tedesco-orientale e non hanno potuto recarsi quindi a Berlino Est, come avevano previsto.

Ottanta dei circa 400 partecipanti della carovana Bruxelles-Varsavia (italiani, belgi e olandesi) che intendevano recarsi a Berlino Est per una «veglia» in favore del disarmo e per la lotta alla fame nel mondo sono stati fermati dai militari americani e dalla polizia di Berlino Ovest al posto di transito del «muro» chiamato «Checkpoint Charly». Non è chiaro il motivo per cui gli occidentali non abbiano permesso loro di avvicinarsi al posto di frontiera.

In seguito comunque è riuscito ad un gruppo di dimostranti di passare la demarcazione occidentale e di presentarsi al posto di controllo tedesco orientale, ma a questo punto sono stati i tedeschi dell'Est a negare loro il permesso di entrare a Berlino Est.

Il gruppo aveva deciso quindi di fare una dimostrazione «pacifica» — secondo quanto ha dichiarato uno di loro all'agenzia «Dpa» — sul posto di frontiera, ad Est del muro, ma i poliziotti tedesco orientali, i cosiddetti «vopos», li hanno con la forza respinti nella parte Ovest. I dimostranti hanno allora bloccato l'ingresso di frontiera sedendosi sulla strada. Dopo poco però, secondo quanto comunica la «Dpa», si sono pacificamente ritirati dal posto chiamato «Checkpoint Charly».

I 18 deputati radicali hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri per conoscere se siano al corrente degli incidenti accaduti alla frontiera fra Berlino Est e Berlino Ovest «in conseguenza della decisione assunta dalle autorità della Repubblica democratica tedesca di impedire il passaggio della carovana per la pace e il disarmo».

Muore Fabrizio Pelli presunto brigatista

MILANO — E' morto ieri sera per leucemia, in un reparto dell'ospedale di Niguarda, Fabrizio Pelli, presunto «brigatista rosso», condannato per rapina. Il giovane, da tempo gravemente ammalato, era ricoverato da mesi nell'ospedale di Niguarda. Proprio ieri mattina il tribunale di Milano aveva respinto la richiesta di libertà provvisoria per motivi di salute avanzata dal suo avvocato, Sergio Spazzali.

Pelli, 28 anni, era stato processato a Bologna nell'aprile del '77 insieme a Curcio e Franceschini per tre rapine avvenute in Emilia.

DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CHE HA DATO L'ERGASTOLO A TRE IMPUTATI PER LA STRAGE

Piazza Fontana: Giannettini la figura centrale

CATANZARO — I motivi che hanno indotto i giudici della Corte di assise di Catanzaro ad emettere, il febbraio scorso, sentenza di condanna all'ergastolo contro Guido Giannettini, Franco Freda e Giovanni Ventura e ad alcuni anni di carcere contro altri imputati, tra cui il generale Maletti ed il capitano Labruna del Sid, sono stati depositati ieri presso la cancelleria del tribunale. Si tratta di cinque volumi per un totale di 1067 fogli dattiloscritti.

«Una visione globale degli avvenimenti indica con chiarezza che l'apparato del servizio segreto (Sid) fu sistematicamente strumentalizzato, in favore di vari imputati di rilievo del presente procedimento, per esigenze ben diverse da quelle relative alla sicurezza dello Stato». Di questo i giudici sono convinti.

Per sostanziare questa loro conclusione essi fanno riferimento ad una serie di fatti che si sono verificati tra la seconda metà del '72 ed i primi mesi del '73: i contatti Fachini - Labruna, la proposta di evasione fatta a Giovanni Ventura, il contatto Sid-Angelo Ventura, il favoreggiamento e l'espatrio del latitante Marco Pozzan, il quale, con le sue confessioni al giudice istruttore di Treviso sulla nota riunione di carattere eversivo, tenutasi a Padova il 18 aprile 1969, aveva dato prova di essere un fragile diaframma sulla via della rivelazione di più pericolose verità. Secondo i giudici catanzaresi, nello stesso periodo di tempo prese l'avvio il favoreggiamento di Guido Giannettini e si protrasse, quando quest'ultimo era stato già da più di un anno «spedito all'estero ed a suo carico era sopraggiunto il mandato di cattura, fino alla primavera-estate del 1974».

I tempi di queste operazioni — sostengono i giudici — coincidono con quelli che segnano le progressive tappe di maggiore interesse dell'istruttoria di Milano. Pozzan aveva parlato, poi ritrattato e in seguito, per evitare di essere chiamato ancora dal magistrato. si era reso irreperibile, infine, latitante quando fu spedito in Spagna; Fachini era un elemento utile per il rintraccio di Pozzan quando fu contattato dal capitano Labruna; Giovanni Ventura era alla vigilia delle sue rivelazioni quando gli fu proposto di evadere; le indagini del giudice istruttore stavano per arrivare al Giannettini quando questi fu fatto espatriare.

La stessa improvvisa scomparsa alla vigilia della sentenza degli imputati Franco Freda e Giovanni Ventura non può non lasciare perplessi.

Per sostenere la strumentalizzazione dei servizi segreti, i giudici fanno riferimento ad alcuni interrogatori di Guido Giannettini ed alla conversazione tra Giannettini e il capitano Labruna, svoltasi il 10 gennaio 1973, negli uffici del Sid di via Sicilia a Roma. Da questa conversazione si evince inoltre la tendenza del gruppo Freda e Ventura a «penetrare ed operare all'interno della contestazione».

Anche Giovanni Ventura, nelle sue dichiarazioni, fa riferimento al costante controllo esercitato da Guido Giannettini sull'evolversi dell'attività eversiva e terroristica della cosiddetta «cellula veneta». Naturalmente — spiegano i giudici — gli scopi difensivi del Ventura hanno indotto costui a circoscrivere nei limiti degli attentati incruenti le istigazioni a parteciparvi rivoltegli dal Giannettini ed a tacere sui fatti più gravi per evitare di compromettere se stesso.

Guido Giannettini — Giovanni Ventura — Franco Freda

Resta, comunque, ferma ed efficacissima — concludono i magistrati — sul piano accusatorio, una sostanziale chiamata in correità da parte del Ventura nei confronti del Giannettini. Per affermare le responsabilità di quest'ultimo si fa riferimento, inoltre, ad una lettera del 25 settembre '73, che egli inviò al generale Maletti dalla Francia.

La lettera di Giannettini — secondo i giudici — non è il compendio di una linea politica maturata nel '73, ma era sempre quella da lui compiutamente elaborata, come si evince dalla registrazione del suo colloquio con il capitano Labruna nella sede del Sid, sin dall'epoca dei suoi contatti con Freda e Ventura. Le stesse convinzioni, l'ex agente «Z» aveva esposto in occasione del convegno all'Hotel romano Parco dei principi nel 1965. Egli aveva avvertito come un gravissimo ed imminente pericolo l'infiltrazione comunista nel nostro Paese; ed i primi governi di centro sinistra in Italia lo avevano convinto di quello «squilibrio politico verso sinistra» cui secondo il suo avviso occorreva porre tempestivo rimedio.

Secondo i giudici catanzaresi, nello stesso ordine di idee si erano mossi, sostanzialmente, Franco Freda e Giovanni Ventura sin dal 1966 con la spedizione di circa duemila lettere, dirette ad istigare gli ufficiali delle forze armate nazionali ad un pronunciamento autoritario ed anticostituzionale. Per dimostrare poi i collegamenti fra Giannettini, il gruppo Freda e Ventura e gli ambienti del Sid, i giudici fanno riferimento alle «scandalose protezioni» concesse all'agente «Z» da quegli stessi esponenti del servizio d'informazioni, anche dopo la sua incriminazione e senza alcun giustificato motivo. Queste costituiscono «la prova definitiva che egli non agì per proprio conto ed al di fuori delle suddette intese nelle sue delittuose relazioni con Franco Freda e Giovanni Ventura; i quali, a loro volta, si sentirono autorizzati a confidare in autorevoli appoggi, provenienti da quel medesimo apparato statale alla cui sovversione essi tendevano... e nel cui seno si annidavano elementi disposti a dare uno sbocco politico agli attentati».

Indissolubile si presenta, pertanto — concludono i giudici — sotto il profilo del concorso morale nel reato, il legame che unisce Giannettini medesimo a Franco Freda e Giovanni Ventura in tutti i delitti da costoro commessi. L'altezza del ruolo da lui svolto implica logicamente, come risulta del resto dalle dichiarazioni del Ventura, una visione completa, da parte sua, del disegno eversivo e della progressione terroristica programmata. Implica, in altri termini, la previsione e l'accettazione, da parte dello stesso, anche dei più gravi sviluppi culminati nella strage di Milano del 12 dicembre 1969.

Per i giudici catanzaresi, in ordine a questi ultimi gravissimi sviluppi non risulta che il Giannettini abbia tempestivamente assunto un comportamento di resistenza volontaria comunicandolo ai suoi correi, adoperandosi per far cessare le conseguenze della sua attiva partecipazione all'«escalation» terroristica.

Le pesanti consapevolezze di cui Guido Giannettini — affermano i giudici — era portatore all'estero, fondatamente gli fecero paventare eventuali interventi di chi poteva avere interesse ad eliminarlo per seppellire con lui segreti pericolosi. E' indubbiamente questo il motivo dei timori che egli ebbe a manifestare chiedendo esplicitamente protezione, allorché si presentò per costituirsi, verso il tardo pomeriggio dell'8 agosto 1974, nell'ambasciata d'Italia a Buenos Aires. Trova, così, adeguata spiegazione il velato ma abbastanza chiaro messaggio da lui subito lanciato al Sid, all'atto della sua costituzione, nel corso del colloquio avuto con il rappresentante del servizio «in loco»: il gen. Salvatore Curcurato, addetto militare presso l'ambasciata stessa. E' un messaggio che reca una solenne promessa di silenzio.

Tutta la situazione, per i giudici catanzaresi, quindi, è imperniata sul «personaggio Giannettini», attorno a cui si estrinseca la trama eversiva. Non mancano, però, espliciti riferimenti agli uomini del Sid che hanno operato le «protezioni» all'ex agente «Z» ed alla «cellula veneta», oltre che ai personaggi politici «rimasti oscuri nel procedimento dibattimentale», Guido Giannettini, quindi, ha giuocato un ruolo di primissimo piano nell'associazione sovversiva e negli attentati del 1969.

Vano è stato il tentativo di Giovanni Ventura di sostenere che le sue relazioni con Giannettini si sono interrotte dopo le esplosioni degli ordigni sui treni nell'agosto 1969. Ciò perché la strage di Milano costituiva il fatto più importante intorno al quale ruotavano le indagini, in quel periodo di tempo compreso fra la fine del 1969 e l'inizio del 1970. «In verità — sostengono i giudici — Giovanni Ventura continuò a tenersi in stertto contatto con Guido Giannettini anche dopo la strage». Deve, quindi, ritenersi accertato che Guido Giannettini fu sempre puntualmente informato dell'attività terroristica progettata e poi effettivamente compiuta per la realizzazione degli attentati del 1969.

La correità di Guido Giannettini con Franco Freda e Giovanni Ventura si profila chiaramente attraverso i numerosi atti processuali, ma anche dal fatto che «né Freda né Ventura, i quali agivano concordemente, si sarebbero azzardati a svolgere un'attività eversiva tenendone edotto Giannettini se questi non fosse stato loro complice».

Sin dall'inizio dell'indagine e del dibattimento la posizione di Guido Giannettini si presentava come punto focale, data la sua qualità di collaboratore del Sid e di imputato dei gravissimi fatti terroristici, finalizzati al sovvertimento delle istituzioni democratiche della Repubblica. Si imponeva, quindi, come preliminare necessario, l'accertamento delle circostanze nelle quali era maturata la decisione di opporre, in data 12 luglio '73, il segreto militare al giudice istruttore di Milano.

Era logico per i giudici che l'accertamento cominciasse con l'audizione dell'on. Giulio Andreotti, presidente del Consiglio dei ministri in carica, il quale, sia pure con una intervista giornalistica, concessa al giornalista Massimo Caprara ed ospitata sul settimanale «Il Mondo» del 20 giugno '74, aveva poi rimosso il segreto, nella sua qualità di ministro della difesa. L'on. Andreotti, però, escludeva di aver affermato, come riportato nell'intervista, che «ci fosse stata una riunione a palazzo Chigi per deliberare il diniego di notizie al magistrato sui rapporti fra Sid e Guido Giannettini. Puntualizzava però di non aver mai partecipato a riunioni aventi per oggetto la "questione Giannettini"; di avere solo successivamente, nel giugno '74, saputo dal generale Vito Miceli dell'esistenza di tale questione e che di essa si era discusso in una "sede politica superiore"».

Il giornalista Caprara, in sede testimoniale, confermava quanto aveva scritto. Per chiarire la questione l'on. Andreotti fu ascoltato per tre volte. Anche l'on. Rumor, succeduto nel luglio 1973 all'on. Andreotti come presidente del Consiglio, fu chiamato a testimoniare, ma questi negava di aver mai saputo della riunione di palazzo Chigi. L'on. Mario Zagari, ministro di grazia e giustizia all'epoca dei fatti, e l'on. Mario Tanassi, ministro della difesa, come pure l'on. Paolo Emilio Taviani, in sede testimoniale hanno escluso la loro partecipazione ad una supposta riunione sulla questione Giannettini.

La testimonianza dell'on. Tanassi, in particolare, contrastava con quella del generale Vito Miceli e degli altri ufficiali del Sid. Le testimonianze degli uomini politici e dei militari del Sid si sono dimostrate nettamente contrastanti, tanto che il generale Saverio Malizia fu condannato per falsa testimonianza.

Gli ambigui silenzi, le lacune mnemoniche, le contraddizioni, le smentite ed i reciproci contrasti fra le varie testimonianze raccolte nell'ambiente politico e militare evincevano — secondo i giudici — un comportamento che si poneva in perfetta sintonia con tutto il precedente comportamento.

La posizione degli uomini del Sid, in particolare quella del generale Gianadelio Maletti e del capitano Antonio Labruna, risulta strettamente collegata a quella di Guido Giannettini. Essi, per proteggerlo, indubbiamente hanno commesso degli illeciti penali.

Invero, le illegittime e innegabili coperture dagli stessi apprestate, in favore di esponenti dei gruppi eversivi che operarono nel 1969, dimostrano con tutta evidenza la loro solidarietà con quegli ambienti inquinati del potere. I reati commessi dai due ufficiali del Sid costituiscono, per i giudici catanzaresi, indubbiamente l'esplicazione di un medesimo disegno criminoso.

I SINTOMI DI ATTIVITA' SENSIBILMENTE RALLENTATI

L'Etna sta per concludere la sua «pazziata» d'agosto

La colata è ferma per ora a tre chilometri da Fornazzo

CATANIA — Qualche brontolio sommesso, lievi, continui tremolii registrati dagli speciali sismografi installati sui fianchi del vulcano ed un rivoletto di lava che fuoriesce da una bocca che si è riaperta, dopo 51 anni di inattività, a quota 2.150, sono i soli sintomi che ieri dicevano agli esperti che l'Etna non ha concluso la fase eruttiva cominciata la settimana scorsa.

Per il resto, le prime osservazioni compiute alla luce del sole rilevano che la colata che mortedì fuoriusciva dalla bocca di quota 1.500 si è bloccata a tre chilometri dall'abitato di Fornazzo, la frazione minacciata sabato scorso dall'eruzione, quando la lava era giunta a cento metri dalle prime case.

I contadini della zona, rassicurati dalla tranquillità apparente del vulcano, cominciano a fare il conto dei danni: la lava, che si è divisa in centinaia di rivoli grandi e piccoli, ha attraversato circa 400 ettari di boschi e frutteti; in qualche caso ha invaso vaste estensioni di terreno, in altri ha appiccato incendi che hanno distrutto alberi e colture. C'è da registrare, infine, una osservazione del vulcanologo belga Haroun Tazieff: l'eruzione è avvenuta senza fuoriuscita di gas. Questa massa gassosa — secondo Tazieff — potrebbe aprirsi una via nei fianchi del vulcano, magari con una violenta esplosione.

Centocinquanta dei trecento militari mobilitati per soccorsi di emergenza alle popolazioni dell'Etna sono stati fatti rientrare in caserma: anche questo è un segno che non esistono pericoli immediati per le popolazioni di Fornazzo, Rinazzo e di Milo, a meno di fatti nuovi.

Nel pomeriggio i vulcanologi dell'istituto universitario di Catania hanno esaminato i dati rilevati dagli strumenti dislocati sulle pendici del vulcano per captare i movimenti che avvengono nel sottosuolo. I dati, confrontati con quelli dei giorni precedenti, indicano una netta diminuzione nel numero e nell'intensità dei microsismi.

Le emissioni di lava dalla bocca eruttiva di Monte Fontana, a quota 1.500 metri, e di quella prossima al rifugio Citelli, a quota 2.150, prosegue con ritmo lento e, secondo le ultime osservazioni, dà segni di progressiva stanchezza.

«Mi chiami onorevole»

ROMA — «Lei mi deve chiamare onorevole»: così il neodeputato missino (già nelle file Dc) Agostino Greggi ha apostrofato con vigore un vigile in servizio davanti alla Camera dei deputati. La colpa del pacifico «pizzardone» era quella di avere gentilmente pregato il parlamentare di spostare l'autovettura, parcheggiata irregolarmente, con un «Scusi, signore...».

L'on. Greggi, dopo avere premesso «Faccio quello che voglio», ha aggiunto: «Lei mi deve chiamare onorevole». Il vigile: «Come faccio a saperlo?». E Greggi: «Se lei sta qui, lo deve sapere». Ancora il vigile: «Ma l'ho chiamata signore, non l'ho offesa».

L'on. Greggi, prima di allontanarsi con la macchina: «Lei dovrebbe fare servizio al Tufello». Il vigile, che è in sostituzione per ferie, è stato sentito mormorare che, tutto sommato, sarebbe preferibile lavorare alla periferia di Roma piuttosto che nei dintorni dei «palazzi».

Bambino scompare sulla spiaggia a Fiumicino

ROMA — Un bambino di dieci anni, Alessandro Tranquilli, è scomparso mentre era con i familiari sulla spiaggia di Fiumicino. Dopo la denuncia dei genitori sono cominciate le ricerche da parte della polizia e dei vigili del fuoco. I sommozzatori hanno scandagliato il tratto di mare (che peraltro ieri era calmo e in quel punto non supera la profondità di un metro) senza però trovare traccia del bambino. Le ricerche continueranno oggi.

In fin di vita: overdose di eroina?

UDINE — Un giovane in fin di vita, Walter Di Benedetto, di 20 anni, nativo di Parigi, dove abita, è stato trovato ieri notte nella campagna che si estende tra Campoformido e Bressa. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Cri che ha provveduto a trasportare il ragazzo all'ospedale, dove i sanitari lo hanno accolto con prognosi riservata per probabile eccessiva assunzione di eroina. Non si esclude, infatti, che il Di Benedetto, che è figlio di emigrati friulani, si sia iniettato una dose eccessiva di eroina e abbia quindi perso conoscenza.

Con lui si trovava pure una ragazza diciottenne, pure parigina, la quale è stata trovata da una pattuglia della polizia che è intervenuta sul posto in evidente stato confusionale.

Il «corposo» governo

Dalla prima pagina

imposta da tutte le categorie sociali».

Anche da parte socialista, repubblicana e liberale, come si evince da talune dichiarazioni e prese di posizione, si manifesterà durante il dibattito, la spiccata propensione per un approfondito esame dei problemi economici con particolare riguardo alle questioni che travagliano le regioni meridionali. I socialdemocratici ed i comunisti pongono l'accento, alla vigilia dell'inizio della discussione sul programma del governo, sui temi più propriamente politici. Per i socialdemocratici, come scrive oggi il giornale del partito «bisogna cercare di mantenere il difficile equilibrio realizzatosi all'interno della compagine di Cossiga.

I comunisti, con un articolo di Chiaromonte che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Rinascita», precisano di non aver scelto il ruolo di oppositori al governo Cossiga. «Sono stati la Dc e gli altri partiti — afferma Chiaromonte — a negare al Pci il diritto di far parte di un governo di coalizione democratica».

Radicali, missini, demoproletari, indipendenti di sinistra — oltre ai comunisti — confermano che esprimeranno voto contrario nei confronti della coalizione. E' nota la posizione degli altri gruppi: sono favorevoli al governo Cossiga i democristiani, i socialdemocratici e i liberali. I socialisti si asterranno: l'astensione degli uomini di Bettino Craxi sarà determinante, considerati i rapporti di forza tra i partiti sia alla Camera, sia al Senato, perché la coalizione governativa ottenga la fiducia. I repubblicani non hanno ancora deciso se si asterranno o se esprimeranno voto positivo. Lo decideranno oggi dopo il discorso di Cossiga. Ai fini del loro atteggiamento i repubblicani valuteranno soprattutto il programma che sarà illustrato dal presidente del Consiglio.

Qualche breve nota di cronaca, infine, sul dibattito sulla fiducia. Durerà 25 ore complessive, comprese le dichiarazioni di voto che precedono, come si sa, il pronunciamento dell'assemblea. Si prevede pertanto che il voto a Montecitorio si potrà avere nel tardo pomeriggio di sabato. Questa previsione «di massima» è scaturita dalla riunione dei capigruppo presieduta dal presidente della Camera Nilde Jotti.

A. C.

L'APPROVAZIONE DOPO IL SUPERAMENTO DELLO SCOGLIO DEL SEGRETO DI STATO

Varata alla Camera la commissione che dovrà indagare sul «caso Moro»

Avrà 30 membri - In una seconda parte si occuperà del terrorismo in generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione interni della Camera ha approvato ieri la proposta di legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro e sul terrorismo. La rapida approvazione è stata resa possibile dal superamento dello «scoglio» del segreto di Stato, che, conferendo alla commissione poteri più ampi di quelli del giudice istruttore, sembrava essere in contrasto con l'art. 82 della Costituzione. Invece ieri la commissione affari costituzionali ha dato parere favorevole sul testo della commissione interni, consentendo così ai parlamentari inquirenti di indagare anche su affari per i quali il presidente del Consiglio Cossiga avrebbe potuto valersi della facoltà di eccepire il segreto di Stato, con la sola eccezione di quanto riguarda organizzazione e strutture dei servizi segreti.

Il provvedimento diventerà esecutivo dopo l'approvazione da parte del Senato, per cui, se non interverranno ulteriori modifiche, per i primi di settembre potrebbe essere già operante. La commissione sarà composta da 30 membri — 15 deputati e 15 senatori — e il presidente sarà scelto di comune accordo dai presidenti delle due Camere. L'indagine affidata alla commissione parlamentare si divide in due parti.

La pirma riguarda la strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro nonché gli «obiettivi perseguiti dai terroristi e ogni fatto, comportamento o notizia comunque relativa a quei tragici eventi». Fissato il tema generale, la legge indica poi i fatti in particolare che la commissione dovrà accertare, e cioè:

1) se vi erano state informazioni su possibili azioni terroristiche nel periodo precedente al sequestro di Moro e come tali informazioni siano state controllate e utilizzate; 2) se Moro avesse ricevuto minacce o avvertimenti rivolti a fargli abbandonare l'attività politica; 3) le eventuali carenze nelle misure di sicurezza predisposte per proteggere la vita dello statista democristiano; 4) le eventuali disfunzioni od omissioni e le conseguenti responsabilità verificatesi sia nelle indagini per la ricerca e la liberazione di Moro, sia dopo il suo assassinio; 5) quali iniziative siano state prese per attribuire particolari poteri o compiti di intervento al di fuori delle ordinarie competenze; 6) quali iniziative siano state prese da pubbliche autorità, esponenti politici e privati cittadini per stabilire contatti diretti o indiretti con i rapitori, con le Brigate rosse e con rappresentanti di altri movimenti terroristici, al fine di ottenere la liberazione di Aldo Moro o dopo il suo assassinio; 7) quali risultati abbiano dato tali incontri, se ne siano state informate le autorità competenti e quale sia stato l'atteggiamento assunto al riguardo; 8) si dovranno inoltre accertare i motivi ed i criteri che hanno portato alla continua, graduale divulgazione di notizie, fatti, documenti compresi le lettere dello stesso Moro scritte durante il sequestro e quali fatti e documenti siano ancora rimasti eventualmente segreti.

La seconda parte dell'inchiesta riguarda il fenomeno del terrorismo in generale. La commissione dovrà individuare la sua natura, le caratteristiche fondamentali, le fonti di finanziamento, i metodi di addestramento e di reclutamento, le connivenze, le protezioni e i collegamenti con organizzazioni terroristiche straniere.

Alla fine dell'indagine che impegnerà i commissari per otto mesi ci saranno due relazioni separate con precedenza a quella relativa alla strage di via Fani ed al rapimento di Moro.

U. C.

Rieti — Uno dei pannelli antirumore nel casolare di Vescovio, dove ieri è stato fatto un sopralluogo. (Telefoto Ansa)

Sopralluogo a Vescovio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Formalizzata l'istruttoria sulle «Unità combattenti comuniste», i giudici incaricati di proseguire le indagini non hanno perso tempo. Ieri mattina, di buon'ora, Ferdinando Imposimato e Claudio D'Angelo, ai quali il consigliere istruttore Achille Gallucci ha affidato l'inchiesta, si sono recati a Vescovio per rendersi conto dell'ubicazione del casolare-prigione e per esaminare attentamente l'interno dell'edificio, con tutto quello che contiene.

Per circa due ore i magistrati romani hanno esaminato il casolare, il terreno che lo circonda, le zone adiacenti, la discarica dove nei giorni scorsi sono stati compiuti degli scavi, nella speranza di recuperare qualche oggetto utile all'indagine, se non addirittura i resti di qualche persona rapita dai terroristi e mai più rimessa in libertà. Si parlò, ad esempio, del duca Massimiliono Grazili, che, nonostante il pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo, non fu restituito ai familiari.

Imposimato, che è un esperto nei sequestri di persona, e D'Angelo, specializzato nel terrorismo di estrema sinistra, avevano portato con loro alcuni tecnici della polizia e un fotografo. Rotti i sigilli apposti alla porta del casolare, gli inquirenti hanno visitato i vari ambienti, soffermandosi in particolar modo nella stanza trasformata in prigione Nella camera, come è noto, i terroristi avevano costruito un box di legno di notevoli dimensioni (tre metri e quaranta di lato, per due metri e mezzo di altezza) foderato di polistirolo espanso.

I magistrati non escludono che il «box» possa essere stato utilizzato per rinchiudervi l'on. Moro. Già nei giorni scorsi si disse che il cassone, facilmente smontabile, era stato allestito in un piccolo edificio che sorge lungo la linea ferroviaria Roma-Firenze, dove due testimoni il giorno del rapimento dello statista democristiano videro aggirarsi uomini che indossavano abiti blu, simili alle divise dell'«Alitalia», che i brigatisti rossi usarono per l'agguato di via Fani.

Ora il cassone verrà studiato, sezionato, esaminato dai periti i quali dovranno rispondere ad una serie di interrogativi loro posti dai giudici. In primo luogo dovranno accertare se il «box» ha ospitato qualche prigioniero e, in particolare, se vi è stato rinchiuso l'on. Moro.

Dopo aver fatto fotografare all'interno e all'esterno il cascinale, i giudici hanno continuato il loro lavoro osservando metro per metro il terreno che circonda l'edificio. Qui hanno incaricato gli esperti di prelevare campioni di sabbia, di terra, steli di erba, rametti di cardo. Tutto questo materiale verrà utilizzato per la perizia merceologica e botanica e confrontato con i reperti trovati nei risvolti dei calzoni e sugli abiti di Moro allo scopo di stabilire se il «leader» d.c. fu condotto nel casolare di Vescovio durante i 54 giorni della sua prigionia.

Mentre a Vescovio Imposimato e D'Angelo facevano il sopralluogo, a Roma il sostituto procuratore generale Domenico Sica, che per diciotto giorni ha compiuto le indagini con il rito sommario, passava le consegne ad un altro magistrato della sezione istruttoria, il giudice Rosario Priore. Il rappresentante della pubblica accusa ha mostrato al collega tutti gli atti finora raccolti, fornendogli spiegazioni e chiarimenti per consentire ai magistrati che lo hanno sostituito nella direzione delle indagini di non perdere tempo prezioso e di proseguire gli accertamenti con cognizione di causa e con maggiore speditezza.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

IRREGOLARMENTE NUVOLOSO

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna, sulle regioni centrali annuvolamenti irregolari che tenderanno ad intensificarsi localmente con rovesci di pioggia e temporali anche di forte intensità. In serata schiarite sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso al mattino, localmente nuvoloso nel pomeriggio con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28,5; Bolzano 18, 30; Verona 20, 29; Venezia 18, 27; Milano 19, 29; Torino 17, 27; Cuneo 18, 23; Genova 23, 28; Bologna 19, 30; Firenze 20, 23; Pisa 22, 30; Ancona Falconara 18, 32; Perugia 21, 31; Pescara 19, 32; L'Aquila 17, 27; Roma Urbe 18, 34; Roma Fiumicino 21, 31; Campobasso 21, 30; Bari 17, 29; Napoli 20, 30; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 21, 31; Palermo 25, 29; Catania 19, 32; Alghero 20, 30; Cagliari 21, 36.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 22; Atene 24, 32; Belgrado 17, 30; Berlino 12, 25; Copenaghen 14, 20; Francoforte 15, 30; Ginevra 18, 25; Hongkong 26, 30; Lisbona 18, 28; Londra 13, 21; Los Angeles 19, 26; Madrid 16, 33; Mosca 10, 16; New York 16, 28; Parigi 15, 26; Vienna 17, 26.

Sardegna sconosciuta

di FULVIO TOMIZZA



(Disegno di Marcello Manetti)

CONOBBI la Sardegna qualche settimana prima dell'arresto del suo bandito più noto di questo decennio, Graziano Mesina. L'impressione che di quella gente e di quella terra avevo riportato, potei dedurla dall'autentico tuffo al cuore provato alla notizia della cattura del giovane, quasi vi fossi direttamente interessato; dall'ostinazione a non volerlo considerare dentro di me un criminale comune, quanto un paesano che ha sbagliato strada, toccato dalla malasorte.

Venivo da una regione ugualmente lontana dal centro vivo d'Italia e posta all'estremo confine orientale, con nell'animo il ricordo della nativa Istria fatalmente assorbita nella sua grazia selvaggia e patriarcale durante una stagione di per sé mitica qual è l'infanzia. E già a Cagliari dalle persone conosciute a un tavolo d'osteria e divenute subito amiche, proprio nel loro toccante atteggiarsi a gente indifferenziatamente «continentale», filtrai la cocente rimostranza di chi si è sentito tanto a lungo trascurato da affondare in una sfiducia divenuta cronica. Una frustrazione più remota e isolata rispetto alla nostra si esasperava nell'esemplificazione: non recriminavano come da noi quanto si era fatto per la vicina regione (che è quasi sempre quella nella quale meglio ci si riconosce), ma con timida e poi sostenuta costernazione indicavano gli aiuti che l'Italia prestava addirittura a paesi stranieri, l'attaccamento e la concreta collaborazione riservati alla passata colonia africana. Sapevo che cosa significasse sentirsi italiani ed essere costretti ad avvertire una segreta e inquietante particolarità, guardare all'Italia con struggimento e occhio insieme severo oltre la nuvolaglia bassa sul mare o attraverso la breccia di un muro confinario. E ben conoscevo il conseguente ripiegamento in se stessi, il ritorno dello sguardo sull'unica realtà che conti, l'odiosamata terra di sempre, istigatrice di vane fughe ma sicuro asilo a qualunque disinganno. Infatti, dopo il breve sfogo, i miei interlocutori, in gara a farmi assaggiare una vernaccia ancora più genuina, ora non parlavano più che della loro Sardegna, la terra impareggiabile dove ogni frutto cresciuto sotto la zolla manteneva incorrotti tutti gli attributi che Dio gli aveva dato in origine, dove persino l'acqua dei fiumi e l'aria del cielo arrecavano nutrimento. Ogni terra appartata vanta poi una lontana contrada ideale e rimasta ancora più integra, nei confronti della quale si accusa nel profondo come un avvenuto tradimento. Per i miei amici quell'isola nell'isola era costituita dal nuorese in generale e da Orgosolo in particolare, ossia i luoghi che nel continente mi erano stati sconsigliati e, in famiglia, proibiti. Colsero la mia perplessità, probabilmente già assuefatti, e uno, messo subito a tacere, proruppe: «Voi non vedete che i banditi in Sardegna. Le notizie che diffondete sui vostri giornali non si riferiscono che a sequestri e a rapine. Guardiamo allora che cosa succede da voi, gli assalti alle banche, le sparatorie in piena Milano».

Venne zittito, benché fossimo ancora lontani dagli attentati che oggi insaguinano il continente; ma le sue parole mi scavarono acutamente nell'intimo. Quale altra immagine che non includesse subito i banditi mi suggeriva il nome di Sardegna? Che cos'altro mi aspettavo potesse giungermi da quella regione remota nel mattiniero giro d'orizzonte cui mi disponevo nell'aprire il giornale o nell'accendere la radio? E invece, già al mio primo approccio, c'era gente intorno a me che senza conoscermi mi aveva offerto non so quante specie di vernaccia, di salame, di pecorino, e insieme il perduto calore di un'ospitalità antica, ovvero disinteressata. Il gerente della taverna volle scusare l'avventatezza del compagno consigliandomi bonariamente: «Se vuole avere un'immagine della Sardegna, vada ad Orgosolo. L'assaliranno con le loro premure, vedrà. E si fidi, le offro tutta la mia garanzia», con un'ironia appena accennata, da farmi arrossire. Avevo già deciso e mi ci avventurai.

La Sardegna è un'isola composita per chi ne ha conosciuto altre nel Mediterraneo. Vi si ritrova la desolazione sassosa della costa dalmata e, di rimando, un'esplosione di linfe e umori quasi africani che si traducono nella vegetazione quasi lussureggiante di certi angoli della Sicilia e di Majorca, con siepi di fichidindia sfatti ai bordi delle strade. Di proprio, oltre alla schiettezza davvero rara della gente, ha nel paesaggio una grande ricchezza e varietà di suolo, di pietra, che testimoniano i diversi strati di civiltà succedutisi e, insieme, una caparbia fedeltà alle origini. Sulla cima di poggi e colline si accordavano, in un disordine primitivo come siglando la fine di ère di grandi perturbazioni cosmiche e l'inizio del fiducioso operare umano, sagome di rocce tonde e levigate, ammirate anche nella Castiglia settentrionale, che fanno pensare alle sculture di Moore, come i picchi del Carso scanalati da pioggia e bora tornano vivificati nell'ultima opera di Marcello Mascherini. A questa particolarità fa riscontro la costa che a tratti sassosi alterna sconfinate distese di sabbia, per riportarci ai diversi approdi di Ulisse. La bellezza della Sardegna sta appunto nella sua multiformità, grazie alla quale da un mondo pietrificato si passa a oasi di frutteti, da una foresta folgorata nelle sue querce schiantate e negli ulivi contorti a centri abitati con case basse, a terrazza, come biancore accecante e una calma leggermente svagata. Tra i tanti paesi distesi, che da lontano squillano di rosa e di celeste entro il candore fondamentale, ecco Orgosolo, la mèta proibita e la cui nomea mi parve subito avvilisse profondamente i suoi abitanti.

C'era, al di là del vero sentire, come un intendimento di sfida tra me turista sceso dall'automobile e loro, i sospettati, fermi a osservare, il berretto calato sugli occhi. La terra scottava sotto i piedi mentre mi avviavo lento al bar, al tabacchino, unico uomo non del luogo che circolasse in borghese, scontrandomi nello sguardo diversamente sospettoso di un gruppo di carabinieri a passeggio. Acquistai delle cartoline. «Tutti vogliono spedirle da Orgosolo» ruppe il silenzio la giovane venditrice dall'aria colta e persino affabile nel severo costume castano dei giorni di lavoro. «Siamo diventati famosi dopo il film di De Seta» proseguì; «ma qui non è cambiato nulla». Avrei voluto parlare, chiederle il suo punto di vista sulla fama di Orgosolo e magari qualcosa sui banditti recenti, su Mesina che nel paese aveva la fidanzata, forse sua amica. Ma sapevo che ogni altro forestiero entrando nella buia bottegucoia lo aveva fatto prima di me, e io non volevo passare per un turista qualunque; sarebbe equivalso a superficialità da parte mia e sotto sotto, aumentando la sottile consentaneità che subito mi aveva colpito, quasi a un tradimento. Avessero almeno il ricordo di uno che li aveva considerati cittadini di un qualsiasi paesotto d'Italia.

Mantenni la stessa misurata distanza fino alla macchina lasciata alle ultime case. Due uomini anziani parevano attendermi. «Lei non è sardo» mi disse uno «anche se la targa è di Nuoro». Pronunciai il nome della mia città e i loro occhi si illuminarono. Entrambi avevano prestato servizio militare a Trieste dopo la prima guerra; ne ricordavano le piazze e le vie principali, la caserma sul Carso. In breve ero al banco di un'osteria che saggiavo altro salame e altro pecorino, un forte vino che aveva il colore scuro della terra. Ad ogni ordinazione estraevano a turno lo smilzo portamonete, come a un patto stabilito da secoli, l'altro ormai esperto nel bloccarmi risolutamente il braccio. Avevo conosciuto molte isole del Mediterraneo e questa era la prima volta che la tanto vantata ospitalità trovava precisa conferma.

Di nuovo fuori, si parlava apertamente. Uno dei due uomini con largo gesto della mano mi rispalancava la vallata sottostante. «La terra è buona ma non basta. Ci vorrebbe una piccola fabbrica da tenere occupati i giovani, perché sentano di essere utili a qualcuno, alle famiglie e a loro stessi». Così sentenziò, e il tono della sua voce, scomparsa interamente l'indignata protesta degli amici di Cagliari, sottolineava un'umile e disperata domanda quasi rivolta a se stesso, con un che di miracoloso che ne metteva in dubbio la fondatezza e persino la legittimità.

Ricordavo la fabbrica visitata qualche ora prima ad Arbatax, una cartiera dipendente da una società triestina che a detta degli stessi dirigenti stava fornendo delle autentiche sorprese soprattutto per l'efficienza della manodopera, operai semplici e specializzati che fino a ieri l'altro erano pastori. Purtroppo non avevo alcuna possibilità di dimostrarmi utile ai due ospiti di Orgosolo come avrei voluto. Una sola cosa avrei potuto fare per loro, pensai allontanandomi in macchina fra i commossi saluti: tornato a casa, avrei ad ogni amico e conoscente parlato dell'«altra» Sardegna, quella onesta e tutta da scoprire, che giustamente pretende l'incontro diretto, certa di non deludere.

Fulvio Tomizza

Morto lo scrittore di «Mare crudele»

LONDRA — Lo scrittore e romanziere inglese Nicholas Monsarrat è morto stamane di cancro in un ospedale di Londra. Aveva 69 anni. Era stato ricoverato in ospedale dieci giorni fa, dopo essere rientrato da Malta dove aveva vissuto per un lungo periodo di tempo.

Nato il 22 marzo del 1910 a Liverpool, Monsarrat era un appassionato del mare e degli sport nautici in genere. Al mare e alle sue vicende sono ispirati alcuni dei libri di maggiore successo come «Le tre corvette», «Il mare crudele», «La nave che morì di vergogna». Il libro che lo rese famoso fu probabilmente «The cruel sea» (Il mare crudele). Tra gli ultimi romanzi ricordiamo «The master mariner», scritto lo scorso anno.

CON IL RISCHIO DI FINIRE IN BRACCIO ALLA MAESTRINA DEL «CUORE»

Un'elegia sulla scuola di questi nostri giorni

SALA BAGANZA (Parma) — *Ecco quello che non vorrei venisse fuori, una leggenda, un atto unico «estivo» d'evasione. Il pericolo quando si va attorno a scuola scolari e maestri è di finire in braccio alla maestrina dalla penna rossa, oppure a sbudellare un ministro della Pubblica istruzione. Il '68 ha issato sulle barricate del Maggio parigino e dell'Ottobre milanese non tanto il vessillo della contestazione quanto gli stracci della confusione. Il «tutto e subito» di Capanna, vale a dire riforma immediata, trovò una traduzione nel sei politico e nel trenta e lode sociale. Furono anche gli slogan delle code fannullone del Movimento studentesco, indipendenti o addirittura «contro» la testa del movimento, a innaffiare le radici della disoccupazione intellettuale di questi giorni.*

Fortunatamente le cose si vanno assestando, torna la severità e il ghigno del rigore ridacchia sdentato sulle cattedre. Professori pluribocciati ai concorsi e messi in ruolo dalla tarantella dei corsi abilitanti si sfogano, e le bocciature fioccano: ci pensan loro a drizzare le gambe ai cani, a insegnare cosa vuol dire studiare «come ai miei tempi». Si boccia in prima media, e si brontola perché si vorrebbe bocciare alle elementari. Come han fatto con Alessandro, il ragazzino di Sala Baganza, che ho incontrato nel buio verde del bosco di Carrega: non fosse stato perché era in bicicletta l'avrei detto uno scoiattolo o un fagiano. Bocciato due volte, in quinta elementare e in prima media. A 12 anni è ancora lì.

Ma tanto non gliene importa un fico. Studia per conto suo e legge quel che gli pare, e va a lavorare qui in ottobre, a bottega, così dà un po' di soldi in casa, poi vedrà. Magari farà come suo fratello che di giorno è in fabbrica e di sera prepara la maturità classica. Intanto impara un mestiere ché non c'è più nessuno a voler far bene niente. Del resto cosa ci può fare se quel che ha detto Cesare sul Rubicone non riesce a ricordare? Invece in testa gli è rimasto benissimo quel che dice Argan sulla pittura del '600. S'un certo delitto politico d'un Borbone che nel '500 fa fuori una Sanvitale Sanseverino per cambiare la politica a Parma gli han consigliato un paio di testi, dovrebbe trovarli alla biblioteca di lettere.

Gli è sempre piaciuta l'architettura, quindi farebbe volentieri anche il muratore. Non sa dire perché sente tanto la Steccata, ovvero lo sa, è la chiesa più strana di Parma, un Barocco non ancora libero da certe linee cinquecentesche, i lunettoni sotto la cupola per esempio, e poi quella forma a croce latina piuttosto singolare per quello stile... ah ecco! gli piace perch'è la chiesa più storica di Parma: ci sono le tombe dei Farnese; avrebbe dovuto diventare una sorta di Pantheon — dice proprio così «una sorta di Pantheon, perché i parmigiani son sempre stati un po' megalomani: si son montati la testa coi Borboni. I Borbone-Parma son in tutte le case regnanti». Dal gotico primitivo a quello «fiammeggiante», tutto guglie e pinnacoli florescenze, è lo stesso paesaggio fl itm è lo stesso passaggio dal barocco al rococcò. Tutte belle cose, d'accordo, per una maestra dalla penna rosso o una professoressa dei corsi abilitanti, se però Alessandro Diamanti di Sala Baganza magari quando scrive fuori tema, spazia per chissà dove, e non ricorda i nomi in fila dei re di Roma come si fa a promuoverlo? Sarebbe perplesso pure Spadolini.

Un ragazzo di 12 anni bocciato che va a nascondersi in uno dei boschi più fitti di cui conosce tutt'i sentieri e i canti degli uccelli, che accompagna i turisti smarriti, che ti sbuca in bicicletta da un racconto di Brentano, che ti dice di andar con lui a vedere le sequoie piantate da Maria Luigia d'Austria, che sa quali sono le bacche silvane da mangiare... Attenti qui si scivola nella biografia del genio; con tutto il revival di grandi dall'infanzia conculcata, di Einstein duro a capire le moltiplicazioni di due cifre, di Mozart quasi bocciato in armonia al concorso dei Filarmonici bolognesi, va a finire che ti trovi da Motta davanti a una cioccolata calda con Garrone di Cuore «Sì signor maestro son stato io a cavare un occhio alla zanzara» e invece non è mica vero, lo fa per scagionare quel cattivo di Catossi che ha il padre all'ergastolo con un orzaiolo; poi c'è Gesù che a 12 anni scappa da casa per andare a disputare coi dottori, e Maria e Giuseppe a farlo cercare cogli appelli d'una radio privata.

No, Alessandro scantona da tutt'i paradigmi, i dati deamicisiani e anche andarseniani, caso mai cerca di coprirli. Sua madre lavora, sì, e dove? ma così lavora, va da delle signore. L'ha bocciato, ma sa tante cose: che, per esempio, una mamma domestica a ore, o anche solo «colf» è diversa da una professoressa. Specie per uno che a 12 anni preferisce il Battistero di Parma («beh, è più vivace a forma ottagonale interna») a quello di Firenze a sei spicchi, una madre domestica meglio non scoprirla. Il pudore borghese in un mondo come il nostro resta pur sempre un nobile schermo e una valida arma di difesa.

Giriamo in lungo e in largo il favoloso cupo bosco di Carrega, c'è sotto una macchia di felci giganti alte come un uomo un laghetto d'un opaco verde morbido con intorno a cornice un moto ondoso di ninfee dal bianco al rosa attraverso sguardi tonali di azzurrovioletto. Ci porta qui, Alessandro, orgogliosissimo. E qui ci saluta, deve tornare a casa, ma prima di uscir dal bosco, si raccomanda, prendiamo quel sentiero verso l'alto, dove un chiarore di smeraldo annuncia una radura riposata fra schiettissimi pini rossi: diamo un'occhiata alla villa dei principi Carrega, ne val la pena, «ci ha tutto, il timpano due lunghe barchesse e un ornato di rosollacci a festoni stile impero, andrebbe rinfrescata, ma è tanto bella...».

Proprio da un festone di rosolacci sbuca un cane nero, uno spinone da «matto delle giuncaie» delle «Veglie di Neri», ci fiuta tutti, si siede a aspettarci che finiamo di guardare, poi ci s'infila dietro e non c'è verso di smarrirlo, al collo la targhetta «Principi di Carrega» ne identifica la proprietà, arrivato al viale dove abbiamo l'auto devo parlargli con fermezza: solo allora riprende il sentiero e torna indietro, ma ogni poco si ferma a guardarci col muso basso. Sarebbe nostro, non c'è dubbio: deve aver capito che siamo della razza di Alessandro. Alla maestra e alla professoressa di Alessandro non sarebbe andato dietro, ne son sicuro.

Cesare Govi

I premi al festival di Belgrado

BELGRADO — Al film «Il trofeo», un'opera di Karol Vicek che tratta delle ineguaglianze sociali in Jugoslavia, è stata assegnata la «Grande arena d'oro» del 26.o festival del cinema jugoslavo.

La «Grande arena d'argento» è andata a «Chauffe a blanc», un film di Bora Draskovc che ha per tema la relatività della libertà individuale, mentre la «Grande arena di bronzo» è stata assegnata a «Giorni terrestri», un film la cui azione si svolge in un ospizio per anziani.

Il pubblico, non ha condiviso la scelta della giuria ufficiale ed ha assegnato il suo premio ad un'opera non prima, «Il giornalista» di Fadil Hadzic, che narra le disavventure di un cronista il quale, dopo aver denunciato l'operato di un uomo d'affari disonesto, viene condannato da un tribunale.

Nel corso del festival, che si è svolto dal 26 luglio al 2 agosto a Pola, sono stati proiettati 28 film.



Brighton — Sharon Atkin, 21 anni, disc-jockey e fotomodella di professione, trova il tempo di passare anche qualche ora in spiaggia. (Telefoto Ap)

CHI SE NE OCCUPA NON È PIÙ UN TIPO STRAMBO E ORIGINALE

L'astrologia è di moda

Jung e Einstein la tenevano già in massimo conto - Una scienza intuitiva che può dare un piacevole senso panico religioso o un brivido indesiderato

Ormai l'astrologia è diventata un argomento alla moda. Chi se ne occupa con serietà e metodo non corre più il rischio di passare per un tipo strambo ed originale. Ma al di là del fenomeno di costume, che cosa c'è di vero, di autentico in queste credenze che riaffiorano dal passato remoto per influenzarci oggi, ora come allora? Molti si saranno posti questa basilare domanda e raramente avranno ricevuto una risposta soddisfacente.

Senza scomodare pensatori troppo lontani da noi (vedi Platone e dopo di lui Plotino) che hanno affrontato la questione nelle loro opere, possiamo rifarci al padre della psicologia del profondo, Carl Gustav Jung, dal linguaggio attuale, affascinante e soprattutto comprensibile. Non è il caso di sottolineare che Jung teneva in massimo conto l'astrologia, come del resto faceva Einstein, scienziato e filosofo dell'avvenire.

Per Jung, essa è «la sommatoria di tutta la conoscenza psicologica dell'antichità», una scienza intuitiva i cui postulati vanno ricercati nell'esperienza umana di millenni, ormai fissati in immagini simboliche inalterabili. Tali immagini costituiscono un patrimonio genetico psichico e sono impresse nell'inconscio collettivo. Stando così le cose, sembra quasi impossibile sfuggire alla loro suggestione. Anche chi non sembra convinto di ciò, continua a definire l'uomo in base a criteri planetari: si parla infatti di tipi «gioviali», «lunatici», di atteggiamenti «marziali», di malattie «veneree».

Questo resta un punto fermo. Andando avanti nell'indagine, possiamo chiederci se l'astrologia si riduca ad un mero fatto suggestivo. E pare proprio di no.

E' risaputo per esempio che la luna ha un'influenza gravitazionale sulle maree e su tutti i liquidi esistenti sulla terra, compresa quindi anche la massa d'acqua che «impasta» il nostro corpo. Se nell'organismo umano non viene rispettata la giusta proporzione fra solidi e liquidi, si riscontrano nell'individuo danni e anomalie non solo fisiche ma anche psicologiche, una modificazione del tono emozionale e dell'aggressività. Le persone più soggette all'influenza lunare sono quelle inclini alla ritenzione di liquidi, fenomeno questo sempre accompagnato da instabilità emotiva e da cattivo umore.

Lo psichiatra Arnold Lieber ha scoperto una relazione diretta fra fasi lunari e scoppi di violenza. Le sue ricerche si sono svolte presso gli archivi di polizia di Miami, Los Angeles, Cleveland e New York e presso l'ufficio d'investigazione dei pompieri di New York. Secondo le sue indagini, i casi di piromania, omicidio, furto, incidenti stradali ecc. aumentano del cento per cento nelle notti di plenilunio. Stando poi agli studi compiuti dall'astrologo goriziano Claudio Di Camillo, esiste una relazione fra il fenomeno della licantropia e la posizione della luna al momento della nascita. In particolare, i nati nei giorni seguenti: 23-24-25 dicembre e 29-30-31 dicembre nella maggior parte dei casi presentano una luna mal disposta nell'oroscopo (vale a dire sono nati sotto l'influsso della luna piena o quello della quadratura lunare con il sole); essi hanno per lo più una conformazione mascellare «da lupo», sono misantropi, ombrosi e durante il fatidico plenilunio danno letteralmente i numeri.

Questi sono soltanto alcuni esempi d'influenze astrali, che potrebbero continuare molto estesamente.

Se vogliamo cercare una spiegazione di tali fenomeni, possiamo rifarci alle antiche concezioni animistiche riscontrabili presso tutti i popoli della terra, secondo le quali l'universo — anche la pietra — è un grande essere intriso d'anima. Sarebbe questa platonica «anima del mondo» ad influenzare i corpi secondo il principio della similarità. Gli astri, con i loro movimenti, condizionano ciò che di simile a essi abbiamo dentro di noi. Ad una gravitazione fisica ne corrisponde una psichica.

Questa ipotesi è materia di studio per i parapsicologi, che preferiscono usare il termine «energia psi» anziché l'obsoleta — ma quanto poetica — immagine dell'anima universale che tutto pervade.

La teoria dello spazio vuoto può dunque venir soppiantata dalla nuovissima - antichissima intuizione dello spazio vivo, inteso come causa animico-fisica e «materia» prima del cosmo intero.

A questo punto l'astrologia può regalare un piacevole senso panico mistico religioso (chi non ricorda a tal proposito il leopardiano «e il naufragar m'è dolce in questo mare»?), oppure un brivido indesiderato, il sapore amaro d'una inaccettabile dipendenza dalle ferree leggi del destino. La reazione, in un senso o nell'altro, è puramente individuale ed emotiva, legata allo sviluppo interiore di ciascuno.

«Gli astri inclinano, non determinano», ricorda l'amico goriziano Di Camillo.

Riguardo al problema del libero arbitrio, il cattolico padre Giampaolo Thorel ha scritto recentemente: «Gli astri non sono i facitori del destino degli uomini, ai quali si deve adorazione timorosa, ma sono creature di Dio e rivelatori della gloria del Padre. Ogni uomo resta per tanto libero nelle sue scelte, anche se viene in qualche misura condizionato dai fattori esterni». Il grosso problema della libertà sarebbe in un certo qual modo semplificato se riuscissimo a pensare come gli orientali, per i quali l'anima individuale e l'anima cosmica sono la stessissima cosa, non due differenti volontà.

La astrologa romana Maria Luisa Corsi, con la quale ho avuto modo di parlare durante una recente conferenza da lei tenuta a Trieste, afferma: «Non è esatto dire che le stelle influenzano l'uomo, ma — al contrario — è l'uomo stesso che, potendo aver coscienza di quello che racchiude in sé, può cercare di stabilire meglio un contatto tra il proprio io e il cosmo, per seguire la propria evoluzione morale e spirituale, a prescindere dalla vita materiale. In questo si racchiude il concetto di libero arbitrio».

E quindi, chi avesse paura di perdere la propria libertà nel dar credito all'astrologia, si rassicuri. Non solo non perderebbe nulla del suo essere, ma acquisterebbe in libertà per l'accresciuta conoscenza.

Graziella Atzori

La cantante Tanya Tucker familiarizza con un delfino ai bordi della piscina del Florida's Bush Garden. (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

GRAZIE AI MINORI CONSUMI E AI PIU' ALTI LIVELLI RAGGIUNTI NEI SERBATOI

Rientrato per l'acqua il pericolo di ulteriori restrizioni notturne

Solo il nuovo acquedotto risolverà ogni problema - Lavori in corso al Timavo

Non ci sono state questa notte le temute, nuove restrizioni nel rifornimento idrico della città che si erano rese necessarie la notte precedente. Non è stata la pioggia, peraltro di breve durata anche se intensa, a risolvere la situazione di crisi venutasi a creare da un paio di giorni, quanto piuttosto i minori consumi. Nei serbatoi il livello dell'acqua, che si era notevolmente abbassato facendo venire meno la pressione sufficiente a garantire a tutte le zone della città un rifornimento regolare, è ritornato ieri un po' più alto, quel tanto necessario per convincere i tecnici dell'Acega che nuove restrizioni non sarebbero state necessarie.

La causa principale della diminuita quantità d'acqua disponibile è stata la prolungata siccità che, insieme con il caldo delle ultime settimane, ha impedito di far fronte agli accresciuti consumi nelle case, nei giardini, nei campi. Quello delle restrizioni estive, nel passato spesso molto più preoccupanti, è un fenomeno che puntualmente si ripete da anni, e la cui definitiva eliminazione sarà possibile soltanto quando entrerà in esercizio il nuovo acquedotto.

A quanto si è appreso, questa potrebbe forse essere l'ultima estate condizionata dai capricci del tempo. Già il prossimo anno, infatti, nelle case di Trieste dovrebbe arrivare l'acqua delle Moschenizze, la zona alle spalle di Monfalcone destinata ad essere raggiunta per prima dal nuovo acquedotto. La meta finale — come è noto — è quella delle falde di Pieris, secondo un progetto elaborato da tempo e che dovrebbe risolvere una volta per tutte il problema del rifornimento idrico cittadino.

Intanto, la situazione è destinata a migliorare anche per i comuni dell'altopiano e soprattutto per quello di San Dorligo della Valle, che negli ultimi anni ha registrato numerosi nuovi insediamenti riforniti con difficoltà. L'Acega ha infatti già assegnato l'appalto per la sostituzione di un tratto della condotta che disseta S. Dorligo e che sarà portata dagli attuali 150 a 300 millimetri.

Ad accrescere maggiormente le difficoltà di questi ultimi giorni è peraltro intervenuta una «sorpresa» nella zona del Timavo. Un tratto del terreno sopra il quale passava uno dei tubi ha ceduto, formando come un inghiottitoio trasformatosi in un piccolo lago. Si è dovuto così provvedere a tagliare la conduttura e a spostarne il tracciato. Forse già stasera i lavori di ripristino saranno ultimati e ciò permetterà di disporre nuovamente, in caso di bisogno, della pur modesta portata d'acqua (10-15 mila metri cubi al giorno su un consumo totale di 200-230 mila metri cubi) di quella fonte di approvvigionamento, che si rivela però molto preziosa quando — come è avvenuto in questi giorni — il Sardo non è in grado di coprire, assieme al Randaccio, l'intero fabbisogno cittadino.

Nuovi comandanti

Domani due unità della brigata corazzata «Vittorio Veneto» di stanza a Villa Opicina, cambieranno il loro comandante. A Banne, nella caserma Monte Cimone, il tenente colonnello Francesco Vannucchi cederà il comando dell'8.o gruppo artiglieria semovente «Pasubio» al subentrante tenente colonnello Riccardo Basile. Nella caserma Guido Brunner, il tenente colonnello Pietro Serifio cederà il comando del 2.o gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria» al tenente colonnello Mario Martemucci.

Le cerimonie del riconoscimento dei nuovi comandanti si svolgeranno davanti ai reparti schierati in armi, alla presenza dei rispettivi stendardi e del vice comandante della brigata, colonnello Gianni Di Maria.

Scuole — E' visibile all'albo del provveditorato agli studi l'elenco dei trasferimenti del personale direttivo delle scuole medie di primo grado, disposti dal ministero della Pubblica Istruzione per l'anno scolastico 1979-1980.

Ritorna la benzina

Va migliorando in tutto il Friuli - Venezia Giulia la situazione del carburante. Quasi ovunque nella regione sono giunti rifornimenti di benzina e nuovi arrivi sono previsti, cosicché gli automobilisti possono trovare benzina senza fare troppe attese alle stazioni di servizio che non hanno chiuso per le ferie. La polizia stradale ha informato che sull'autostrada Trieste - Amaro - Venezia tutti i distributori sono forniti di carburante.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO ! ! !

Forse già questa sera sarà ripristinata la tubazione nella zona del Timavo, il cui tracciato è stato spostato a causa di un cedimento del terreno sottostante. In questi giorni di «magra» si è dovuto così rinunciare a quella fonte. (Italfoto)

Primo temporale d'agosto

Coloro che reclamavano una pausa di refrigerio ad interruzione di questa lunga estate calda sono stati infine accontentati ieri pomeriggio, allorché si è scatenato un fragoroso temporale che ha avuto il potere di abbassare la temperatura.

Il classico temporale estivo, con tuoni e lampi ed acqua a catinelle, di breve durata. Ma si sa che la prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco, ed ecco che quest' evento meteorologico — così raro negli ultimi mesi — sembra aver posto fine all' ininterrotta teoria di giornate soleggiate e afose, spesso dominate da una cappa di calura opprimente, susseguitesi con brevissime pause di nuvolo da aprile.

Un'estate bellissima per i patiti dei bagni di mare, che il maltempo ha costretto a casa assai di rado; ma per i più un disagio interminabile, acuito dagli sbalzi quasi inesistenti fra la temperatura diurna e quella notturna, torride entrambe e quasi mai mitigate da un alitar di vento.

Una prima avvisaglia d'un muter di clima l'ultimo weekend, ma i temporali che avevano solo sfiorato Trieste hanno avuto modo di spazzare il cielo e di rendere ancora più dardeggianti i raggi solari.

Ieri due ore di pioggia battente hanno forse dato il via — ormai d'agosto — a quel sole stemperato che usa caratterizzare da noi il dolce e lento morire della bella stagione.

ALL'INCROCIO DELLA «202» CON VIA BRIGATA CASALE

Grave una giovane fiumana in moto contro un'«Alfa»

Gravissima una ragazza fiumana rimasta coinvolta in un incidente avvenuto a metà mattinata sulla camionabile «202» all'incrocio con via Brigata Casale, la strada che scende verso Zaule.

La giovane, Jenny Loncar, di 16 anni, arrivata a Trieste in sella ad una motocicletta guidata dal ventenne Giorgio Alexovski, pure residente a Fiume, versa in disperate condizioni all'ospedale Maggiore. E' ricoverata al centro di rianimazione con la riserva di prognosi per un grave trauma cranico, otorragia destra e stato soporoso. Il giovane che guidava il motociclo se l'è cavata con contusioni al volto, alle braccia e ferite lacero-contuse alle gambe. La prognosi è di una settimana.

Jenny e Giorgio erano partiti da Fiume in sella alla motocicletta di lui, e dopo un'ora e mezzo erano già sulla camionale diretti verso Zaule. Giunto alla biforcazione, il giovane ha deviato a sinistra, tagliando diagonalmente la strada. Nello stesso istante, da Montebello, stava sopraggiungendo l'Alfa Sud sprint, targata Ts 219485, condotta verso l'altipiano da Gabriella Cuccagna, di 29 anni, abitante in via dei Porta 29. La conducente dell'auto, visti i giovani in moto, ha pigiato il pedale del freno ma non è riuscita ad evitare la collisione. L'urto è stato frontale. La moto è stata scaraventata a terra e i due occupanti sono volati sull'asfalto. Fatalità ha voluto che la giovane fiumana — catapultata in aria — piombasse con la testa sull'asfalto, per cui ha riportato le gravissime lesioni.

Anche la passeggera dell'«Alfasud», la pensionata Nella Costantini vedova Cuccagna, di 80 anni, abitante in via Ananian 4, è rimasta contusa. Ha riportato ecchimosi al volto e alle mani nonché la classica lesione da contraccolpo, ossia il «colpo di frusta cervicale». L'anziana signora è stata medicata all'astanteria dell'ospedale Maggiore e giudicata guaribile in cinque giorni.

Date le gravi condizioni della ragazza fiumana, il consolato jugoslavo è stato subito informato dell'incidente, e già ieri pomeriggio i genitori della fanciulla sono giunti all'ospedale.

Una notevole quantità di gasolio è accidentalmente fuoruscita dal serbatoio di un veicolo della nettezza urbana in transito per Santa Barbara. Il liquido ha formato sull'asfalto una grossa macchia oleosa e viscida, sulla quale è slittata con il proprio ciclomotore la casalinga Nidia Sturman in Santin, di 35 anni, domiciliata a Muggia in via Colarich 74. La signora ha perduto l'equilibrio ed è caduta sull'asfalto, riportando una contusione alla caviglia sinistra e contusioni al ginocchio destro. Soccorsa e trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Cri, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di venti giorni.

In via Flavia, mentre stava tornando a casa in sella al proprio ciclomotore, Giuseppina Luce, di 17 anni, abitante ad Aquilinia 72, si è scontrata con una vettura, la Opel Kadett (TS 214468) condotta da Luciano Serli, di 54 anni, abitante in via Flavia Stramare 45. La giovane è rovinata al suolo con il proprio veicolo a due ruote, e ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra, oltre a contusioni varie. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore e giudicata guaribile in un mese e mezzo.

STATO CIVILE

NATI: Basile Daniele, Corso Pierantonio, Fabrici Paolo, Bradamante Stefano, Busdon Riccardo, Racher Giulio, Zoch Walter, Mogorovich Silvia, Piccini Chiara, Krizman Jadranka.

MORTI: Chetti Rodolfo, di anni 91; Sussich ved. Desilla Carolina, 90; Iurisevic ved. Canziani Maria, 73; Zanuttin ved. Fornasaro Beatrice, 89; De Marco Lorenzo, 80; Petz Egidio, anni 79.

Maxi allagamento causa una lavatrice

I vigili del fuoco hanno compiuto nella giornata di ieri ben 14 interventi. Un maxi allagamento — dovuto ancora ad una lavatrice guasta — ha impegnato per oltre un'ora i vigili del fuoco in via Vidali 3. Il «diluvio» si è scatenato al quinto piano e l'acqua è filtrata fino al primo piano danneggiando tutti gli appartamenti. La valvola automatica di carico della lavatrice è andata in blocco per cui l'acqua, dopo aver riempito la macchina, ha allagato l'appartamento raggiungendo ben quindici centimetri d'altezza. E' filtrata infine gocciolando fino al primo piano. L'allarme è stato dato dall'inquilino del terzo piano, che ha telefonato ai pompieri.

DOPO LO SCIOPERO SELVAGGIO DI MARTEDI'

Ripreso il servizio alla nettezza urbana

Preannunciato un procedimento disciplinare

Lo sciopero «selvaggio» attuato l'altra mattina all'autoparco della nettezza urbana all'insaputa delle organizzazioni sindacali e senza preavviso al Comune, non ha avuto seguiti ieri. Il servizio è stato infatti ripreso regolarmente, essendosi limitata appunto a una sola mattinata la manifestazione di protesta per la mancata corresponsione dell'acconto sui futuri miglioramenti retributivi, acconto frutto di un accordo nazionale ma inceppatosi alla Corte dei conti.

Il servizio, alla sua ripresa, è stato ieri intensificato per ricuperare il lavoro arretrato: di questa stagione, anche se molti cittadini sono in vacanza, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti non possono segnare il passo dovendo fare i conti, con il grande caldo, con problemi igienico-sanitari.

La manifestazione di protesta, sconfessata da tutte le organizzazioni sindacali, avrà comunque uno strascico. La Giunta comunale — che ha già rilevato d'aver assolto a tutti gli adempimenti di propria competenza per l'erogazione dell'acconto stabilito in campo nazionale — ha espresso ieri l'intendimento di sottoporre a procedimenti disciplinari sia i promotori che gli aderenti allo sciopero.

CAUSA IL SURRISCALDAMENTO DI UN CONGELATORE

Incendio in un supercoop Danni per vari milioni

L'interno del supermercato dopo il cessato allarme: i danni ammontano a vari milioni.

Danni per svariati milioni di lire al Supercoop n. 12 delle Cooperative operaie di viale Campi Elisi 14. L'incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri quando il supermercato era chiuso per riposo settimanale. Dopo aver covato a lungo, l'incendio è divampato con violenza, mandando in frantumi il cristallo di una vetrina. In questo momento le volute di fumo sono uscite all'aperto ed hanno messo in allarme alcuni passanti, che hanno subito telefonato ai vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini sono uscite subito due autopompe seguite dalla campagnola con il capo reparto Piacentini. Poco dopo si è recato sul posto anche l'ufficiale di guardia, Lo Fano.

I vigili del fuoco, giunti davanti al supermercato, hanno dovuto forzare la saracinesca per poter entrare. Aperto il rollè, i pompieri si sono trovati di fronte ad una valanga di fumo, per cui hanno dovuto indossare le maschere. In brevissimo tempo i vigili hanno individuato il focolaio dell'incendio: un congelatore sul quale erano stati ammassati pacchi di rotoli di carta igienica, balle di pannolini per neonati e altro materiale da drogheria leggero ma voluminoso. Il motore del congelatore, non avendo molta aria a disposizione, deve essersi surriscaldato e il calore ha provocato l'incendio della carta. Il fuoco ha covato a lungo prima di esplodere. I vigili del fuoco hanno rapidamente avuto ragione del fuoco, che aveva già intaccato un banco di vendita e danneggiato molta merce.

Il gerente del supermercato e funzionari delle cooperative eseguiranno entro la giornata di oggi un dettagliato inventario della merce danneggiata, allo scopo di stabilire con esattezza i danni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romano. Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.24; la luna cala alle 7.25 e si leva alle 21.15.

Ieri: temperatura massima gradi 28,5, minima gradi 20, pressione millibar 1009,4 in diminuzione, umidità 66 per cento; vento km 4 da Nord-Est, mare poco mosso con temperatura di gradi 25; pioggia caduta millimetri 13,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta orre 11.32 con cm 50 e alle 23,07 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5,01 con cm 61 e alle 17,21 con cm 31 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, telefono 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Giovani in barca salvati dai marinai

Una motovedetta della Capitaneria di porto ha salvato ieri in golfo, durante l'imperversare del temporale, due giovani e una barca che si era rovesciata. Mentre il proprietario dell'imbarcazione, Massimo Pozzani, era riuscito ad aggrapparsi ad essa, il suo amico, Giulio Dovera, veniva allontanato dalle ondate. I marinai della Capitaneria lo hanno salvato e trainato a riva l'imbarcazione.

Il profumo del furto

Un negozio di fiori chiuso per ferie è stato preso di mira dai soliti ignoti. I ladri hanno forzato la serratura della saracinesca del fioraio di viale XX Settembre 4 ma — a quanto si sa — non hanno rubato nulla. La figlia del proprietario, Rossana Kante, di 27 anni, abitante in borgo San Nazario, passando per il viale si è accorta del tentativo di furto e ha avvertito il «113».

LA RICHIESTA DELLA REGIONE LAZIO

Non contraria la Provincia al trasferimento di Basaglia

All'ospedale il direttore dello Psichiatrico

Il prof. Franco Basaglia, 55 anni, direttore dal settembre 1971 dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, è stato ricoverato all' ospedale di Venezia, dove ieri mattina è stato sottoposto ad un lieve intervento chirurgico per la rimozione di una ciste. Prima del ricovero si trovava in ferie, e aveva compiuto una serie di viaggi all'estero per partecipare a convegni scientifici che lo hanno portato anche in Sud America e in Africa.

In merito al suo trasferimento a Roma a seguito della richiesta della Regione Lazio dove sarebbe chiamato a sovrintendere al servizio psichiatrico, il prof. Basaglia non ha preso ancora una decisione definitiva. Agli amici, infatti, ha espresso talune perplessità sia per i compiti onerosi che gli spetterebbero nel suo incarico sia perché esso lo porterebbe troppo lontano dalla sua residenza. Vive infatti con la famiglia a Venezia. Una decisione è comunque ancora prematura in quanto alla Provincia di Trieste, dalla quale dipendono i servizi psichiatrici, non è al momento pervenuta alcuna richiesta ufficiale, ci sono stati soltanto dei contatti informali. Lo stesso tipo di richiesta, ossia il suo «comando» presso la Regione Lazio, comporta tutta una serie di problemi tecnico-burocratici che devono preventivamente essere risolti.

In ambienti della Provincia di Trieste peraltro si afferma che non vi sono motivi di contrarietà per il suo trasferimento a Roma. Il lavoro avviato a Trieste dal prof. Basaglia — è stato fatto notare — può infatti considerarsi positivamente concluso con la chiusura del manicomio e il passaggio all'assistenza alternativa. Gli ex ricoverati, salvo una piccola parte che vive tuttora nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico in quanto non in grado di trovare una diversa sistemazione alloggiativa, sono stati sistemati in piccole comunità.

Nuovo intervento della sen. Gherbez sull'ordine pubblico

La senatrice Gherbez (Pci) ha inviato al ministro dell'Interno on. Rognoni una lettera con la quale viene sollecitata la predisposizione delle «misure necessarie al fine di assicurare l'indisturbato svolgimento delle attività delle organizzazioni democratiche a Trieste e l'incolumità dei cittadini».

Richiamandosi alla propria insoddisfazione espressa per la risposta data dal ministro in sede di commissione a una sua interrogazione sul tema dell'ordine pubblico, risposta in cui si affermava che erano state prese misure speciali di vigilanza per far fronte alla situazione, la sen. Gherbez coglie lo spunto dall'aggressione ultimamente subita da due giovani comunisti a opera di un gruppo di estremisti di destra nel comprensorio di San Giovanni per lamentare «la scarsa vigilanza da parte delle forze di polizia». Nella lettera la parlamentare comunista ribadisce perciò la richiesta di adeguare «la forza della Ps alle particolari esigenze di Trieste».

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Capitale del caffè

Il Friuli - Venezia Giulia detiene il primo posto assoluto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul valore delle esportazioni di caffè, tè, matè e spezie.

Nel 1977 il valore di tali esportazioni dalla nostra regione ha toccato i 5 miliardi 671 milioni di lire.

Il merito precipuo di tale primato spetta — secondo i dati resi noti dall'Unione italiana camere di commercio — alla provincia di Trieste, dalla quale nell'anno considerato sono stati esportati caffè, tè e spezie, per un valore complessivo di 5 miliardi 476 milioni di lire (pari al 97 per cento del totale regionale), contro i 2 miliardi 780 milioni esportati dalla provincia di Milano, i 2 miliardi 36 milioni di quella di Roma, 1 miliardo 366 milioni di Pisa, i 756 milioni di Torino, ed i 711 milioni della provincia di Genova (che, come si vede, occupa appena il sesto posto della graduatoria).

Le principali destinazioni delle esportazioni di tali prodotti dalla provincia di Trieste sono state rispettivamente: la Grecia (per un valore di 2 miliardi 43 milioni di lire), l'Olanda (1 miliardo 370 milioni) e l'Austria (1 miliardo 336 milioni), seguite — con un notevole distacco — dal Libano (309 milioni), dalla Germania occidentale (122 milioni) e dalla Svizzera (107 milioni).

Le mele nostrane

Nella scorsa annata agraria, nel Friuli - Venezia Giulia sono stati raccolti 222 mila quintali di mele (quasi due terzi dei quali, nella provincia di Pordenone).

La ripartizione della superficie agraria coltivata a melo — che attualmente si aggira, per quanto attiene alla coltivazione «principale», intorno ai 910 ettari — in rapporto all'età degli impianti (che costituisce un elemento fondamentale ai fini del potenziale produttivo del settore) rivela che il 43 per cento di tale superficie è occupata da impianti che hanno un'età oscillante fra i 5 ed i 9 anni. Quindi vengono gli impianti dai 10 ai 14 anni (con il 37 per cento della superficie), seguiti da quelli di più recente costituzione (meno di 5 anni), con il 15 per cento. Il 6 per cento della superficie coltivata a melo è, invece, ricoperta da impianti di età superiore ai 15 anni.

Per quanto concerne la densità di piantagione degli alberi (fattore che riveste una notevole importanza, in considerazione del progressivo diffondersi della meccanizzazione nelle pratiche colturali e nelle operazioni di raccolta dei prodotti), i due terzi della superficie risultano occupati da impianti che presentano una densità variante fra le 400 e le 600 piante per ettaro. Quindi vengono, alla pari, le due classi adiacenti, rispettivamente con 200-400 e 600-800 alberi per ettaro.

Le principali varietà di mele coltivate nella regione sono la Golden Delicious (circa 500 ettari), la Delicious rossa e la Jonathan.

Diminuiscono i confetti

Nel 1978 nel Friuli - Venezia Giulia sono stati celebrati 6.416 matrimoni (in media, quasi 18 al giorno), vale a dire 397 in meno rispetto all'anno precedente (6.813).

Di tali matrimoni, quelli celebrati con il rito civile sono stati 1.247 (rispetto ai 1.174 dell'anno precedente), territorialmente così suddivisi: 462 nella provincia di Udine, 459 in quella di Trieste, 210 e 110 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

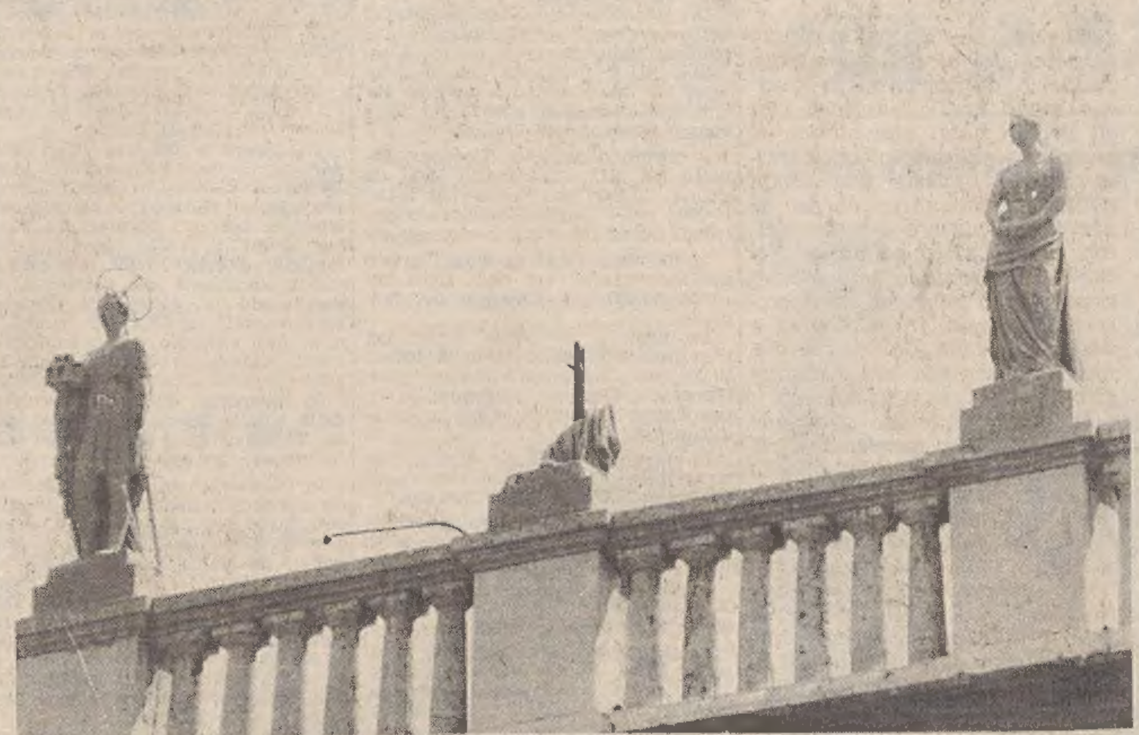
In rapporto alla popolazione residente, nella nostra regione la più elevata frequenza di matrimoni si riscontra nelle province di Udine e di Pordenone, con uno sposalizio rispettivamente ogni 179 ed ogni 181 abitanti; seguito da quella di Gorizia (uno ogni 223 abitanti), mentre la frequenza più bassa è stata registrata nella provincia di Trieste (con un matrimonio ogni 228 abitanti). La media regionale (un matrimonio ogni 194 abitanti) è risultata inferiore a quella nazionale (uno ogni 167 abitanti).

Nella provincia di Trieste è stata invece registrata la più elevata percentuale di matrimoni celebrata con il rito civile: il 36 percento del totale (pari a uno su tre), rispetto al 18 percento riscontrato nella provincia di Gorizia ed al 16 e 14 percento registrati rispettivamente in quelle di Udine e di Pordenone. Media regionale: 19 percento; vale a dire, sensibilmente più elevata di quella nazionale (11 percento).

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

La pazienza del Santo



Era la statua di San Sergio: di essa rimane il basamento e un'asta di ferro che le faceva da scheletro. Il frontone di Sant'Antonio Nuovo è così dal 6 maggio di tre anni fa, giorno di terremoto, quando uno dei sei simulacri della balaustra, rovinò a terra andando in mille pezzi. Un troncone pericolante fu demolito qualche tempo dopo con il consenso della Sovrintendenza.

Verrà riempito quel vuoto? Il problema è, come al solito, finanziario. Della pietra sbriciolata non resta nulla o quasi e una statua nuova viene a costare parecchio. «L'anno scorso abbiamo speso 21 milioni solo per riparare il tetto», dicono in parrocchia. «Abbiamo problemi più urgenti: e i soldi per la statua nessuno ce li dà...». San Sergio può attendere: la pazienza dei santi non è forse proverbiale? (Italfoto)

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Una ritenuta d'acconto dichiarata illegittima

Riguarda un considerevole numero di professionisti la sentenza emessa recentemente dalla Commissione tributaria centrale

E' noto che con l'entrata in vigore della nuova riforma tributaria, dall'1 gennaio 1974 le imprese continuano ad essere tassate «per competenza», mentre artisti e professionisti vengono tassati «per cassa». In altre parole, le imprese nel volume dei ricavi devono comprendere anche i crediti e nelle uscite le spese anche se ancora da pagare. Artisti e professionisti, invece, sono soggetti ad un imponibile tassabile solo per gli incassi effettuati e per le spese effettivamente pagate.

Prima della riforma tutti, artisti e professionisti compresi, erano soggetti alla tassazione «per competenza». Il d.p.r. 597-1973 istituendo l'imposta sulle persone fisiche Irpef, all'art. 82 precisa le imposte vecchie abrogate, e all'art. 83 prescrive che «i tributi abrogati continuano ad applicarsi in relazione ai presupposti di imposizione verificatisi anteriormente al 1.o gennaio 1974, e sono, imputabili al periodo d'imposta "in cui è sorto il diritto alla percezione"».

Nessun grave inconveniente ne conseguì per quanto riguarda le imprese. Un serio inconveniente è sorto invece per quanto concerne i soggetti che — come artisti e professionisti — divennero soggetti alla tassazione «per cassa». Con nota 10-1035 del 27 luglio 1974, il Ministero ha regolato il caso delle indennità di fine lavoro del personale dipendente, cessato entro il 1973.

Ora, finalmente la Commissione tributaria centrale ha emesso sentenza 3680 dd. 23 aprile 1979 (Commissione centrale sezione X, in Corriere Tributario n. 28), su ricorso dell'avv. L.B. di Bari, che ne «Motivi in diritto» così si esprime:

«La Commissione di II grado ritenne in conformità all'opinione espressa dai primi giudici — che il reddito percepito dal contribuente, avv. B, sotto forma di compensi relativi a prestazioni professionali espletate prima del 31 dicembre 1973 cioè durante la vigenza del testo unico n. 645 del 1958, dovesse essere regolato appunto da questa normativa, nulla rilevando in contrario che la percezione del reddito stesso, da parte dell'avente diritto, fosse avvenuta dopo la data di entrata in vigore della nuova disciplina dell'apparato tributario (1 gennaio 1974). Ciò la Commissione precisò in base alla disposizione transitoria riportata dall'art. 83 d.p.r. 597 (sull'Irpef) che regola i rapporti fra le vecchie e le nuove norme fiscali. Sicché i giudici d'appello rilevarono l'illegittimità delle ritenute d'acconto, operate in base all'art. 25 d.p.r. 600 del 1973, nella specie inapplicabile, ed "accolsero, di conseguenza, l'azione di rimborso delle ritenute medesime, esperita dal B"».

«Dal dettato legislativo si desume che, qualora il fatto giuridico, che abbia dato luogo all'insorgere del diritto di un soggetto alla percezione di un reddito debba essere regola essendosi verificato sotto l'impero della legge tributaria vigente fino al 31 dicembre 1973, da quella stessa legislazione ancorché esso venga percepito dall'avente diritto dopo il 1.o gennaio 1974, sotto l'impero della nuova normativa fiscale, entrata in vigore da tale data.

«Orbene, nella specie, il fatto giuridico, costituito dalle prestazioni professionali del B. dal quale sorse il suo diritto a percepire il relativo reddito, costituito dai compensi di tali prestazioni, si verificò, com'è pacifico, durante la vigenza delle anteriori leggi tributarie, abrogate a seguito all'entrata in vigore, all'1 gennaio 1974, della nuova disciplina fiscale. L'anteriore normativa regolava dunque il reddito del B., sebbene egli lo abbia percepito, mediante la riscossione degli onorari, dopo l'entrata in vigore delle nuove norme.

«Conseguentemente debbono essere ritenute illegittime le ritenute d'acconto, operate in base all'art. 25 del d.p.r. 600 del 1973, entrato in vigore il 1.o gennaio 1974, data la manifesta inapplicabilità di tale disposto al reddito del contribuente che cadeva sotto l'egida della precedente normativa. Pertanto il ricorso dell'Ufficio che sostiene la legittimità delle controverse ritenute d'acconto — si palesa destituito di fondamento giuridico, e va quindi rigettato.

«Per questi motivi la Commissione centrale rigetta il ricorso dell'Ufficio e conferma l'impugnata pronunzia» (Della commissione 2.o grado, che ordinava il rimborso delle ritenute d'acconto al B.).

Ci sono dei professionisti che non hanno chiesto il rimborso di ritenute d'acconto, della medesima specie, perdendo quindi il termine per ottenere un tale rimborso ma che hanno avuto accertamenti per redditi incassati nel 1974 relativi ad anni anteriori, rilevati proprio in seguito alle ritenute effettuate dalle imprese e dichiarate dalle stesse nel mod. 770; ebbene, in tal caso sappiano che nell'eventuale ricorso avverso l'accertamento devono anche chiedere alla Commissione di I grado che, accertata l'illegittimità della ritenuta, venga ordinato il rimborso relativo.

Guiscardo Modugno
Intendente aggiunto di Finanze a riposo

SEGNALAZIONI

Di Abilene ce n'è più d'una

«Care "Segnalazioni", di mamma ce n'è una sola, ma di Abilene ce ne sono almeno due. Mi riferisco alla lettera di Pietro Covre ("Piccolo" dell'8 agosto) nella quale si affermava che l'autore del romanzo "Appuntamento a Trieste" sbagliò collocando nel Kansas la città di Abilene, in quanto essa si trova invece nel Texas.

«Nessuno contesta l'esistenza di Abilene nel Texas, ma anche nel Kansas c'è una città con lo stesso nome e non priva di fama: infatti, in essa trascorse la propria infanzia il presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, che vi è sepolto.

«Oltre che per il "Memorial" di Eisenhower, Abilene nel Kansas è nota anche per una "biblioteca presidenziale".

«Dato al Texas ciò che è del Texas e al Kansas ciò che è del Kansas, permettetemi di salutarvi e di complimentarmi con "Il Piccolo" per la scelta del romanzo a puntate estivo. Cordialità, N.M.».

CI SCRIVONO L'ON. GRUBER E IL SINDACO

La Lista e la Zfic

«Pregiatissimo signor direttore, le sarò grata se vorrà cortesemente pubblicare questa mia precisazione:

«Nel "Piccolo" del 5 agosto, a proposito dei colloqui che il ministro plenipotenziario Vieri Traxler ha avuto con esponenti della LpT, si afferma che la stessa si sarebbe dimostrata meno intransigente per quanto concerne la Zfic.

«Nel mio colloquio col dott. Traxler gli ho manifestato la mia assoluta contrarietà a qualsiasi soluzione carsica dei futuri, eventuali, rapporti industriali fra Italia e Jugoslavia, in coincidenza con la recente consultazione elettorale che, su questa chiara impostazione, ha trovato ampio consenso di voti in Carso per la LpT e per il mio nome. Da questo consenso elettorale ho tratto il convincimento a presentare al Parlamento una proposta di legge per la tutela integrale del Carso triestino e goriziano.

«Con distinti saluti. Aurelia Gruber Benco».

«Egregio direttore, leggo nel "Piccolo" di domenica 5 agosto un articolo che attribuisce alla LpT posizioni e intenzioni, con riguardo alla Zfic, non corrispondenti al vero.

«Infatti, riferendo sugli incontri del ministro plenipotenziario Vieri Traxler con alcuni politici locali, l'articolista, mentre accredita certe attenuazioni che si sarebbero verificate nell'ambito della Dc, rispetto al suo noto integrale consenso alla realizzazione della Zfic, lascia intendere che anche "dalla LpT non sarebbe stato manifestato un atteggiamento d'assoluta intransigenza nell'opposizione".

«Mi domando da chi l'articolista possa avere tratto questa fantastica informazione.

«Per evitare possibili errate opinioni che questo tipo di "informazioni" potrebbero ingenerare nei lettori, preciso che la LpT è sempre stata e intende continuare ad essere fermamente fedele ai propri tre punti programmatici fondamentali (zona franca integrale, difesa integrale del Carso, autonomia della Venezia Giulia nella Regione), e quindi al suo "no" alla Zfic sul Carso. Programma, questo, che ha portato la LpT al governo del Comune, la dott. Gruber Benco alla Camera dei deputati, e il sottoscritto al Parlamento europeo: programma, infine, nel quale si consolida quell'unità nella diversità, che costituisce la nota più originale e, insieme, la principale se non sola giustificazione storica e politica del movimento chiamato appunto "Lista per Trieste". Ringraziando per l'ospitalità, Manlio Cecovini».

L' «articolista» prende atto delle posizioni d'immutata ostilità degli esponenti della LpT alla localizzazione carsica della Zfic quali vengono ora espresse nelle due lettere ma che a voce non gli sono state riferite dal sindaco, il quale si è trincerato dietro un impegno di riserbo sul colloquio col ministro plenipotenziario. Comunque è da quest'ultimo che il giudizio su presunte «attenuazioni» della posizione della LpT è stato esternato a esponenti d'altro partito, i quali a loro volta hanno avvertito l'opportunità — a quanto risulta — di mettere in guardia il ministro sul reale atteggiamento della LpT.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Ammiratori di Massimini

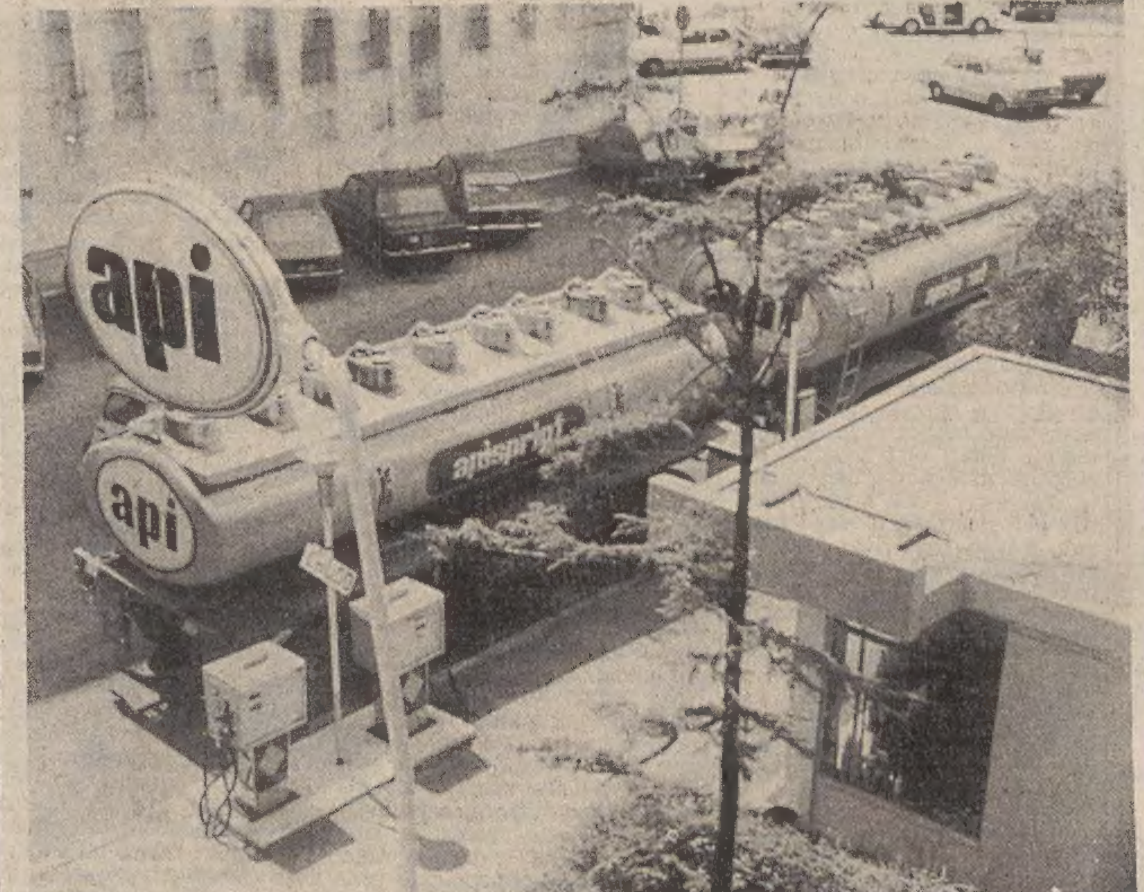
«Care "Segnalazioni" l'anno scorso in occasione del centenario del Politeama Rossetti e ascoltando le parole che in quell'occasione Sandro Massimini disse al pubblico manifestando il desiderio di essere annoverato fra i cittadini di Trieste dove da dieci anni ritorna puntualmente (divertendo con le sue spassosissime interpretazioni) eravamo certi che egli sarebbe stato esaudito da qualche autorità. Quest'anno in occasione del decennale del festival dell'operetta tutti pensavamo che gli sarebbe stata conferita la cittadinanza onoraria.

«Molte persone vicine a lui sanno che egli ne sarebbe molto fiero e che un simile atto da parte della città di Trieste lo colmerebbe di soddisfazione e riconoscenza.

«Siamo certi che si uniranno a questa nostra richiesta non soltanto gli appassionati di operetta, perché Massimini è considerato un vero beniamino per tutti.

«Dopo la scomparsa di Lino Savorani, uno degli artisti più amati dal pubblico è un non triestino. Perché non farlo diventare tale? G.A.».

Pieni che fanno il vuoto



Gasolio quasi sempre introvabile e benzina difficile: la situazione continua a essere questa. I rifornimenti con le autocisterne arrivano regolarmente ma non riescono a soddisfare il fabbisogno. Dopo qualche ora di «pieni» i serbatoi dei distributori sono di nuovo vuoti. (Italfoto)

Piccolo albo

Ringrazio tutti coloro che la mattina del 7 agosto in via Flavia mi hanno aiutato a soccorrere e a rianimare mio marito. Bruna Berini.

Venerdì 3 agosto è stata raccolta nei paraggi di Miramare una cagnetta bianca con macchie marrone. I proprietari dell'animale vogliano telefonare tra le 8.30 e le 12.30 al numero 744385 o al 730278.

Chi avesse trovato, la sera di venerdì 3 agosto in viale XX Settembre, un portamonete laccato color grigio scuro contenente oltre a un importante somma di denaro alcune piccole radiografie dentarie, è pregato di telefonare al numero 755664.

In via dell'Istria o in quei paraggi è stato smarrito la sera di sabato 4 agosto un paio d'occhiali da vista. Chi li ha raccolti voglia telefonare a qualsiasi ora al numero 763558.

IMPEGNATIVI COMPITI DEI LABORATORI D'IGIENE E PROFILASSI

Barriere anti-inquinamento tra gli scarichi neri e il mare

Malsane le acque troppo ricche di alimenti per la flora e per la fauna

(M.L.) Gli aspetti tecnici dei trattamenti anti - inquinamento in rapporto alla normativa vigente sono stati dibattuti durante i lavori di un corso informativo organizzato a Trieste dall'assessorato provinciale all'igiene e sanità, cui hanno partecipato i rappresentanti di 35 laboratori di igiene e profilassi di tutta Italia.

Il corso è stato tenuto da professori dell'istituto di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano, dell'istituto di idraulica dell'Università di Trieste e da membri dell'Associazione degli ingegneri sanitari.

Particolare attenzione è stata riservata agli impianti di depurazione dei liquami domestici e alla loro funzionalità rispetto alle diverse situazioni urbane e geografiche.

Le caratteristiche di questi scarichi sono una buona biodegradabilità, in quanto il 70-75 per cento dei solidi che devono smaltire sono di natura organica, e una composizione qualitativa ovunque costante. La composizione quantitativa dipende invece dalla dotazione idrica giornaliera pro capite: più acqua è consumata, più il liquame risulta diluito. I dati sono costanti in tutto il mondo, e di conseguenza simili sono anche i sistemi di depurazione.

E proprio in questo sta la sostanziale differenza tra scarichi urbani e industriali: questi ultimi costituiscono ognuno un problema a sé, con necessità quindi di impianti studiati per le specifiche esigenze. Scopo comune è ad ogni modo quello di evitare una contaminazione dell'ambiente naturale. Gli scarichi urbani possono intaccare — secondo il luogo di collocamento — le falde sotterranee da cui attingono gli acquedotti, i corsi d'acqua, i laghi e i mari. I rischi, naturalmente, aumentano, quando in questi «corpi idrici» fa difetto il ricambio.

Può avvenire la cosiddetta «eutrofizzazione» e cioè, in parole povere, è possibile che spazi limitati si arricchiscano innaturalmente di alimenti per la fauna e la flora acquatica: la rapida ed irregolare proliferazione di queste sostanze nutritive determina un forte consumo di ossigeno, che mette a repentaglio la vita stessa del «corpo idrico». Costante deve essere la valutazione delle quantità di coli fecali, quei batteri non tossici che si trovano in alto numero nelle fognature e pertanto denunciano la presenza di tali scarichi dai quali possono provenire anche virus e salmonelle.

Ecco il perché dei periodici controlli che vengono effettuati nelle zone rivierasche di Trieste, Grado, Lignano e nelle lagune.

Indiscutibile è, ovviamente, la necessità di depurare i liquami domestici e di provvedere a un adeguato scarico nei corpi idrici. Dove è possibile scaricare a mare, in Italia è stato adottato un metodo che evita problemi di «eutrofizzazione» e di inquinamento e che fa confluire i liquami al largo. Lo scarico a mare tramite condotta e senza disinfezione ha il pregio di permettere alla carica microbica di diluirsi in tempi molto ridotti.

Anche Trieste dispone — com'è noto — di un impianto con condotta sottomarina lungo 900 metri, sulla costa barcolana, che serve circa 20 mila abitanti. Nel Monfalconese e nel Gradiscano il problema della depurazione, che non può naturalmente avvenire mediante una condotta sottomarina, è stato risolto con la costruzione dell'impianto centralizzato di Staranzano al servizio di diversi comuni riuniti in consorzio. Il costo dell'installazione è stato alto, ma ora le spese di gestione sono ripartite tra i consorziati.

A Gorizia, infine, è quasi ultimato un impianto basato sui tradizionali principi di depurazione con fanghi attivi. La tecnica di cui si avvale il complesso goriziano, situato nei pressi di Savogna, sfrutta l'azione di batteri che dai materiali organici biodegradabili presenti nei liquami, traggono l'energia necessaria a vivere e riprodursi. Questi batteri, noti come «fanghi attivi», proliferano nelle acque di scarico, depurandole.

La legge della vita

Un fine diplomatico

Diplomatici da galera. L'innato spirito cavalleresco d'un croato trentasetenne si ridestò quando, in un'osteria periferica, un altro jugoslavo prese a molestare una giovane donna. Con un balzo l'uomo raggiunse la coppia e, come un paladino antico, si schierò in difesa della dama. I clamori del terzetto richiamarono sul posto un vigile urbano, che passava casualmente da quelle parti e, entrato nel ritrovo, si avvicinò ai due uomini e alla ragazza. L'intervento del paciere in uniforme irritò maggiormente il croato, il quale, afferrata una bottiglia, gliela scagliò contro, facendogli volare l'elmo dal capo. Alla richiesta di esibire i documenti, il cavaliere disse di esserne privo e poi dichiarò fantastiche generalità. Per complicare ulteriormente le cose, oppose resistenza alla guardia e tanto disse e tanto si agitò che venne arrestato.

Interrogato in sede istruttoria, l'indiziato disse di aver varcato clandestinamente il confine e sostenne di avere dichiarato volutamente false generalità. Secondo lui, era titolare di un passaporto diplomatico che qualcuno gli aveva rubato. Negò l'atteggiamento iroso nei confronti del vigile e sostenne di avere reagito contro l'ostessa che gli aveva servito un vino che non era di suo gusto. Detto per inciso, venne accertato che l'ambasciatore in incognito era, in realtà, un nullafacente e per di più senza fissa dimora. Imputato di resistenza a pubblico ufficiale e false indicazioni sulla propria identità, lo straniero, che è assistito dall'avv. Padovani, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e sul poco diplomatico intervento scende la sentenza che gli infligge 6 mesi e 15 giorni di reclusione senza l'ombra di un beneficio. Non tutti i mali vengono per nuocere: finalmente ha un domicilio, il Coroneo, e anche una «status», sia pure di detenuto. La fine di un'ambasciatore. Ma Peyrefitte non c'entra.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Tre ponti per l'Europa» è il titolo della conversazione che Santi Corvaja terrà ai consoci del Rotary club Trieste in chiusa della riunione conviviale di questa sera. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Istriani in Abruzzo

Nel quadro della «Otto giorni in Abruzzo» organizzata dall'Unione degli istriani dal prossimo 26 agosto al 2 settembre sono previste visite al sacrario dei Caduti senza croce di monte Zurrone, alle case di Gabriele d'Annunzio a Pescara e di Benedetto Croce a Pescasseroli e al Parco nazionale. Le autorità culturali e artistiche abruzzesi hanno inoltre predisposto la proiezione di documentari e spettacoli folcloristici a Scanno e Atri. Le iscrizioni si accettano nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, ancora oggi e domani dalle 10 alle 12.30.

Comunità di Albona

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane è convocato per domenica prossima alle 10 il direttivo di Albona ed Arsia. Gli albonesi hanno in preparazione l'annuale raduno che si terrà in quel di Treviso domenica 16 settembre.

Alpina delle Giulie

Sabato 18 e domenica 19 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «L. Pellarini». Sono in programma due distinti itinerari alpinistici: la salita al Jôf Fuart (m. 2666) per la gola di N.E. e la salita al Gran Nabois (m. 2313) per la via normale. Partenza in pullman sabato 18 alle 14.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Le iscrizioni sono già aperte in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) per consentire la tempestiva prenotazione dei posti nel rifugio».

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Concorso Eca

L'Eca, Ente comunale di assistenza, informa che il termine di presentazione delle domande per il concorso pubblico a un posto di messo-custode è stato prorogato al 31 prossimo.

Canzoni triestine

E' fissato per i giorni 27, 28 e 29 settembre il secondo festival della nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566286 nelle ore d'ufficio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Nuovo premio a Comite

Al poeta concittadino Graziano Comite è stato assegnato uno degli speciali premi per la cultura che vengono erogati dalla presidenza del Consiglio dei ministri, Servizi informazioni e proprietà letteraria artistica e scientifica. La comunicazione, a firma dell'on. Evangelisti, è pervenuta proprio in questi giorni allo scrittore che vede riconfermato sempre più autorevolmente il proprio già lungo curriculum di successi. Oltre ai numerosi premi nazionali che sono stati attribuiti recentemente al poeta sono significativi i consensi di critica al suo recente «Breviario di estetica e altri versi».

Finanzieri in congedo

I soci e i familiari dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo di Trieste che desiderano partecipare al raduno organizzato dalla sezione di Vicenza per domenica 26 agosto p.v. in occasione della celebrazione dei fatti d'arme e del 50.o anniversario dell'erezione dell'Ossario «Monte Cimone di Tonessa (Vicenza)» sono pregati di telefonare alla sede di piazza Oberdan (numero 69309) dalle ore 17 alle ore 18 di martedì 14.

LE STATISTICHE CAMERALI RILEVATE NEL GIUGNO SCORSO

Forte balzo in avanti del movimento portuale

Il traffico marittimo comprensivo di imbarchi e sbarchi ha raggiunto i 4 milioni di tonnellate con un aumento del 48.8 p.c. rispetto al '78

Nel mese di giugno il movimento commerciale marittimo di Trieste, comprensivo di imbarchi e di sbarchi, ha raggiunto un volume di oltre 4 milioni di tonnellate, con un aumento del 48,8 per cento rispetto al giugno 1978. Gli sbarchi (3 milioni 700 mila tonnellate) hanno registrato un incremento del 51,8 per cento, mentre gli imbarchi (261 mila tonnellate) sono aumentati del 15,5 per cento.

E' questo il dato forse più brillante contenuto nella consueta analisi statistica elaborata mensilmente dalla Camera di commercio di Trieste, ricca di dati riguardanti i vari settori del mondo produttivo e del lavoro. Tra gli aspetti positivi, si apprende inoltre che al 30 giugno la manodopera occupata nella provincia di Trieste raggiungeva le 92 mila 800 unità occupate, con un miglioramento dell'1,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, e che gli iscritti nelle liste di collocamento (3082) hanno segnato una contrazione del 4,4 per cento.

Nell'industria, i dati sono solo parzialmente positivi. La produzione siderurgica dell'Italsider, infatti, è stata nel mese di 42 mila 500 tonnellate di ghisa, di cui 11 mila 700 di lingottiere. Il volume dell'intero primo semestre 1979 evidenzia un peggioramento del 6,2 per cento per la ghisa e del 13,1 per cento per le lingottiere. Un aumento del 4,4 per cento ha invece segnato l'attività di raffinazione dell'Aquila, che ha trattato nel semestre 1 milione 470 mila tonnellate di olio minerale greggio.

Le cartiere del Timavo hanno migliorato, sempre nel primo semestre '79, del 7,2 per cento la propria produzione di carta da giornale e di patinata rispetto al gennaio-giugno '78: nel solo mese di giugno la quantità prodotta è stata di 12 mila 400 tonnellate.

Di segno negativo, invece, la differenza tra i semestri per l'Italcementi, che quest'anno ha prodotto leganti idraulici per il 3,6 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del '78. Giugno, comunque, ha avuto un andamento positivo, con 34 mila 600 tonnellate rispetto alle 31 mila 600 dello stesso mese del '78.

Buon miglioramento nel settore dei filati di fibre sintetiche: la Snia Viscosa ha prodotto nel mese 280 tonnellate (contro 262); nel semestre l'incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è stato del 23,3 per cento, con 1749 tonnellate rispetto a 1418.

Note amare, invece, per i consumatori: sempre secondo lo studio statistico della Camera di commercio l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati ed operai nel comune di Trieste (base anno 1976 = 100) nel mese di giugno è stato di 157,8. L'aumento risulta pari all'1,2 per cento sul mese di maggio (l'indice era del 156) e del 15,9 per cento rispetto al giugno 1978 (136,2).

Sempre rispetto ai consumi, incrementi si registrano, nel confronto tra i periodi gennaio-giugno dello scorso anno e di quello in corso, nelle vendite di tabacco (7 per cento), di pesci, molluschi e crostacei (11,3 per cento), della frutta (0,8 per cento) e di ortaggi e patate (10,6 per cento). Di segno negativo, invece (6,5 per cento) la differenza tra semestri nel consumo di sale, passato dai 6 mila 206 quintali del gennaio-giugno '78 ai 5 mila 800 dello stesso periodo del '79.

Negli alberghi della provincia durante il mese di giugno sono stati ospitati più stranieri (14 per cento) e meno italiani (7 per cento) rispetto al giugno '78. Nel raffronto tra i due primi semestri, invece, i dati sono entrambi di segno positivo, con un incremento del 5 per cento degli italiani e del 2,2 per cento degli stranieri.

Nel maggio '79 (è il dato più recente) sono stati infine levati 1278 protesti cambiari per oltre 400 milioni di lire: nel maggio '78 erano stati 1157 per 318 milioni. Gli assegni privi di copertura passati al protesto sono stati 121 per 430 milioni, contro i 67 dello stesso mese dell'anno scorso, per 190 milioni. 5922 sono i protesti cambiari dei primi cinque mesi del '79 per 1859 milioni (contro i 5574 dello stesso periodo del '78 per 1834 milioni. Gli assegni protestati sono stati 488 (1978=357) per 1440 milioni, mentre nel gennaio-maggio '78 i milioni erano stati 1068.

PR E PSI CONTRO LA POSIZIONE DELLA LPT

Divampano le polemiche sul Consorzio sanitario

Socialisti e radicali hanno replicato con altrettante note al comunicato della LpT sul comportamento dei propri rappresentanti nel Consorzio sanitario, i quali si sono assentati dall'assemblea, facendo mancare il numero legale. al momento di votare un candidato alla presidenza espresso dal Psi, dal Pci, dal Psdi, dall'Unione slovena e dal Partito radicale.

La segreteria del Psi rileva che «è completamente falsa la tesi di una presunta discriminazione dei rappresentanti del "melone" all'interno del Consorzio sanitario: se essi non avessero abbandonato precipitosamente la riunione una volta constatata l'assenza del gruppo Dc, avrebbero potuto sentire sia l'illustrazione degli impegni programmatici da parte del presidente designato, sia la disponibilità espressa a garantire all'interno del direttivo un'equa rappresentanza di tutti i gruppi politici, sia di maggioranza che d'opposizione».

«Quella della LpT non è stata quindi una scelta determinata dalla paura di "discriminazioni" — polemizza il Psi — ma dal desiderio di "servire" in qualche modo la Dc, in linea con gli orientamenti che stanno emergendo all'interno della stessa LpT. E' questa una verità politica elementare, anche se può far dispiacere a molti elettori della LpT o ad alcuni dei suoi rappresentanti che giorno dopo giorno vengono emarginati dall'accordo fra Cecovini e una parte della Dc che in maniera sotterranea sta andando avanti in molte situazioni».

La nota socialista conclude col declinare le «generiche e indistinte responsabilità» che la LpT attribuisce a tutti i partiti, e ciò dal momento che «il Psi è sempre stato all'opposizione nel Consorzio sanitario per cui non ha alcuna responsabilità per le carenze e le inadempienze della precedente gestione, come non ha alcuna responsabilità di gestione al Comune fin dal 1975 e non può essere perciò accusato neanche delle inadempienze della vecchia Giunta Spaccini verso il Consorzio»; ed ora il Psi è per una maggioranza «alternativa»: «se altri ha da proporre maggioranze diverse, con la Dc, si accomodi, ma non fugga dall'aula».

Dal canto suo l'Associazione radicale «Vittorini» — che non ha propri rappresentanti nel Consorzio avendo adottato con il Psi la scelta di esperti indipendenti — rende noto di condividere la formazione di una maggioranza «che si prenda carico di una gestione alternativa rispetto a quella guidata finora dalla Dc con i noti risultati: «una maggioranza che non escluda a priori nessuno, tanto meno la LpT, essendo arcinota la proposta da sempre avanzata dai radicali per un'alternativa alla Dc formata dalle sinistre e dalla LpT».

«Sbagliato» quindi — secondo i radicali — il comportamento dei rappresentanti della LpT, che «invece di abbandonare l'aula avrebbero dovuto pretendere un dibattito in aula, e non in altri corridoi, un dibattito sulla formazione della maggioranza».

Criticato anche il comportamento della sinistra, che sulla presidenza ha accettato veti dal Psdi e dall'Us nell'ambito della maggioranza alla Provincia, la nota radicale conclude con l'indicare l'opportunità che si formuli preventivamente un programma d'obiettivi concreti e poi si verifichi quali forze politiche siano disponibili per governare il Consorzio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Gellini nel I anniversario dalle figlie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro chiesa «Cuore Immacolato di Maria».

In memoria di Lea Devescovi nel II anniv. da Nerina e Bruna 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giordano Macor nell'anniversario (9.8) dalla moglie Norma, figlio Paolo e nuora Rosabruna 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalle nipotine Federica e Samanta 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del prof. Conforto Ernesto nel XII anniversario (9.8) da Bruna 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Camerini), Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppina Varisco nell'anniversario (9.8) dalla figlia Miranda 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elena Umari nel trigesimo (7.8) dalla famiglia Umari 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini), Ospedale Maggiore; 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Guido Rizzian nel terzo mese dalla scomparsa dall'amico Paolo 10.000 pro Sci Club '70.

In memoria di Antonio Zotti nel IX anniversario da Vittoria Zotti 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Del Rio nel X anniversario (7.8) dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Rigutti (6.8) e di Lucia Rigutti (20.8) da N.N. 10.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso), 10.000 pro Eca (sez. anziani).

In memoria di Eugenio Artico nel VI anniversario dalla moglie e figlia 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Leonardo Zannier nell'VIII anniversario dalle famiglie Zannier, Trebbi 50.000 pro Casa di riposo (Clauzetto).

In memoria del dott. Livio Benevenia nel II anniversario (7.8) dalla moglie 20.000 pro Ass. naz. alpini (sez. «G. Corsi»), 20.000 pro Una voce amica; dalla sorella 10.000 pro Rifugio animali «Astad»; da Michele ed Elena 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Della Savia dalla sorella Valeria e nipoti 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Ugo Illini dai cugini ing. Raimondo e Maria Devescovi 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Manuela, Nora e Leonino Montagnari 30.000 pro chiesa S. Luigi (poveri); dalla famiglia Borghi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai condomini di via Locchi 15, 35.000 pro Ospedale lungodegenti; da Giorgina Sponza 10 mila pro Villaggio del fanciullo; da Emma Calucci 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Vecchiotti dalla sorella Maria 200.000 pro chiesa S. Bartolomeo, 200.000 pro asilo Rittmeyer; 200.000 pro Cri.

In memoria di Virgilio Jacobini da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 10.000 pro Liceo classico «F. Petrarca» (borsa di studio «Fulvio Amodeo»); da Carla Amodeo 10.000 pro Liceo classico «F. Petrarca» (borsa di studio «Fulvio Amodeo»); da Emilia ed Edo Bonetti 10.000 pro Eca (anziani); da Marta e Aldo Madaro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Cassoni-Blasoni 20.000 pro Domus Lucis (fond. «G.G. Sanguinetti»).

In memoria di Renato Cernitz dalla stazione TS C.M., rimessa loc. TS e MC, ditta A.E.T. 268.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottone Andriani da Claudio Visintin 10.000 pro Centro tumori; da Furlan Luciana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Boccassin da Alida ed Efesto Ravalico 20.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria del cap. Fulvio Bassi dalla sorella Liliana 50.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Maria Carli dai cugini Carlo Luttini e familiari 15.000 pro Uildm.

In memoria dell'ambasciatore Augusto Castellani da Lino, Dedé, Isabella Quattrocchi 30.000 pro Centro tumori; da Stani e Titty de Smecchia Gattorno 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria del dott. Aldo Cutri dalla mamma 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Daradin 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Morandi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pio Cerovaz-Cerri dalla sorella Natalia e cognato Virgilio Battelini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Damiani in Delise da Gilda Ida e Riccardo Wessek 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini), Ospedale Maggiore.

In memoria di Luciana Muggia in Dibiaggio dai colleghi di Maria Grazia Muggia (Assessorato del turismo) 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorino Fabris da Maria Cattaruzza e figli 30.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato; dalle famiglie Declich, Gallis, Colmani e Zadnik 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria del dott. Gino Franchi dal dott. Claudio Nejedly 10.000 pro Cassa medici ammalati; da Nidia e Giacomo Nobile 20.000 pro Uildm; da Mariella e Paolo Penso 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina di Muro da Luisa Ballo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Lamatsch dal gruppo di amiche della Parrocchia 21.000 pro chiesa «Immacolato cuore di Maria».

In memoria di Carlo Metz dai familiari 30.000 pro Pro Senectute; 30 mila pro Enpa; da Ado e Nidia Zacchigna 10.000 pro Pro Senectute; da Rita Pergolis 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del per. ind. Sergio Pertot dall'Istituto Sylva 50.000 pro Associazione zoofila triestina - Protezione animali.

In memoria di Ferdinando Plesnicar da un gruppo di colleghi del figlio Giorgio 35.000 pro Centro tumori e 35.000 pro Ass. naz. famiglie fanciulli subnormali; da Giuseppe Moso 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del piccolo Leonardo Pellegrini dai nonni, zii Luisella, Corrado, Serena 35.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria di Loreta Passalacqua dalle famiglie Grego e Tomasuolo 10.000 pro Pro Senectute; da Fabio, Aldamaria, Massimo, Donata, Chiara, Paolo Parovel 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Quarantotto dalle famiglie De Bertolis, Clementi 15.000 pro Itis (Istituto triestino interventi sociali).

In memoria di Umberto Riosa dalla famiglia Guina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mariù Di Vito-Ravagnan da Olga Turchesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Susa dai familiari 10.000 pro Eca (fondo «Gilda Rangan»), 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Amalia Sirotti dalle cugine Zanelli 10.000 pro Associazione «Amici del cuore»; dai condomini di via Cavalli 10 35.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Emilio Starz da Giorgina Dovier 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Torcoli dalla famiglia Deponte 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Marisa Tordi dai genitori 10.000 pro «Fondo Blesei» (liceo Dante Alighieri).

In memoria di Fulvio Vidali dal cugino Viki 30.000 pro Biblioteca rionale di Sottolongera.

In memoria di Ugo Illini da Brunilde e Fabio Illini 50.000 pro Casa di riposo delle opere pie raggruppate (Vittorio Veneto); da Rita Illini 50.000, da Livia e Dario Kokelj 50.000, da Nella e Sergio Abrami 10.000 pro ECA.

In memoria di Gisella Mauri da Franca Prestelli e Maria Mauriello 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Pavanello Giovanni da Elda Paolo Teresa Pisani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cairoli Zuliani da Vittoria, Gilda e Nerina 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Ghetti da Clara e Mario Pecorari 10.000 pro Centro tumori.

Stranieri denunciati — Denunce in massa di stranieri all'autorità giudiziaria per contravvenzioni al foglio di via obbligatorio. Gli agenti del settore di polizia di frontiera hanno inviato un dettagliato rapporto e una denuncia a carico di 26 jugoslavi, 4 egiziani, 2 ungheresi, 2 sudanesi, un keniota ed un ghanese.

AVEVA SOTTRATTO INDUMENTI IN UN GRANDE MAGAZZINO

Confermata la condanna a un turista da Coroneo

Un turista da Coroneo entrò, nella serata del 27 novembre del 1977, in un grande magazzino e, ritenendosi non visto, cacciò in un capace borsone indumenti assortiti e poi, seguito da un amico, si diresse verso l'uscita. Le mosse dello straniero — verrà successivamente identificato per l'insegnante Borislav Licic, 38 anni, da Zenica, in Jugoslavia — non sfuggirono all'occhio vigile della commessa Jolanda Petrina, 29 anni, via Sara Davis n. 22, la quale gli si mise alle calcagna.

Licic stava per guadagnare la strada quando la giovane donna lo afferrò per un braccio ed egli le diede uno strattone, facendola cadere a terra. La Petrina riuscì, tuttavia, a strappargli la borsa di mano, l'altro la trascinò per un paio di metri, le riprese la borsa e poi si diede alla fuga assieme al presunto complice. Alcune persone, che avevano assistito alla movimentata scena, riuscirono a bloccare Licic e a consegnarlo successivamente ai carabinieri.

Interrogato, l'indiziato sostenne che la borsa e i relativi indumenti gli erano stati affidati da uno sconosciuto connazionale e quando la Petrina gli aveva strappato la borsa stessa di mano egli aveva voluto difendere la cosa di cui si era assunto la custodia.

Imputato di concorso in rapina impropria, il successivo 5 dicembre egli venne giudicato per direttissima dal Tribunale penale che, con le «generiche», lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, gli accordò la condizionale con conseguente immediata scarcerazione.

Nei giorni della detenzione, Licic fu colpito da un gravissimo lutto: l'improvvisa morte della giovane moglie. Lo straniero ricorse contro il verdetto, e l'episodio già lontano nel tempo rivive, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, pg l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il pg chiede la conferma delle impugnate deliberazioni, il difensore, avv. Padovani, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio mentre la Corte avalla la sentenza di primo grado e condanna l'appellante al pagamento delle maggiori spese processuali.

Posti a concorso nella banda della GdF

La Gazzetta Ufficiale n. 202 del 25 luglio 1979 pubblica il bando di concorso per esami per il reclutamento di 26 militari musicanti nella banda della Guardia di finanza.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che alla data del 31 dicembre dell'anno in corso abbiano compiuto il 18.o anno di età e non abbiano superato il 30.o. Tale limite è elevato di cinque anni per i militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia, in attività di servizio. La stessa Gazzetta Ufficiale n. 202 pubblica anche il bando di concorso per titoli ed esami per il reclutamento del vicedirettore della banda.

Le domande di ammissione devono essere inoltrate entro il 23 settembre 1979. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi ai comandi della Guardia di finanza.

Assegni rubati: uno degli inquisiti in libertà provvisoria

E' stato posto ieri in libertà provvisoria uno degli inquisiti per il traffico di assegni rubati e poi, con firma apocrifa, presentati all'incasso in un istituto bancario cittadino.

Il fatto risale al 12 aprile scorso quando, con un lungo e documentato rapporto, la Squadra mobile deferì otto persone all'autorità giudiziaria (sei in stato d'arresto e due a piede libero) per ricettazione degli assegni, falsità materiale, associazione per delinquere e concorso in truffa aggravata. A carico di costoro venne subito aperto un procedimento istruttorio. Due giorni fa, l'avv. Lonciari, che difende uno degli indiziati, il commerciante Giuliano Paganelli, 47 anni, via Parini 8, ha presentato istanza per far ottenere al suo assistito la libertà provvisoria.

La richiesta è stata vagliata dal consigliere istruttore dott. Benno Boschini, che poco dopo le 11 di ieri ha emesso l'ordinanza, con la quale ha accordato a Paganelli la libertà provvisoria condizionata: versamento di una cauzione di due milioni di lire, obbligo di risiedere a Trieste e di presentarsi due volte alla settimana al Commissariato della sua zona (l'ora e il giorno verranno stabiliti da quell'ufficio) per apporre la firma sull'apposito registro.

Il cancelliere Diana Ceppa si è recata, poco dopo, al Coroneo ed ha fatto sottoscrivere a Paganelli il verbale di sottomissione agli obblighi che il magistrato gli ha imposto con la propria ordinanza. Assolta tale formalità, l'inquisito ha potuto lasciare il carcere. Per questo fatto sono ancora detenute cinque persone.

Investe e si allontana

Una cittadina jugoslava, che stava attraversando il viale Miramare, è stata urtata di striscio verso le 17 di ieri pomeriggio da un motociclista il quale ha proseguito la corsa. La passante, finita a terra, ha riportato una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, contusioni escoriate al ginocchio destro con sospette lesioni ossee e una ferita lacero contusa alla caviglia sinistra. La straniera è stata soccorsa e trasportata all'ospedale.

IN APPELLO RESPINTO IL RICORSO DI DUE CERVIGNANESI

Le prodezze notturne di imberbi ladruncoli

Delle «prodezze» di una coppia di imberbi ladruncoli si occupa la Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott Salerno, pg l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani. Il processo è contro i contumaci Roberto Furios, 24 anni, da Cervignano, via Calomella 9, e Claudio R., ora poco più che ventenne. Il fatto in discussione risale alle prime ore del mattino dell'11 giugno del 1975 quando un signore avvertì Vittorio Dreossi che la porta del suo negozio di alimentari, sito in via del Mercato 29, a Cervignano, era aperta. Il commerciante si precipitò nell'esercizio, constatò che l'uscio era stato forzato e dall'interno erano spariti generi assortiti, coltelli, utensili vari, una borsa e 100 mila lire. La notturna sortita gli aveva provocato un danno di 270 mila lire.

I carabinieri, cui il derubato si rivolse, iniziarono le indagini del caso e, in breve, avrebbero raccolto qualche indizio a carico del Furios. Gli inquirenti si recarono in uno stabile dove l'inquisito aveva abitato e vi rinvennero parte della refurtiva mentre un prosciutto e altro furono trovati sotto il fieno di una conigliera sistemata in una casa abbandonata. Da Furios i militari risalirono al suo giovanissimo amico, i due vennero interrogati ma respinsero gli addebiti loro mossi.

Furono, tuttavia, imputati di concorso in furto aggravato, e il 10 marzo dello scorso anno vennero giudicati dal Tribunale penale di Udine, che inflisse a Furios quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge e accordò a Claudio R. il perdono giudiziale.

Entrambi impugnarono la sentenza ma disertano ora, come abbiamo già accennato, il giudizio di secondo grado. Il pg sostiene la validità delle deliberazioni del Tribunale e ne chiede la conferma. L'avv. Verri da Trieste, che si assume la difesa degli assenti, perora l'accoglimento dei motivi di doglianza mentre la Corte respinge il ricorso e condanna gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Erano i ladri?

Con una spallata ignoti malviventi hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento di Luciano De Stradi, di 67 anni, abitante in via Milano 31. I ladri sono entrati, hanno frugato dovunque ma non hanno rubato nulla al di fuori di due accendini (uno dei quali non funzionante). Il derubato ha fatto intervenire la Volante.

NON SI È ANCORA ESAURITA LA PASSERELLA DEGLI STUDENTI DIPLOMATI CON 60 SESSANTESIMI

Nuovi profili dei bravissimi in vetrina

Uno sguardo al futuro

Non si è ancora esaurita la «vetrina» — giunta ormai alla sesta puntata — nella quale trovano posto i candidati che in tutti gli Istituti cittadini si sono diplomati con il massimo punteggio e cioè i 60 sessantesimi. Indubbiamente questo è un buon segno perché sta a significare che non sono pochi gli studenti a essersi «arricchiti» moltissimo frequentando gli istituti superiori.

A questo punto saranno in molti, anche tra quelli usciti dagli istituti tecnici, a proseguire gli studi iscrivendosi all'università, con una netta preferenza, da quel che s'è potuto riscontrare fin qui, per le facoltà scientifiche o che comunque danno una preparazione specifica di tipo tecnico. Cosa se si vuole abbastanza conseguente per i neodiplomati dei licei scientifici e degli istituti tecnici, un po' meno per quegli studenti che hanno conseguito la maturità classica.

Antonella Maier

Antonella Maier della V H del liceo scientifico «Oberdan», pur avendo sempre studiato con interesse e ottimi risultati tutte le materie ha una particolare preferenza per quelle scientifiche e l'inglese. Ha superato molto bene le prove scritte svolgendo, in quella di italiano il tema letterario. Al colloquio si è presentata per italiano e inglese. Nella prima materia, quella scelta da lei, ha presentato due tesine: una sulla genesi dei «Promessi sposi» del Manzoni, e una seconda sugli autori del «Novecento» soffermandosi in modo particolare sulle opere di Ignazio Silone. Anche in inglese ha sostenuto un brillantissimo esame dimostrando di possedere un'ottima proprietà di linguaggio e di pronuncia.

Nel tempo libero dagli impegni scolastici Antonella, oltre a frequentare amici e amiche, come tutte le ragazze della sua età, pratica qualche sport. Fino all'anno scorso giocava a pallacanestro a livello agonistico, ora gioca a tennis e poiché ama molto il mare appena può pratica la vela.

Le piace anche molto leggere, soprattutto libri di narrativa. I suoi autori preferiti sono Laurence, Silone, Pratolini e Pavese.

Non è una fanatica della musica, ma le piace quella da discoteca e ogni tanto va a ballare.

In autunno ha intenzione di affrontare l'esame di ammissione alla scuola per interpreti con moltissime probabilità di superarlo.

Piero Polesello

Piero Polesello della V A del liceo scientifico «Galilei». Egli ha scelto questo tipo di scuola perché si è sempre sentito molto portato per le materie scientifiche come chimica, fisica e matematica. A scuola ha ottenuto medie sempre molto alte, sicché l'aver ottenuto i 60 sessantesimi non è stata una sorpresa: se l'aspettava. All'esame orale si è presentato per scienze naturali (che all'ultimo anno dello scientifico comprende nel programma lo studio specifico di geografia generale e astronomica) e, come seconda materia, storia nella quale si è dimostrato preparatissimo nonostante avrebbe preferito vedersi assegnato italiano dalla commissione. Ha fatto un'ottima prova scritta di matematica e in quella d'italiano ha svolto il tema sulla crisi energetica.

Piero ha molti interessi extrascolastici. Quand'era ancora giovanissimo, a otto anni, è entrato a far parte degli scout ed ora è istruttore del corpo nazionale dei «giovani esploratori italiani» con i quali ha partecipato a numerosi campi oltre che in Italia, in Inghilterra e in Norvegia.

Dopo aver studiato privatamente, negli ultimi anni si diletta a comporre musiche per coro e orchestra.

Legge anche molti libri e gli piacciono soprattutto quelli di narrativa e i gialli.

A settembre si iscriverà all'università alla facoltà di chimica.

Fulvia Pilat

Fulvia Pilat della III D del liceo classico «Dante» non ha mai avuto preferenze per le materie umanistiche o per le scientifiche. «Penso siano entrambe importantissime. E infatti presentandomi all'esame orale per italiano e fisica ho voluto approfondire, per interesse personale, due materie appartenenti a diverse sfere culturali, ma entrambe interessantissime». Anche negli scritti l'esame di Fulvia è stato molto positivo. «Sono molto soddisfatta per il tema d'italiano, che da quel che ho saputo è stato considerato uno dei migliori, se non il migliore, della scuola». Nello svolgimento del tema letterario, Fulvia ha affrontato, in maniera piuttosto dettagliata, il rapporto intercorrente tra letteratura e vita sociale, argomento che è stato riproposto dai commissari anche all'orale.

Tra le letture predilige i libri di letteratura ma non ha particolari preferenze «Un autore che mi è piaciuto molto è Hesse». Oltre a ciò è un'assidua frequentatrice di mostre di arti figurative.

Fulvia fa anche dello sport, gioca in una squadra di pallavolo di seconda divisione, ha fatto anche sci, atletica leggera e nuoto.

Continuerà gli studi iscrivendosi all'università, ma non ha ancora deciso in quale facoltà, e il dubbio non è da poco: lettere con indirizzo artistico o fisica.

Alessandro Abrami

Alessandro Abrami della V C del liceo scientifico «Oberdan» ha scelto questo indirizzo di studi perché gli è sempre piaciuta molto la matematica e in genere le materie scientifiche. Infatti all'esame ha svolto molto bene la prova scritta di matematica, cavandosela comunque benissimo anche nel tema — ha svolto quello letterario — d'italiano. In tutti e cinque gli anni di liceo ha conseguito la media dell'otto quindi sperava molto nel risultato poi ottenuto anche se all'esame era un po' emozionato e quindi non ha reso al massimo delle sue possibilità. Come prima materia del colloquio orale ha scelto scienze mentre la commissione gli ha assegnato inglese.

Tra le attività che esercita nel tempo libero da impegni scolastici, rivestono molta importanza quelle sportive. Alessandro è un appassionatissimo del mare e della pesca. Le due cose messe assieme vogliono inevitabilmente dire pesca subacquea. Tempo e stagione permettendo è questa l'attività nella quale si diletta maggiormente.

Gioca anche a tennis, come molti ragazzi della sua età, d'inverno pratica lo sci, e segue con molta passione le corse automobilistiche. Tra le letture, dovendo scegliere preferisce, in genere, i romanzi e i libri gialli.

In autunno riprenderà a studiare iscrivendosi alla facoltà di ingegneria elettronica.

Conferenze

Incontro con Devetta al Cca

Promosso dalle sezione «Arti visive», ha avuto luogo al Cca il consueto «incontro con l'artista»: appuntamento di prestigio che ha visto in Edoardo Devetta un protagonista di particolare richiamo (ricordiamo il successo che la sua personale, allestita in una galleria cittadina, ha ottenuto i giorni scorsi).

Nel presentare l'ospite, il direttore della sezione Marcello Mascherini, dopo aver sottolineato la stima e l'ammirazione che lo lega a Devetta, ha introdotto il critico Sergio Molesi il quale ha tratteggiato i caratteri della pittura dell'artista concittadino: pittura la sua, gratificante, gioiosa, allusiva; sensuale e felice, nella quale vive una libertà di sintesi e un equilibrio tra ragione e sentimento, tra struttura e colore. Una pittura, ancora, «che riscalda il cuore e rischiara la mente», facile e difficile al tempo stesso. Devetta — ha continuato Molesi — ha iniziato a dipingere nel '39, vivendo tra l'altro l'esperienza cubista che significò per lui un'appropriazione di linguaggio più vera e calda; negli anni 1948-50 poi si accostò al paesaggio nella pienezza di un rapporto costante fra razionale e sensuale, fra il capire le cose e goderne.

L'intervento di Luigi Danelutti, che ha definito Devetta «maestro raffinato nella stesura delle sue tematiche», ha affondato con accenti poetici nell'essenza stessa della pittura devettiana, sottolineando la padronanza assoluta del mezzo tecnico e la succosità presente nelle pennellate dell'artista, la cui pittura «di memorie e di attente riflessioni», emana canti robusti e una fiducia ariosa e gioiosa.

Infine, dopo un breve dialogo fra artista e pubblico, il conclusivo intervento di Mascherini il quale, rilevando l'importanza di tali incontri, ha precisato come nella ricerca del colore e nella coscienza del mondo esterno, Devetta si riveli ed operi essenzialmente da pittore nel richiamo a quell'informale che ha in Ennio Morlotti uno degli esponenti più illustri.

G. P.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	500 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360 (300)	540 (600)
CETRIOLI	115 (350)	288 (600
CICORIA CATALOGNA	— (200)	— (500)
RADICCHIO VERDE	600 (3000)	1560 (—)
CIPOLLE BIANCHE	403 (—)	460 (—)
FAGIOLINI	288 (600)	1035 (930)
LATTUGHE	720 (1000)	960 (1800)
MELANZANE	173 (—)	288 (—)
PATATE	200 (250)	345 (300)
POMODORI COSTOLUTI	173 (200)	253 (350)
SEDANI VERDI	— (—)	— (—)
PEPERONI	345 (—)	1035 (—)
ZUCCHINE	403 (250)	460 (600)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	1265 (—)	1725 (—)
BANANE	803 (—)	935 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	100 (—)	420 (—)
PERE	— (—)	— (—)
MELE	207 (—)	748 (—)
MELONI	276 (—)	575 (—)
PESCHE	345 (—)	748 (—)
ARANCE	748 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	7000 (24000)	15000 (24000)
CEFALI	2000 (2800)	2500 (3600)
GUATI GIALLI	3000 (—)	3200 (—)
MOLI	— (—)	— (—)
MORMORE	4000 (8800)	10000 (12800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1800 (—)	2000 (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500 (5800)	4000 (6800)
RIBONI	3000 (—)	15000 (—)
ROSPO (CODE DI)	7000 (10800)	7500 (10800)
SARDELLE	400 (1400)	1000 (1880)
SARDONI	250 (680)	600 (980)
SCOMBRI	1000 (1980)	1600 (3200)
TONNI	3000 (4900)	3000 (4800)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	18000 (—)	18000 (—)
CALAMARI	3800 (6800)	5000 (6800)
CANOCE	2500 (2800)	3000 (5600)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	2000 (3000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	700 (1000)	750 (1000)
SCAMPI (CODE)	7500 (—)	10000 (—)
SEPPIE	3000 (4800)	4000 (4800)

(*) Listino prezzi dell'8-8-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 7-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale l'8-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

DISEGNO DI LEGGE GIUNTALE PER LE IMPRESE GERENTI

Sostegno della Regione ai bus con la Jugoslavia

Contributi per 600 milioni per il quadriennio 1979-1982

Su proposta dell'assessore delegato al servizio dei trasporti e traffici, Cocianni, la Giunta regionale ha definito un disegno di legge che stanzia un contributo straordinario di 600 milioni di lire a favore delle imprese gerenti, secondo gli accordi di Belgrado e di Udine, le autolinee internazionali con la Jugoslavia.

Le concessionarie dei collegamenti con la Jugoslavia (Saita, Sap, Autolinee triestine, azienda Rosina) versano da anni in una grave situazione economica dovuta alla crescente incidenza dei costi ed anche determinata dall'inadeguatezza delle tariffe e dall'aggravio dell'entrata in vigore dell'ultimo contratto nazionale degli autoferrotranvieri. Inoltre, poiché queste imprese rientrano nella esclusiva competenza dello Stato, da cui non ricevono alcun sostegno, non possono usufruire del contributo chilometrico che la Regione assegna alle autolinee regionali. Come inevitabile conseguenza di questo stato di cose, le ditte italiane sono state costrette a sospendere l'esercizio di diversi collegamenti, con il rischio di un completo abbandono di tutti i servizi.

L'assessore Cocianni, illustrando il disegno di legge, ha reso noto che delle 17 autolinee chieste dalle aziende italiane in base agli accordi di Belgrado e di Udine , solamente 7 sono attualmente in esercizio: con Trieste sono collegate, quasi giornalmente, Fiume, Pola, Capodistria, Buie, Cittanova e Pirano; inoltre operante la linea Cividale-Tolmino con due coppie di corse settimanali. Il numero complessivo dei viaggiatori che usufruiscono, nell'arco di un anno dei servizi di linea sopracitati si aggira sulle 367 mila unità.

Nel proporre l'intervento della Regione, Cocianni ha precisato le motivazioni che lo sollecitano e lo rendono urgente: «I collegamenti internazionali con la Jugoslavia, nel caso in questione – ha sostenuto – rappresentano uno degli strumenti che contribuiscono in modo effettivamente valido a migliorare sempre più i vincoli di collaborazione e di amicizia con le popolazioni vicine, alimentando altresì, un notevole scambio economico dell'ordine di un centinaio di miliardi». «D'altro canto lo spirito degli accordi di Osimo – ha ancora fatto notare Cocianni – contempla non solo il mantenimento dei servizi pubblici di linea in atto, ma il loro potenziamento, e pertanto, implicitamente, ne presuppone il sostegno».

La giunta regionale, tuttavia, pur avendo riconosciuto veramente necessario ed inidilazionabile il proprio intervento attraverso, appunto, lo strumento legislativo, per impedire l'abbandono e la disgregazione delle linee internazionali con la Jugoslavia, non intende, nel contempo, rinunciare a svolgere la propria azione nei confronti del governo e del ministero dei trasporti, perché si provveda con fondi statali al sostegno economico di tutte le imprese concessionarie.

L'importo da stanziare per il quadriennio 1979–1982 ammonta, come già riferito, a complessivi seicento milioni di lire, cioé centocinquanta milioni per esercizio, a partire da quello corrente.

Secondo i contenuti del provvedimento, il sostegno regionale sarà rapportato al numero degli agenti impiegati nell'esercizio delle autolinee, e ciò per ragioni giuridico–amministrative.

NEL 63.o DEL SACRIFICIO

Onoranze a Sauro

Domani sarà ricordato in forma austera e solenne il 63° anniversario del sacrificio del martire capodistriano Nazario Sauro.

Il Comitato per le onoranze, che è presieduto dall'avv. Piero Ponis (e del quale fanno parte la Comunità capodistriana aderente all'Anvgd, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'istituto del Nastro azzurro, l'associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, la Fameja capodistriana, l'associazione marinai d'Italia «A. Zotti», la Lega nazionale, l'associazione delle comunità istriane, il C. C. «Libertas» Capodistria, il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», il comitato fiumano, il comitato dalmatico, l'Unione degli istriani, l'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e la federazione grigioverde) ha predisposto le seguenti cerimonie: ore 19.00: messa nella chiesa della Madonna del Rosario, officiata da mons. Luigi Parentin; ore 19.45 deposizione di una corona d'alloro con il nastro tricolore e quello della città di Capodistria al monumento in ricordo di Sauro posto davanti alla Stazione marittima.

Al mattino saranno posti fiori sul cippo al parco della Rimembranza; dopo la messa, mons. Parentin leggerà la preghiera del Marinaio. Alla fine del rito religioso, autorità e rappresentanze si trasferiranno davanti al monumento, dove, proprio nell'ora del supplizio, mentre un reparto del battaglione di fanteria motorizzata «S. Giusto» renderà gli onori militari, verrà deposta la corona d'alloro del Comitato per le onoranze.

Una ordinanza è stata emessa dalla presidenza dell'Eapt in considerazione della cerimonia. L'ordinanza stabilisce espressamente che «sull'area antistante la Stazione marittima, delimitata dai prolungamenti dei lati Nord e Sud del molo Bersaglieri, fino al binario ferroviario corrente lungo le rive, sono vietati il transito e la sosta degli autoveicoli dalle ore 15.00 alle ore 20.30 di domani. I contravventori inconcorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

In aumento i traffici Trieste – Cina

Il movimento dei traffici mercantili tra il nostro porto e la Cina si sta evolvendo in modo quanto mai positivo. Nei primi sei mesi di quest'anno le navi della «Cosco» di Pechino hanno manipolato, tra sbarchi e imbarchi, circa 30 mila tonnellate, formate da merci varie. In prevalenza vengono caricati prodotti chimici nazionali, «dumpers» per un'impresa di Verona e barre di ferro di aziende dell'udinese ed austriache.

Continuando su questo ritmo si prospetta ad anno intero una movimentazione record

Secondo l'«Amat», agenzia cui si appoggiano le unità cinesi, le partenze hanno assunto una frequenza regolare, con una toccata ogni 20 giorni e con destinazione Shanghai e Hsinkiang, ma vengono pure scalati anche altri porti minori, quali Wampoa, Tsintao e Talien.

Da segnalare che la «Cosco» si avvale della consociata «Zohngzhu» nel caso della necessità di disporre di un numero maggiore di unità.

Le navi della «Cosco» sono dei cargo liners moderni da 10 e 15 mila tonnellate, quasi tutte costruite negli ultimi 3-4 anni in cantieri europei. Per promuovere un maggior flusso di merci su Trieste per la Cina va ricordato che nel maggio scorso si sono recati nella capitale cinese una delegazione dell'Amat ed il presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti. Durante i colloqui è emersa anche l'idea della eventuale costituzione di un deposito cinese nel nostro scalo.

Va ricordato poi che colloqui e contatti sono in corso da qualche tempo per l'allestimento nella nostra fiera di una mostra cinese che dovrebbe risultare l'unica per tutta l'Europa comunitaria. Su questo argomento il presidente della Fiera, dott. Toresella, continua a sviluppare i rapporti con gli organismi statali cinesi.

Cronache degli spettacoli

Si rinnova l'appuntamento con la sagra della sardella

Ben cinque le giornate dedicate ai festeggiamenti



Il molo Pescheria in occasione della sagra dello scorso anno.

Da sabato scatta la quinta edizione della festosa sagra della sardella che la nostra Azienda si soggiorno e turismo annualmente organizza nel periodo di Ferragosto per quei cittadini e quei turisti che annualmente in tale periodo dell'estate si soffermano nella nostra città.

La caratteristica festa popolare prolungherà le sue giornate d'intrattenimento a differenza delle passate edizioni, in quanto quest'anno sono ben cinque i giorni compresi nella manifestazione che, naturalmente terminerà con la serata di Ferragosto. Non verranno lanciati i classici fuochi pirotecnici, come per l'anno passato, ma invece saranno intensificati i motivi di richiamo artistico e folcloristico che tanto interesse e simpatia hanno raccolto

Molti saranno i punti di richiamo e d'attrazione dell'avvenimento come i lunghissimi banconi laterali allestiti sul molo Pescheria con quintali – ottanta per la precisione – di pesce «azzurro» freschissimo, polenta in larga quantità, e centinaia di litri di vino che le famiglie Baldini, Degrassi, e Manna ha scelto con gustose e prelibate pietanze tipiche; alla radice del molo si potranno seguire nelle cinque serate artisti come Lorenzo Pilat e Toni Pastrovicchio con le loro canzoni, i comici fantasisti Ciccillo e Galdino, l'imitatore Stelio zori, le bande «Triestinissima» e «Refolo», il gruppo di Franco e il suo complesso, e le presentazioni di Fulvio Marion.

Nelle serate del 13, 14 e 15 agosto, secondo punto d'intrattenimento in piazza Unità con la banda cittadina «G. Verdi», diretta da Lidiano Azzopardo; da domani sera, inoltre, piazza Cavana ospiterà la rassegna del teatro dialettale, completata dal recital di Jole Silvani: gli spettacoli si prolungheranno sino al 17 agosto.

Tra le «leccornie» ittiche e le esibizioni al molo Pescheria, i concerti bandistici di piazza Unità e la rassegna del teat' ' dialettale di piazza Cavana, in questo festoso «triangolo» di sano divertimento, coloro che festeggieranno questo periodo a casa avranno certamente l'opportunità di trascorrere ore piacevoli. La sagra sul molo Pescheria – compresa tra l'undici ed il 15 agosto – inizierà ogni sera alle ore 19.

Sul palcoscenico di piazza Cavana

Numerose rappresentazioni in dialetto

Prende il via domani sera, alle 21.30, la rassegna del teatro dialettale in piazza Cavana, appositamente allestita con posti a sedere e un ampio palcoscenico. Verranno messi in scena tre lavori ed un «recital» di Jole Silvani, promossi dall'Azienda di soggiorno con il Teatro Stabile del Friuli–Venezia Giulia.

Il programma prevede per domani sera e dopodomani, tre atti di Dante Cuttin con il lavoro «No go sposado miga la suocera», a cura del Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto per la regia di Bruno Montalto. Seguirà, nelle serate di domenica e lunedì, il gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris con «Pachi d'America, virgola».

Per la vigilia di Ferragosto e lo stesso Ferragosto – sempre alle 21.30, orario d'inizio verranno rappresentate due recite consecutive con il Gruppo teatrale «La Barcaccia» diretto da Dino Castelli con il lavoro in tre atti «Il ratto delle Sabine» di Carlo Lauf per la regia di Ugo Amodeo. Infine, conclusisi gli spettacoli di prosa a carattere dialettale, la rassegna si chiuderà nelle serate del 16 al 17 agosto con l'esibizione di Jole Silvani in un suo «recital» di squisita impronta nostrana: monologhi, canzoni, battute e caratterizzazioni per sintetizzare in forma divertente ed estremamente gustosa tanti anni di vita triestina «filtrati» dall'intelligente estro comico della popolare attrice. Al pianoforte accompagnerà i brani musicali, intonati da Jole silvani, il figlio Livio Cecchelin.

Tutti gli spettacoli – che come detto inizieranno alle 21.30 in piazza Cavana – sono ad ingresso libero e, in caso di maltempo, gli allestimenti si svolgeranno con lo stesso orario al teatro Auditorium.

«Scugnizza»: quinta rappresentazione

Va in scena oggi alle ore 20 30 la quinta rappresentazione di «Scugnizza», operetta in due tempi di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa. Si tratta dell'ultima operetta del Festival, quella che ha provocato la più lieta sorpresa dopo la notorietà della «Vedova allegra» e la conferma de «La duchessa di Chicago».

«Scugnizza» si avvale di un cast interpretativo simpaticamente affiatato nel quale brillano Daniela Mazzucato, Silvana Moyso, Linda Moretti, Luciano Lualdi, Riccardo Peroni, Gino Pernice, Gianfranco Saletta.

La regia e le coreografie sono di Joolandi, la direzione musicale è affidata al maestro Guerrino Gruber. L'allestimento scenico è stato realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Willy Orlandi, i costumi su figurini di Sebastiano Soldati sono stati realizzati dalle Sartorie Arrico di Milano e del Teatro Verdi.

Partecipa il gruppo liutistico «Euterpe». Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi.

DENUNCIATO IL CONDUCENTE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Tre feriti (uno gravissimo) contro un palo in via Flavia

Tre feriti, di cui uno gravissimo, in un incidente avvenuto la scorsa notte in via Flavia. La velocità e lo stato di ebbrezza del conducente (il quale è stato denunciato per questo e per la mancata assicurazione dell'auto al Pretore) sono la causa del sinistro avvenuto all'altezza dello stabile numero 94, in un tratto di strada in leggera curva volgente a sinistra.

La macchina, una «Renault R 12» targata Ts 126317 proveniva da Muggia ed era diretta verso il centro. Alla guida si trovava il proprietario Guido Piscitelli, di 35 anni, abitante in via della Guardia 9, già noto alla polizia per essere rimasto invischiato in una serie di reati. L'uomo, che aveva spinto a forte velocità la macchina, nel seguire lo sviluppo della curva deve aver calcolato male il raggio per cui è uscito di strada.

La macchina ha superato la cordonata dell'aiola spartitraffico e si è schiantata con il muso contro il palo dell'illuminazione pubblica piantato al centro dell'aiola. La vettura ha compiuto quindi un mezzo giro su se stessa finendo sull'altra carreggiata.

Un automobilista di passaggio, sopraggiunto poco dopo, ha dato l'allarme chiedendo l'intervento dei sanitari della Cri e degli agenti della polizia stradale.

Assieme al Piscitelli viaggiavano i coniugi Maria e Vincenzo Palomba, rispettivamente di 38 e di 42 anni, abitanti in via Madonnina 27. Dei tre feriti, il più grave è Vincenzo Palomba. Egli ha battuto il capo contro il parabrezza e il montante dell'auto riportando ferite lacero contuse alla nuca, la sospetta frattura dello zigomo destro e lesioni al naso.

Il Palomba, in stato di coma, è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore con la prognosi strettamente riservata.

Sua moglie ha riportato un trauma cranico, sospetta frattura dello zigomo destro, la sospetta frattura della gamba destra e altre contusioni e ferite. La donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

Il conducente, infine ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico: i medici gli hanno riscontrato la frattura esposta della caviglia destra, ferite lacero contuse al ginocchio destro, la sospetta frattura del femore





Due eloquenti immagini del fragoroso scontro. (Italfoto)

DOMANI LA QUINTA EDIZIONE DEL CONCORSO

Liriche in vernacolo: gran finale a Muggia

Domani sera, con inizio alle 21, si terrà l'attesa serata di premiazione e di lettura dei componimenti in dialetto finalisti del quinto concorso «Poesia in piazza» che l'azienda di soggiorno di Muggia e il Comune hanno promosso per l'agosto muggesano.

I lavori selezionati dalla giuria sono stati circa trecento, e c'è stata – tra i circa cento autori – una buona percentuale di poeti friulani, a confermare che tale iniziativa sta raccogliendo interesse e partecipazione anche nella nostra regione. Al concorso erano ammessi componimenti in tutti i dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina.

La commissione giudicante composta da Massimo Capuzzo, Maria Comite, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cuscito, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Luciano Morandini, Fabio Opara ed Edda Serra, ha selezionato venti lavori e li ha ripartiti in due gruppi – rispettivamente di cinque e di quindici liriche – dei quali il primo gruppo senza graduatoria di merito.

Le cinque liriche del primo gruppo verranno sottoposte all'ulteriore giudizio di una giuria popolare composta da quindici spettatori non partecipanti al concorso e sorteggiati fra i primi novanta intervenuti alla serata finale di domani sera, e a questi giurati spetterà il compito di stillare la classifica definitiva per le prime posizioni.

Le liriche selezionate verranno lette – a partire dalla ventesima classificata – da parte degli stessi autori oppure, a scelta, dagli attori Luigi Flebus per la versione in dialetto e da Elisabetta Rigotti per la versione in lingua. La presentazione sarà affidata a Fulvio Marion mentre verranno offerti a tutti i finalisti premi in coppe, targhe e medaglie. Ospite d'onore della serata sarà la poetessa Lina Galli, mentre – fuori programma – si terrà un concerto per flauto sostenuto da giovani esecutori diretti dall'insegnante Maria Comite in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo. Per la speciale serata l'ingresso è libero.

Errore - Si comunica che per un errore della Sip di Trieste nel nuovo elenco degli abbonati al telefono (Trieste e Provincia 1979-80) sono stati scambiati i numeri di ufficio e residenza del Consolato Generale d'Austria a Trieste. Si prega pertanto di effetuare la seguente correzione: ufficio: 790891/775590 (due linee); residenza del Console in carica: 744698.

LA SCOMPARSA DI GREGORIO PINI

Fu attivo e capace nel settore bancario

E' venuto improvvisamente a mancare, a tarda età, il comm. Gregorio Pini, già noto esponente del mondo bancario triestino. Nato a Monfalcone nel 1898, fu separato dalla famiglia dal primo conflitto mondiale mentre per studio si trovava in Italia. A 19 anni, per concorso, divenne segretario del sen. Luzzatti, allora ministro delle finanze, che istituì l'Associazione banche popolari.

Entrava così nell'ambito bancario che doveva rappresentare il suo mondo di lavoro. Reggente il banco nazionale del lavoro per i danni di guerra a 24 anni, entrava, fin dalla fondazine come vicedirettore prima e come direttore poi nella banca popolare giuliana realizzandone lo sviluppo con la sua attività e capacità ovunque riconosciute, tanto che nel 1968 alla Commenda della repubblica potà aggiungere il meritato riconoscimento della medaglia d'oro al merito direttivo.

Prima del pensionamento, avvenuto a tarda età, realizzò la fusione della popolare giuliana con la banca antoniana, portando a Trieste un organismo



bancario attivo a carattere nazionale.

Fu impegnato anche nel campo sociale

Socio fondatore del Lions Club Trieste, ricoprì in esso numerose cariche, anche a livello distrettuale.

L'affabilità del carattere, la competenza e la disponibilità sempre dimostrata a chi si rivolgeva a lui lo fecero apprezzare da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

QUESTA SERA IN PIAZZA MARCONI A MUGGIA

Miniballerinette agostane



Le piccole danzerine della compagnia «Ongia» dirette dalla mestra Berenice Zamberlin.

Nel quadro degli spettacoli promossi dal comune di Muggia con la locale azienda di soggiorno per festeggiare l'agosto muggesano stasera, alle 21, piazza Marconi accoglierà sul suo palcoscenico un piacevole programma di danza moderna e folcloristica. Il repertorio sarà affidato alle «miniballerinette» - sono allieve dai cinque ai quindici anni - dell'insegnante Berenice Zamberlin e tale gruppo fa parte della compagnia folcloristica muggesana Ongia.

Verranno eseguite figurazioni e movimenti coreografici vari ispirati a canzoni popolari elaborate dal maestro Fiorenzo Muscovi nonchè ad altri motivi di varia articolazione.

Previdenza e lavoro

Una domanda all'Inps

Sono titolare di una pensione Inps. Per tale pensione mi venne assegnato dal gennaio 1977 l'importo di lire 15.865 (giusta comunicazione fattami dalla sede provinciale di Trieste, con lettera di data 7 giugno 1977).

All'importo di cui sopra vanno aggiunte lire 9.880 mensili, quota che mi spetta quali assegni familiari per mia moglie a carico: totale lire 25.745 mensili, corrispondenti a lire 54.490 bimestrali anziché lire 39.210 che in realtà percepisco.

Più volte mi sono recato agli sportelli Inps per reclamare e far presente quanto mi era dovuto. «Attendere, bisogna attendere»: questa, su per giù, la consueta risposta.

In data 6 marzo scorso ho indirizzato un mio sollecito-raccomandata con ricevuta di ritorno, accludendo pure il francobollo per la risposta, alla sede provinciale dell'Inps, pregandoli di volermi dare comunicazione dell'ammontare della mia pensione. Attendo tutt'ora risposta.

Ometto ogni commento su come funzionano i nostri servizi pubblici-sociali. Pasquale Ficarazzi.

Ci scusiamo con il lettore per il ritardo con il quale pubblichiamo la sua lettera, ma un breve periodo di ferie ce lo siamo preso anche noi.

La pensione Inps, non essendo integrata al minimo, dovrebbe coesistere con altro trattamento pensionistico di cui il lettore è titolare. Può darsi che la differenza tra l'importo comunicato dall'Inps e quello effettivamente riscosso sia causata da conguagli a debito derivanti appunto dalla coesistenza delle due pensioni (periodi contributivi doppiamente utilizzati, assegni familiari indebitamente corrisposti, etc.) oppure da altri motivi, errori non esclusi, che l'interessato ha il sacrosanto diritto di conoscere e che pertanto l'Inps ha il dovere di comunicare correggendo eventuali possibili errori.

Rispondano quindi gli uffici competenti dell'Istituto alla lettere indirizzatagli da chi ci scrive (conteneva anche il francobollo per la risposta) direttamente oppure attraverso questa rubrica.

Detrazioni

Ho mia madre vedova, assistita dall'Eca, ricoverata nella casa di riposo, di quell'ente, sita in via Soncini n. 102. La stessa, nel 1978 ha percepito, ma non direttamente, un totale di lire 1.728.000, per due pensioni Inps (I.O ed S.O), intestate a suo nome ed i cui libretti sono peraltro depositati presso l'Ente sopraccitato, che le corrisponde il 20% della pensione mensile.

Lo scrivente deve contribuire con una quota mensile alla parziale copertura della retta di ricovero prevista dall'Eca che non è sufficientemente coperta dalle 2 pensioni.

Premesso quanto sopra ed essendo mia madre novantenne e nullatenente ho dovuto fare per suo conto la denuncia fiscale sul modello 740 ed effettuare il versamento previsto di lire 35.000. Successivamente ho avuto occasione di leggere una risposta pubblicata sulle segnalazioni de «Il Piccolo» datato 30.5.1979 dove è previsto che per redditi di pensione inferiori ai 2 milioni esiste una ulteriore detrazione d'imposta (quale?). L'ufficio informazioni dell'Intendenza di finanza III p. al quale mi sono rivolto con il ritaglio del giornale, mi ha risposto che la notizia non corrisponde a verità. Gentilmente gradirei conoscere se trattasi di un vostro errore d'interpretazione o se la notizia pubblicata sul Piccolo è stata desunta da qualche fonte sicura e quale è la detrazione esatta prevista per i pensionati il cui reddito è inferiore ai 2 milioni annui. Romano Tamaro.

La detrazione di ulteriori lire 24.000 di imposta, applicabile nei confronti dei possessori di redditi da lavoro ed equiparati non superiori ai 2 milioni annui compete per il corrente anno e cioè con effetto dall'1.1.1979 come previsto dall'art. 59 della legge 21.12.1978 n. 843 meglio denominata «Legge finanziaria».

L'articolo apparso sulla rubrica del 30.5.1979 sotto il titolo «Irpef: perché la trattenuta?» richiamato dal lettore, si riferiva appunto alle trattenute correnti che, secondo la pensionata presentatrice del quesito, venivano erroneamente operate sulle rate mensili di pensione a far tempo dall'1.1.1979.

Per il 1978, il versamento di lire 35.000 effettuato da chi ci scrive per conto della madre è esatto: su lire 1.728.000 l'Irpef dovuta al 10% sarebbe infatti di lire 172.800, le detrazioni (l. 36.000 più lire 84.000 più lire 18.000) di lire 138.000 e l'imposta da pagare lire 35.000 arro-

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 25 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE RIPRENDE AL LIDO IL VECCHIO FESTIVAL

Venezia '79 servirà a contare quanti credono ancora nel cinema

Ieri, il regista Carlo Lizzani, direttore della Mostra, ha presentato il nuovo programma che, tranne per la mancanza dei «Leoni», si rifà quasi interamente ai moduli originari



Venezia — Carlo Lizzani, direttore della Mostra del cinema. (Telefoto Ansa)

VENEZIA — Ecco l'elenco dei film in programma alla mostra del cinema: «Cinema '79»:

Brasile: «Vereda Tropical» di Joaquim Pedro de Andrade; «Anjeta Josè do Brasil» di Paulo Cesar Saraceni.

Francia: «Funeralles a Bongo: Anais Dolo» di Jean Rouch; «Passe Montagne» di Jean François Stevenin.

Giappone: «Strangolamento» di Kaneto Shindo.

Iraq: «Il fiume» di Feisal Jasri.

Italia: «La luna» di Bernardo Bertolucci; «Il prato» di Paolo e Vittorio Taviani; «Ogro» di Gillo Pontecorvo; «Un dramma borghese» di Florestano Vancini.

Jugoslavia: «Zemaliski dani teku» (così trascorrono i giorni sulla terra) di Goran Paskaljevic.

Niger: «Samba Le Grand» di Muntapha Alassane.

Spagna: «Soldados» di Alfonso Ungria.

Tunisia - Egitto: «La morte del portatore d'acqua» di Salah Abu Saif.

Ungheria: «Presenza» di Mikloe Jancso.

URSS: «Maratona d'autunno» di Georgij Danelija: «Cinema» di Liana Eliava.

USA: «El Super» di Leon Ichaso e Orlando Jimenez Leal; «Saint Jack» di Peter Bogdanovich; «More American Graffiti» di Bill Norton; «Escape from Alcatraz» di Don Siegel; «The Wanderes» di Philip Kaufamn.

Per «Officina veneziana»: Algeria: «La nouba» di Assia Djebbar; Argentina: «Org» di Fernando Birri»; Francia: «Tour de tour de deux enfante» di Jean Luc Codard; «Arthur Rubinstein a Venise» di François Reichebanch; Italia: «Improvviso» di Edith Bruck; «I giorni cantati» di Paolo Pietrangeli; «Rataplàn» di Maurizio Nichetti; Kuwait: «Le nozze di Zein» di Khalid Siddik, Senegal - Mali - Tunisia - Francia: «West indies» di Med Hondo; Ungheria: «Il piccolo Valentino» di Andras Jeles; URSS: «Que Viva Mexico» di Sergej Ejzenstejn; USA: «Four journeys into Mistyc time» di Shirley Clarke.

Nell'ambito di «Officina veneziana», inoltre, sarà presentata un'antologia di Les Blank.

La biennale cinema, infine, presenterà un «omaggio» a Emilio Ghione: «I topo grigi», e un «omaggio» a Nicholas Ray: «Party girl» (il dominatore di Chicago); «Wind across the everglades» (il paradiso dei barbari).

Con 35 film in programma, una «retrospettiva» dedicata a Marcel Pagnol, un convegno sugli «anni 80 del cinema» e, inoltre, un'ampia rassegna di pellicole dell'«underground» statunitense, la Mostra del cinema torna quest'anno, dal 25 agosto al 4 settembre, ad occupare quello spazio che nelle ultme stagioni della Biennale era venuto a mancare. «Le opere — dice il direttore della Mostra, Carlo Lizzani — saranno presentate in due sezioni: "Venezia cinema '79" e "Officina veneziana". Non si tratta, comunque, di una sezione "a" e di una sezione "b", e cioè di una sezione ufficiale e di un programma minore specializzato, quanto di un invito a due modi diversi di osservazione del film».

In «Venezia cinema '79» prevale l'invito a vedere il film come opera conclusa, «col suo piccolo e grande mistero». In «Officina veneziana», invece — rileva Lizzani — sono offerti «più provocatoriamente» all'osservazione del pubblico e del critico i processi che hanno portato alla strutturazione dell'opera. Processi di ricerca filologica (come la ricostruzione di «Que viva Mexico» di Eisenstejn, e la manipolazione che Jancso compie, dopo alcuni anni, in una sua breve opera, alla quale aggiunge nuovi brani). Processi, ancora, di vero e proprio laboratorio, come nella «serata Scorsese», in cui verranno presentate sequenze «tagliate» di suoi vecchi film e un'anticipazione sul suo ultimo film ancora in lavorazione. Processi di ricerca formale, come il film «non girato» di Marguerite Duras, «Navire night», o come il film dell'argentino Fernando Birri, «Org», girato in dieci settimane ed elaborato in moviola per dieci anni. Processi, inoltre, di indagine sociologica, come nel caso di film in cui sono raccontati fatti o conflitti generazionali.

Nella sezione «Officina veneziana», infine, si assisterà anche ad un confronto tra autori cinematografici e nuove tecniche audiovisive.

«La tradizione della "retrospettiva", cui Venezia non è mai venuta meno, da anni — rileva Lizzani — avrà stavolta come protagonista Marcel Pagnol. Sull'importanza di questa rassegna, che segna la riscoperta di un grande autore francese, basterà citare i saggi e le dichiarazioni che compaiono nel volume-catalogo a lui dedicato. Tra le firme, quelle di Jean Rebori e André Bazin».

Alla «mostra» di Venezia vi saranno, inoltre, alcune giornate o serate dedicate a Nicholas Ray, recentemente scomparso, a Emilio Ghione nel centenario della nascita, a Griffith e Francesco Pasinetti. Parte integrante della «mostra» è rappresentata dal convegno sugli «Anni 80 del cinema», che si terrà nei giorni 1, 2 e 3 settembre «e che — dice Lizzani — servirà a dilatare intorno ai testi (o pretesti o supporti) offerti dalla mostra, una riflessione teorica» su tutta l'istituzione cinematografica. «Il convegno, diviso in tre giornate («Il linguaggio», «L'industria», «Il pubblico») sarà il primo capitolo dedicato al cinema nei paesi ad economia capitalistica, di una serie di riflessioni che ci porteranno, gli anni prossimi, a studiare il fenomeno, cioè l'istituzione cinematografica, nelle aree ad economie di piano ed in quelle del Terzo mondo.

Una novità sarà rappresentata dalle «proiezioni notturne», con inizio a mezzanotte, di alcuni film di particolare interesse, come «Perceval le Galois» di Eric Rohmer, «Navire Night» di Marguerite Duras, «Claire de femme» di Costa Gavras, e altri dei quali sarà dato l'annuncio nei prossimi giorni. «Il relativo ritardo con il quale, quest'anno — ha rilevato Lizzani — la Biennale-cinema ha dovuto innovarsi (nuove strutture direttive, campagna elettorale ecc.) non vuole essere giustificazione di lacune abbastanza palesi. Mancano, per esempio, opere significative della Repubblica federale tedesca e della Polonia, tanto per fare un esempio, e si tratta di paesi che hanno una posizione rilevante nel dibattito cinematografico d'oggi. La Germania federale avrebbe potuto essere presente, in un momento in cui i suoi autori più significativi sono in fase di preparazione o di edizione, con l'opera di un grande autore e grande amico della Biennale veneziana, Alexander Kluge, che intendeva portare a Venezia il suo ultimo film "Die Patriottin", e che aveva accettato di presiedere il convegno sugli "Anni 80 del cinema". Ragioni di salute hanno però rallentato il lavoro di edizione del film, ed ho creduto opportuno non sostituire l'opera di Kluge con un altro film qualsiasi tanto per avere la bandiera della Germania federale sui pennoni della Mostra».

«Altri paesi — ha concluso Lizzani — oggi assenti, potranno essere a Venezia l'anno prossimo; questo è il mio augurio. L'incontro di quest'anno servirà anche a questo: a contarci, tra quanti, paesi e autori, credono nel cinema; a raggiungere accordi e intese per costruire insieme, alla prossima scadenza, una mostra ancora più rappresentativa di quella che oggi proponiamo».

Domani a Venezia l'Orchestra d'Europa

VENEZIA — Il 10 e l'11 agosto prossimi, nell'ambito dell'estate musicale veneziana, organizzata dall' assessorato alla cultura del comune, sarà a Venezia l'«Orchestra dei giovani della comunità europea», diretta dal maestro Claudio Abbado. L'orchestra, formata da 135 elementi — tutti giovani provenienti dai paesi della comunità europea — si avvarrà, nella «tournee» veneziana, di un insieme artistico musicale di valore internazionale: l'attore austriaco Maximilian Schell, voce recitante nel «Sopravvissuto di Varsavia» di Schoenberg; il pianista americano Murray Perahia; il soprano inglese Margaret Marshall, il «Wiener jeunesse chor». A Venezia, il programma è suddiviso in due concerti: il 10 agosto, nella chiesa di Santo Stefano, una cantata di Bach con la Marshall, «Il sopravvissuto di Varsavia» con Schell e il «Wiener jeunesse chor»; e la Sinfonia n. 7 in mi maggiore di Bruckner; l'11 agosto, alla «Fenice», musiche di Beethoven, Schoenberg e Strawinsky.

«Falstaff» a Salisburgo

SALISBURGO — Con venti minuti di applausi il pubblico di Salisburgo ha confermato la validità del «Falstaff» di Antonio Salieri, presentato dall'Ente lirico Arena di Verona nell' ambito del gemellaggio musicale tra Verona ed il paese natale di Mozart.

Hanno fatto parte del «cast» il baritono Angelo Romero, il tenore Renato Cazzaniga, il soprano Wilma Vernocchi, il baritono Franco Boscolo e il mezzosoprano Eleonora Jankovic, il tenore Franco Ricciardi e il soprano Luisa Machez.

Video

L'avanguardia delle donne

Rete 2

«In casa Lawrence» (Rete 2, ore 20.40, colore) — In onda il telefilm «Diventare grandi», regista John Erman. Nancy, dopo un litigio con la madre, decide di sposare un serio professore di scuola, Peter. Ma accetta contemporaneamente la corte di un ragazzo. Kate e Doug sono preoccupati del suo comportamento, del quale per fortuna si rende conto la stessa Nancy, rinunciando sia al matrimonio sia alle avventure.

***

«Ciak, le donne si raccontano» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Quinta puntata: «L'avanguardia storica». Chi è la madre del cinema, dato per certo che il padre è Melies? Questo l'interrogativo al quale le autrici del programma cercano di dare una risposta richiamando l'attenzione su Nicolise Bernheim, organizzatrice del primo festival cinematografico delle donne in Francia, la quale ripropose la pressoché dimenticata Alice Guy, autrice di un cortometraggio apparso a Parigi nel 1923, «La sorridente madame Beudet». Un ritratto di una sosia di Emma Bovary, che tenta di sottrarsi alla tirannia del marito.

Rete 1

«Giandomenico Fracchia» (Rete 1, ore 20.40 colore) — Ritorna in Tv Paolo Villaggio nelle vesti di Fracchia, sua creatura, sottotitolo del programma realizzato da Costanzo - Simonetta - Falqui - Villaggio: «Sogni proibiti di uno di noi». Fracchia viene presentato nel suo rapporto con l'amore: impiegato di una moderna azienda, deve combattere con i colleghi e soprattutto con un capoufficio (Gianni Agus), oltre che, naturalmente, con la signorina Ruini (Ombretta Colli) della quale s'è invaghito. Poiché non riesce a superare la timidezza, si rinchiude nel sogno. E in sogno vive con la Ruini storie d'amore, identificandosi di volta in volta in situazioni tratte da «Il laureato», «Tom Jones», «West side story», «C'era una volta Hollywood», «Voglio danzar con te». Altri attori: Daniele Formica, Enzo Garinei, Graziella Polesinanti, Gigi Reder.

***

«I racconti del mistero» (Rete 1, ore 22.40) — Nell'ambito della serie presentata da Orson Welles va in onda il telefilm diretto da Peter Sasdy «Il geniale reporter». La trama: un giovane giornalista americano, Harry Langley, che lavora a Parigi, propone al suo direttore uno «scoop». In un villaggio a 30 miglia da Parigi è stato trovato il cadavere mutilato di una donna. Harry pensa di recarsi sul luogo e di agire in modo da farsi credere l'assassino. Ma la polizia sospetta che a uccidere la fidanzata, partita per l'America, sia stato lui...

«La fanciulla del West» a Torre del Lago

VIAREGGIO — A Torre del Lago va in scena questa sera la seconda opera del 25.o Festival pucciniano, che si avvale quest' anno della consulenza artistica del maestro Sylvano Bussotti. Si tratta de «La fanciulla del West» concertata e diretta dal maestro Gianluigi Gelmetti, con la regia di Renzo Giacchieri. Fra gli interpreti Olivia Stapp, Silvano Carroli, Giuseppe Giacomini.

Una novità di questa rappresentazione è costituita dalla presenza dei cartapestai viareggini alla realizzazione delle scenografie: si tratta di un fatto di estremo interesse che potrebbe sfociare in futuro in una collaborazione più assidua e nella creazione di un centro di formazione professionale, che possa costituire una specie di «cantiere scenografico» della Versilia.

Querela. L'attrice Linda Christian già moglie del defunto divo di Hollywood Tyrone Power, ha querelato l'autore di un libro su Power accusandolo di diffamazione e di intrusione e attentato alla sua «privacy». La signora Power ha affermato che il libro, intitolato «La vita segreta di Tyrone Power» sostiene, falsamente, che Power era «incapace di soddisfare i desideri emotivi e sessuali di Linda».

I PROGRAMMI DI OGGI

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: Senza titolo; 12: Spazio musica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Musicalmente; 17: Spazio musica 18: Musicalmente, 19: Tutto pugilato; 19.15: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Un'ora con; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Film: Paracadutisti d'assalto. Con Richard Bakalyan, Ken Lynch, Jack Hogan, Jimmy Murphy; 19.45: Documentario a colori: Salvataggio nell'Artico; 20.10: Documentario a colori della serie «Il mondo in cui viviamo»: La moltiplicazione vegetativa delle piante. Le leggi di Faraday. 20.40: Telefilm della serie «Partita a due»: Il drago blu; 21.25: Film: La strada della rapina. Con Gene Raymond, Jeanne Cooper, Wayne Morris; 22.40: Film a colori: Il grande vendicatore. Con Jerry Cobb, Mari Real, Nuria Torray; 24: I programmi di domani di RTA.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00	*Sipario su... I grandi interpreti.* ✻
13.30	*Telegiornale.* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
18.15	*La fiaba quotidiana: «La dispensa vuota».* ✻
18.20	*Arriva Lone Ranger: «I pirati del battello a ruote». Cartone animato.* ✻
18.25	*Giococittà, a cura di Gianni Rossi.* ✻
19.20	*Lassie: «Un cucciolo sperduto».* ✻
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*Paolo Villaggio in: Giandomenico Fracchia (1.a puntata): «Fracchia e l'amore».* ✻
21.50	*Speciale Tg 1, a cura di Arrigo Petacco.* ✻
22.40	*Orson Welles presenta: I racconti del mistero - «Il geniale reporter», telefilm.* ✻
—	*Telegiornale.* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

13.00	*Tg 2 - Ore tredici.* *
13.15	*Biologia marina: Abissi sotto le laminarie.* ✻
	Tv 2 ragazzi
18.15	*Al bar di Popeye, testi di Tinin Mantegazza.* ✻
18.50	*Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✻
19.10	*Noi supereroi. Un appuntamento con... Aquaman e Superman.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45	*Tg 2 - Studio aperto.* *
20.40	*In casa Lawrence: «Diventare grandi», telefilm.* ✻
21.35	*Ciak, le donne si raccontano: L'avanguardia storica» (5.a puntata).* ✻
22.50	*Sereno variabile. Regia di Luigi Costantini.*
—	*Tg 2 - Stanotte.* *

— ✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la k; 11.30: Incontri musicali del mio tipo con Rino Gaetano; 12.03 e 13.05: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: «Il povero Bertoldo Brecht» nell'olimpo dei classici; 15.03: Rally con Gianni Antico; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Love music; 17.30: Globetrotter; 18: Di corda in corda fino a sei; 18.30: Incontri musicali del mio tipo con Patty Pravo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20: Opera quiz! 20.30: In memoria dell'autore: «Appuntamento all'uscita» di Vladimiro Cajoli; 21: Grl-flash; 21.03: Trallaleri e altri canti, indagine sulla musica popolare ligure di Edward Neill (1.a); 21.50: Combinazione suono; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.40; 6: Musica con Pier M. Bologna; 6.35: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05-7.56: Un altro giorno musica; 8.45: Un altro giorno musica - presenta Roberto Raspani Dandolo; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Fra' Diavolo, di M. Belli e G. C. Cobelli, regia di G. C. Cobelli (1.a); 10: Gr 2 - estate; 10.12: «La luna nel pozzo»; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.40, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33 e 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55 Cantautori di ieri e di oggi; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero», da Woody Allen; 19.25: Commiato di Radiodue estate; 20: Archivio sonoro; 20.20: Spazio X formula 2 - Augusto Sciarra e la disco music; 21: Dedicato a Puccini: «La Bohéme», direttore T. Schippers. Nell'intervallo, 21.55: Semibiscrome; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Gr2 - ultime notizie - bollettino del mare - al termine (ore 23.29) chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre - 6: preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade (collegamenti con l'Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche «Il centenario di Troskij», di A. Chitarin; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Cammina cammina: fiabe italiane (la Toscana) a cura del D.S.E. (1.a tras); 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Festival di Salisburgo 1979: contralto M. Horne, pianista M. Katz; 22.30: Libri novità; 22.40: Per gruppi strumentali; 23: Marcello Rosa: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Drive in; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Folkstudio del giovedì; 14.15: Appuntamenti con la prosa: «Il teatro di Angelo Cecchelin»; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: I bambini giocano; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: per gli appassionati della lirica; 11: Romanzo a puntate: «Equinozio»; 11.30: GR; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Novità discografiche Jugoton, Discomana, nell'intervallo: 14.45: Le più belle poesie d'amore; 15.30: GR; 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell' istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: Classici del 20.o secolo; 18: GR; 18.05: Spazio culturale: Incontri del giovedì; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Il sole era lontano; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica, con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: zig-zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Hits international; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Il non allineamento; 15.07: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Libri in vetrina; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Questa è la chitarra classica; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: La voce di Gianni Nazzaro; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19. Opera, poesia, musica e ballo: Charles Gounod: Giulietta e Romeo; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: un cavallo per Vichi - telefilm; 19.30: Andiamo al mercato; 20.05: Telegiornale; 20.15: L'olonese - telefilm; 20.40: Sfida al futuro: pioggia acida; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La morte viene da Manila - lungometraggio d'avventura - regia di Wolfgang Becher; 23.10: Mish mash; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato», film poliziesco; 22.55: Cinenotes; 23.25: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

18.35: Notizie Tv; 18.40: Eredità per il futuro - serie Tv; 19.35: Panorama; 19.45: «Entusiasti» - serie Tv; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Petulia»; 22.45: Jazz sullo schermo; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Quiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.45: «Gli Ipavec», dramma Tv; 23.05: Azioni; 23.10: Telegiornale; 23.25: Festival estivo di Dubrovnik '79 - concerto sinfonico della Rtv di Lubiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano; alle 22.15 in serbo-croato.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell' operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 quinta di «Scugnizza» di M. Costa. Sabato alle ore 20.30 sesta, domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «C'eravamo tanto amati». Technicolor con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli. Per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, 19.15, 22: «La grande corsa», Jack Lemmon, Tony Curtiss, Natalie Wood.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Un super pornospettacolo da non perdere! Due eccezionali film hard-core: «I porno desideri di una studentessa» e «Furore erotico». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «In diretta la fine del mondo». Parteciperete... se ne sarete capaci... alle più allucinanti, e agghiaccianti catastrofi riprese dal vivo!

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La pantera rosa». 2 ore di continue risate con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale.

RITZ. 18, 22.15: «La sfida degli invincibili campioni», con Charls Ming e Terry Liu.

AURORA. 17, 19.15, 21.45. Grande rassegna «Thrilling». Oggi il bellissimo giallo «Chinatown» con J. Nicholson e F. Dunaway. Technicolor per tutti. Domani «L'etrusco uccide ancora».

CAPITOL. 17.00. Per la tradizionale rassegna «Scienza e fantasia». Ancora oggi a richiesta «Scontri stellari oltre la terza dimensione», con M. Gortiver e C. Munro. Domani un classico del genere: «Terrore dallo spazio profondo».

CRISTALLO. Rassegna grandi successi. 17.30: «Cinque dita di violenza» con Wang Ping. V.m. 14 anni. Domani: «Carrie, lo sguardo di Satana». Sabato, domenica e lunedì: «Oliver's story» è la continuazione di «Love story».

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16.30: Ancora oggi a richiesta Bruce Lee nel technicolor: «La furia del Drago». Per tutti. Domani l'Uomo Ragno, il mitico Thor e i fantastici quattro nel travolgente technicolor: «I supereroi di Supergulp».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi: «L'isola del dott. Moreau». Burt Lancaster, Michael York, Nigel Davenport, Richard Basehart. Capolavoro.

ABBAZIA. 16.30: «La bocca che uccide» con Anne Libert e Monique Vita. Il trionfo della pornografia. Severamente v.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). Riposo. Riapertura sabato 11 agosto.

LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. - (Acli-Arci-Endas): Capitol, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del fantastico: «Patrick», di Richard Franklin, con Robert Helpmann, Susan Penhaligon, Rod Mullinar. Musiche dei «Goblin». Primo premio al Festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. Premio per la miglior regia al Festival di Stiges. Dall'Australia il più interessante film parapsicologico dell'anno. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Divertentissimo con Bud Spencer e Giuliano Gemma. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Yeti, il gigante del XX secolo». Un film colossale, avventuroso, catastrofico. Vedrete l'abominevole uomo delle nevi in tutta la sua allucinante realtà. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «L'immoralità». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Assassinio sul treno».

CENTRALE. 16: «Hard-core». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Il piacere del peccato». V.m. 18 anni.

DIANA. 17.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Nel mirino del giaguaro».

PUCCINI. 16.00: «C' eravamo tanto amati».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Black Afrodite». V. m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Calore nel ventre». V.m. 18.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Telefoni bianchi», con A. Belli, Gassman, Tognazzi e Pozzetto. V. 18.

ITALIA. 20: «Tre simpatiche carogne» con S. Kristel e M. Piccoli. V.m. 14.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Un corpo caldo di femmina». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.

VERDI. 18 - 22: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo» con T. Musante e S. Strasberg. A colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La bestia», un film di V. Borowczjk. A colori. V. me. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Come perdere una moglie e trovare un'amante» con Johnny Dorelli e Martin Brochard. A colori.

PRINCIPE. 18: «Perversion flash». A colori.

GRADO

ARENA. 21: «Heidi torna tra i monti», cartoni animati a colori.

CRISTALLO. 20.30: «I 4 dell'oca selvaggia» con Richard Burton, Roger Moore, in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Sinfonia d'autunno» con Ingrid Bergman, Liv Ullmann, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Suspiria», di D. Argento.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

VERDI. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA: «Donna è bello»: V.m. 18 anni, con Andrea Ferreol.

CORDENONS

RITZ: «Pretty baby». V.m. 18 anni.

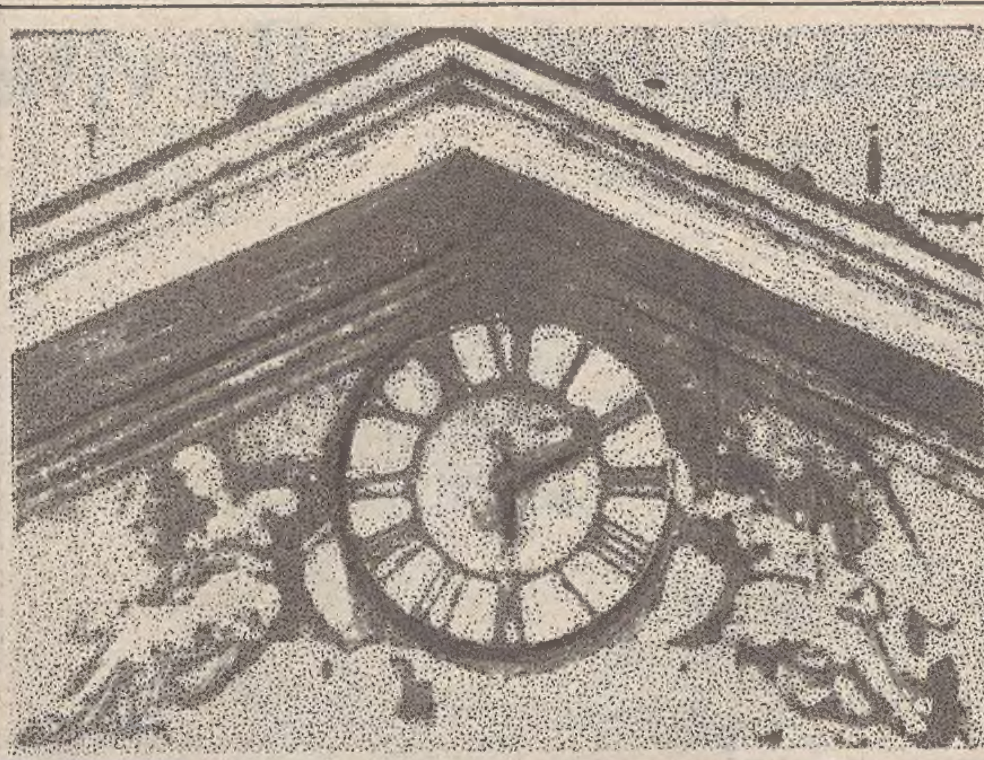
SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO: «Una donna di seconda mano». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO



SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.

Assieme a Bet, un'addetta al servizio di spionaggio americano, che tenta vanamente di fargli dimenticare Diana. Kirk viene mandato da Holbes a Vienna a indagare su Funsen, un ex ufficiale USA, ma non riesce a scoprire nulla e torna a Trieste portando con sé un gattino di nome Dollar.

Diana parte con Riccardo per la «Tempestina», una vallata presso il lago di Garda, dove lo zio della ragazza, Fulvio, un istriano proprietario d'una fabbrica, che dà lavoro ai suoi conterranei esuli, s'è ammalato e ha la moglie inferma. In treno i due incontrano proprio quel Funsen sul quale Kirk ha indagato a Vienna, che si mostra felice di rivedere il giovane medico e promette di trovargli una sistemazione. Alla «Tempestina», Diana si sente sempre più attratta da Riccardo.

Questi, ricevuta una lettera, dice a Diana di dover andare a Milano, ma parte per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui che si chiama Maria, ma è detta Bella per la sua avvenenza. La giovane tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse e Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà». Diana riceve la lettera, ma non ne fa parola a Riccardo del quale, per quanto turbata, non riesce a diffidare. All'improvviso arriva alla «Tempestina» Funsen, che convince il giovane medico ad accettare un buon posto in una clinica per malattie nervose a Verona. A Trieste, frattanto, il maggiore Holbes e Bet, perfettamente informati sui movimenti di Riccardo si dicono persuasi ch'egli corteggi, Diana, solo per accertare se Kirk è veramente morto. In effetti, Kirk, avuta notizia delle probabili nozze di Diana con Riccardo, è preso dalla disperazione e una notte tenta d'allontanarsi dalla villa in cui viene tenuto nascosto. Il gattino Dollar dà l'allarme e il soldato Rogg sventa la fuga del suo capitano atterrandolo con un formidabile pugno.





Momenti e volti dell'amministrazione anglo-americana di Trieste. A sinistra, con l'immancabile fiore all'occhiello, il simpatico e benvoluto generale britannico Sir Terence Airey, al tempo in cui era a capo del Governo militare alleato, taglia, durante un ricevimento ufficiale, una torta, ufficiale anch'essa, con le bandierine americana, inglese e rossoalabardata. Nella foto di destra, l'ultimo, impopolare comandante alleato di Trieste, quel maggior generale Winterton, sotto la cui amministrazione, l'anno prima che la città venisse restituita all'Italia, accaddero i tragici fatti del novembre 1953. Qui Winterton è assieme al conte di Carrobio, capo della missione italiana a Trieste e al ministro Galloway, responsabile degli aiuti americani, a bordo della motonave «Australia», la prima delle unità finanziate con i fondi del piano di ricostruzione della marina triestina che entrava in linea.

12

Rogg, col suo passo d'orango, andò verso la porta. Lei lo chiamò: «Rogg».

Col suo fazzoletto sotto il naso, Rogg si fermò e si volse.

«Rogg, non dire niente di quello che è successo».

Il californiano lentigginoso si passò una mano sulla testa, dove Kirk l'aveva colpito con la torcia elettrica. Faceva male, un poco più forte poteva spaccargli il cranio.

«No, non dirò niente», rispose.

«Neppure al maggiore Holbes, Rogg».

«No, neppure a lui».

Poteva stare tranquilla. La parola di Rogg era la parola di un vero uomo. Nessuno avrebbe mai saputo nulla del penoso e inutile tentativo di fuga del capitano Kirk Mesana.

«Grazie, Rogg».

E quando egli se ne fu andato fece una lieve carezza sulla fronte di Kirk. Aveva voglia di piangere, ma ormai era abituata a tenersi dentro le lacrime. Sorrise invece quando Kirk sotto quella carezza riaprì gli occhi, poi li richiuse, poi li riaprì: guardava lei, guardava Dollar, guardava fuori della finestra il cielo ancora buio.

«Te l'avevo detto, Bet, di non farmi bere. Lo vedi cosa faccio quando bevo?». Kirk richiuse gli occhi. Bet senza dir niente continuò a carezzarlo.

Stavano lì, tutti e quattro nel giardinetto davanti alla casa a prendere un po' di sole. C'era perfino la tartaruga, la vagabonda, ma adesso che era meno caldo anche lei non s'allontanava troppo di casa. Il rumore del torrente era assordante dopo le ultime piogge e parlavano tutti ad alta voce. La signora Paola disse che quello a Verona doveva essere un buon posto: direttore di una clinica è un buon posto, continuava a dire. Le avevano portato la poltrona in giardino, al sole, e zio Fulvio era vicino a lei, in piedi. Zio Fulvio disse che era contento che Diana si sposasse, disse che il giorno del matrimonio sarebbe venuto a Trieste anche lui. Riccardo era arrivato da Verona quel pomeriggio e aveva raccontato come erano andate le cose. Il professore proprietario della clinica era un buon vecchio meridionale che lo aveva trattato molto bene; Funsen lo aveva raccomandato tanto; non avevano ancora parlato dello stipendio, ma Funsen lo aveva assicurato di stare tranquillo che lo avrebbero pagato bene. Lo zio Fulvio disse ancora che erano tanti anni che mancava da Trieste, ma che per il giorno del matrimonio sarebbe tornato a Trieste. Diana si guardava l'anello che Riccardo le aveva portato da Verona: era davvero molto modesto, ma Riccardo doveva essersi privato anche dei soldi delle sigarette per comprarlo. La signora Paola aveva detto che era un bell'anello di fidanzamento; aveva fatto capire che non le piacevano troppo gli anelli vistosi, pietre spropositate.

Nel giardino l'ultimo sole del pomeriggio non era caldo, ma metteva allegria. La tartaruga stava immobile sul bordo del vialetto ghiaioso, come fosse un sasso, e la signora Paola ogni tanto le dava un'occhiata. Riccardo disse che al primo del mese avrebbe preso servizio in clinica e che il professore, ogni tre settimane, gli avrebbe dato tre giorni di libertà, il tempo di venire lì alla «Tempestina» a trovare Diana, o di andare a Trieste, quando Diana fosse tornata a Trieste. Lo zio Fulvio disse che a Trieste aveva un amico, un vecchio amico col quale aveva fatto il soldato nel '15 e che ogni tanto gli scriveva: chi sa come sarebbe stato contento il vecchio amico di rivederlo, dopo tanti anni. Erano ancora giovanotti quando si erano lasciati, e adesso lui arrivava a Trieste con una nipote che si sposava. La signora Paola, allora, lo guardò un po' male, perché era vero che Riccardo aveva regalato un anello di fidanzamento a Diana, ma non era bello battere con tanta insistenza sul tasto del matrimonio, come se Diana avesse fame di sposarsi. Il fidanzamento (del resto si trattava solo di un anellino, non di un fidanzamento ufficiale vero e proprio) non è ancora il matrimonio. Ma non disse nulla di quello che pensava e dette una occhiata alla tartaruga che stava immobile, pareva proprio una pietra: le faceva sempre una certa impressione quando stava così immobile, come se fosse morta.

Diana disse che la giovane moglie del Miscardi era proprio agli ultimi giorni di gravidanza e che Riccardo doveva andarle a dare un'occhiata. Lo zio Fulvio disse subito che non c'era bisogno di medico, perché la moglie del Miscardi aveva buon sangue, era di Capodistria, e donne come quelle fanno i figli senza tante storie. Però disse anche che la moglie del Miscardi era un tipo dispettoso e che avrebbe fatto una femmina, solo perché il marito voleva un maschio.

Disse maschio, zio Fulvio, poi si appoggiò forte alla poltrona della signora Paola, e disse ancora: «Mi sento ma...».

Diana corse subito verso di lui, arrivò in tempo a sostenerlo, ma subito zio Fulvio le cadde addosso e lei non gliel'avrebbe fatta se non fosse arrivato anche Riccardo che prese tra le braccia il vecchio vestito del suo grembiule grigio da lavoro.

La signora Paola si puntò con le mani sui braccioli della poltrona; era divenuta verde in viso, voleva alzarsi, ma non gliela fece, disse con una voce rauca, lacerata come quando si lacera un foglio di carta: «Fulvio! Fulvio...».

La tartaruga, forse a quel grido, si mosse e si diresse verso di lei che ricadeva sulla poltrona, la bocca semiaperta, gli occhi sbarrati.

«Tu pensa alla signora Paola, io bado allo zio», disse Riccardo a Diana. E portando il vecchio sulle braccia entrò in casa, mentre dall'alto, da una finestra al secondo piano, si udì uno strillo, ed era la giovane cameriera che aveva visto tutto.

Con due iniezioni zio Fulvio si riprese. Era stato un altro attacco al cuore. Si riprese, aprì gli occhi, mosse le dita di una mano, ma non poteva parlare, però tentò di sorridere. E rimase così senza parlare, con gli occhi aperti. Per due giorni rimase così, muto, tentando ogni tanto di sorridere. Riccardo non lo abbandonò un minuto. La farmacia della fabbrica era provvista di tutto, perché egli se l'aspettava da un momento all'altro un attacco del genere, e a zio Fulvio non mancò nessuna cura. Riccardo telefonò anche a Trieste all'ospedale e per mezzo del suo amico poté parlare col cardiologo che gli dette alcuni consigli, e gli disse: «Vecchi di quel genere sono capaci di cavarsela. Se lo vedessi, glielo potrei dire con sicurezza».

Al terzo giorno zio Fulvio cominciò a parlare, al quarto si alzò, ma disse che non gliela faceva ad andare in fabbrica; si mise in una poltrona accanto a sua moglie e le disse in dialetto puro (di solito lo parlava molto annacquato con l'italiano) di non farsi tante illusioni che non era ancora il momento per lei di diventare la vedova allegra. Poi disse anche che si sentiva bene, ma come svuotato; disse in dialetto puro che prima era un salame, adesso gli sembrava di essere solo la pelle del salame.

⊗

Dopo due giorni stava molto meglio, camminava, aveva ripreso a gridare per il giardino, ma in fabbrica non andava e non era capace di prestare la minima attenzione a quello che gli diceva l'amministratore e il capo-fabbrica. «Ma lasciami stare, sono un povero vecio». Sembrava però che volesse qualche cosa, che aspettasse qualche cosa, che desiderasse qualche cosa: ma non diceva nulla di speciale. Lo venivano a trovare tutti i suoi operai, e le mogli degli operai, e i figli, anche i piccoli; qualcuno gli diceva di bere del buon vino, un buon bicchiere di vino al mattino, con una bella fetta di pane; gli altri non dicevano nulla, ma poi tra di loro mormoravano: «Non ha più la stessa faccia di prima».

Al sabato finalmente Diana capì quello che il vecchio voleva, quello che desiderava. Glielo disse lui stesso, un momento prima di cena, quando si trovarono soli. «Diana, questa volta non ci cavo le gambe, sarà questione di qualche settimana, ma poi me ne vado». Glielo disse mestamente, il respiro affaticato, come aveva sempre dopo le crisi.

«Ma no, zio, Riccardo dice...».

«Oh», l'interruppe zio Fulvio, «i medici non sanno mai niente. Questo è proprio il momento buono, lo sento. Se non mi sbrigo, non riesco a tornare a Trieste».

Voleva tornare a Trieste, disse. Prima era sempre sicuro di cavarsela e rimandava il viaggio a Trieste a quando avesse avuto un mese o due di tempo, e la moglie fosse stata un po' bene, ma erano tanti anni che non trovava neppure un giorno di vacanza, e poi la signora Paola era sempre malata, e così era rimasto lì. Ma adesso capiva che doveva sbrigarsi. Morire senza rivedere Trieste non voleva, non poteva. Bisognava partire subito, ogni giorno che passava si sentiva sfuggire la vita. «A mia moglie dirò che vado a Trieste per farmi visitare il cuore all'ospedale, dallo specialista: glielo fai dire anche da Riccardo, vero? Glielo dici anche tu, così lei sta tranquilla e crede che finalmente vado a curarmi».

L'indomani Riccardo e Diana dissero alla signora Paola che portavano zio Fulvio a Trieste, dallo specialista.

«Si è deciso a farsi curare, vecchio testardo», disse la signora Paola. Era da anni che implorava il marito perché andasse da uno specialista e adesso era contenta, non sospettava nulla.

Ma Riccardo disse a Diana: «Questo viaggio sarà molto pericoloso per lui. Speriamo che arrivi a Trieste».

Il vecchio testardo aveva deciso di partire il giorno dopo. La sera, quando Diana gli disse, fra l'altro, che aveva fatto comprare i biglietti per il treno, ritrovò tutta la sua voce forte e prepotente: «Treno? Ma che treno! Io viaggio solo col Pierone, non voglio chiudermi in quelle casse di ferro traballanti, voglio andare in auto con Pierone che guida».

«Ma zio, in auto è molto più faticoso un viaggio così lungo», disse Diana.

«Faticoso o no, io vado in auto».

Neppure Riccardo riuscì a convincerlo. Vi erano sei ore di auto da lì a Trieste, e sei ore in auto per un vecchio malato di cuore sono tante. Al mattino della partenza Riccardo gli fece un'iniezione e gli diede due pastiglie. C'era da scender giù, a Navene, col carro, per la mulattiera scoscesa. Avevano imbottito l'intero carro con cuscini e Paola, ignara, salutò il marito serenamente, raccomandandogli di farsi visitare bene e di seguire poi le prescrizioni del medico. Lei che conosceva tanto bene zio Fulvio, proprio in quei giorni sembrava non capirlo. Diceva che lo trovava di buona cera, che gli bastava curarsi perché fosse guarito. Forse Dio, misericordiosamente, le copriva gli occhi con la sua mano, perché lei non vedesse. Ma tutti gli altri della «Tempestina» che vennero a salutare zio Fulvio prima che salisse sul carro, vedevano e capivano, e stavano muti, qualcuno con un nodo in gola al pensiero che se non fosse avvenuto un miracolo quel vecchio, il loro vecchio padrone, che li aveva accolti, aiutati, sostenuti in tanti anni difficili, che li aveva amati come figli, non sarebbe tornato più.

Zio Fulvio salutò piuttosto bruscamente tutti con un gesto rapido del braccio. «Pare che vengano a sotterrarmi prima ancora che sia morto», brontolò affettuosamente alle orecchie di Diana. Salutò bene solo Tiso, il pupo bello della «Tempestina», se lo prese in braccio e gliela faceva appena, perché Tiso era pienotto e rotondo e pesante, lo baciò sul collo, gli baciò le manine paffute, ma poi quando si sentì gli occhi umidi lo ridette subito alla madre. «Sta' con to' mare, pisson...».

Il carro discese lentamente la mulattiera, la gente rimase a guardare, muta, il padrone che se ne andava.

(Continua)





Una vignetta del settimanale «La Cittadella» comparsa agli albori dell'occupazione angloamericana di Trieste. Al bambino che chiede informazioni, il personaggio con barba e baffi spiega: «Questi sono tutti partiti e quello non parte mai...» «Quello» è, naturalmente, il Governo militare alleato. Si noti la caratterizzazione architettonica delle sedi dei partiti, nello spirito di quei tempi: cupole da Piazza Rossa per i comunisti, stile conventuale per la Dc. Il partito socialista è ancora «d'unità proletaria» ed è presente anche l'effimero fronte dell'Uomo qualunque. Sia il vecchio, sia il bambino sono a piedi nudi per simboleggiare le difficoltà del dopoguerra. Nella foto: il colonnello Alfred C. Bowman, che tra i restii a partire fu uno dei primi ad arrivare.

Sotto due bandiere

La signora di 30 anni fa

Come andavano vestiti i due protagonisti del romanzo di Scerbanenco? Il capitano Kirk Mesana, si capisce, indossava l'uniforme, ma quali erano le toilettes di Diana? Una risposta ci viene da una pagina della cronaca di Trieste del 1949 nella quale, nonostante lo spazio ridottissimo di cui disponevano i giornali furono sorprendentemente ospitale le seguenti note.

«L'abito primaverile, che predilige tra i colori il rosa antico ed il turchino, e tra i tessuti la lana e le stoffe stampate, si presenta ancora abbastanza fastoso, ma con una ricchezza spesso più apparente che reale: la gonna, più stretta, si infiora di drappeggi, pieghe libere, fiocchi e svolazzi, preannunciando nella sostanza quasi il ritorno alla linearità classica. Enormi tasche, talora senza fondo, colli ampi e accartocciati; frequenti le cinture di pelle lucida, che ispirano anche guarnizioni accessorie. Sempre larghi i mantelli, fra i quali predomina il rosso. Nel complesso una grande varietà di linee e di trovate, anche negli abiti da sera, ha caratterizzato la sfilata degli ottanta modelli. Bizzarri i cappellini, ispirati generalmente alle più varie trasfigurazioni del basco ed arricchiti da velette, piume, fiori e frutta appartenenti a specie spesso non registrate dalla botanica. Numerosi i modelli in tessuti di paglia grossa; colori di moda il bianco e giallo, ed il bianco e blu. Con un bisbigliare fitto fitto, diradato solo dalla voce di due invisibili annunciatori, un folto pubblico ha accolto le passeggiate delle tre graziose indossatrici; un pubblico di signore eleganti, naturalmente».

Così le signore del 1949, quand'era di moda, oltre al «rosa antico» anche la canzone «La signora di trent'anni fa», che cominciava con le parole «Nel millenovecentodiciannove, vestita di voile e di chiffon...» Oggi le «signore di trent'anni fa» sono quelle che la cantavano.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AL FESTIVAL DELL'UMORISMO APERTO A BORDIGHERA

Una mostra per ridere e dimenticare i crucci

Gli strali velenosi dei vignettisti sono puntati sugli emiri arabi sui petrodollari e sulle contraddizioni della crisi energetica

— ... LA CARITA'

BORDIGHERA — Fino a tutto il 30 agosto la «ridente» cittadina ligure di Bordighera sarà invasa da migliaia di emiri arabi con le facce atteggiate a un ghigno di trionfo e le auto di lusso pagate in petrodollari, ma molti di più saranno gli ospiti occidentali che proprio in quei giorni qui a Bordighera rideranno di loro.

Ma niente paura, non si tratta di un atacco di follia collettiva dovuta alla crisi energetica, e nemmeno di un trasferimento in massa dei «re del petrolio» dal vicino Casinò di Montecarlo in cui amano scialacquare i loro lauti guadagni: il «Petrolio» è semplicemente il tema della 32.a edizione del Salone internazionale dell'umorismo e gli emiri arabi saranno presenti a Bordighera solo nei disegni degli umoristi di almeno una trentina di Paesi.

Per gli amanti del genere vignetta è un appuntamento importante, forse il più importante nel mondo, perché nessun' altra manifestazione di questo tipo (nemmeno il famoso Salone di Montreal che sembra essere sponsorizzato dai capitali della Coca Cola) riesce a coinvolgere nomi tanto famosi dell'umorismo mondiale: da Peynet (quello dei fidanzatini) a Quino (l'inventore di Mafalda), da Schulz (il papà di Charlie Brown) a Mordillo, e poi gli italiani, sempre molto numerosi, Jacovitti, Forattini, Bonvi, Clericetti, Bozzetto ecc.

Tanto per dire, due anni fa la Palma d'oro, il riconoscimento più importante, venne attribuito al russo Valentin Rosanoev, prestigioso disegnatore della non meno prestigiosa Literaturnaia Gazieta che quest'anno sarà presente al Salone con Victor Veselovski, direttore della rivista sovietica.

Oltre alla Palma d'oro, che viene assegnata per la loro produzione complessiva a umoristi che collaborino a giornali di almeno 4 nazioni, viene assegnato anche il Dattero d'oro per il disegno umoristico a tema fisso, quest'anno appunto «Petrolio» (gli anni scorsi erano gli Ufo e la Burocrazia), e inoltre la Palma d'oro per il libro umoristico e per la letteratura illustrata, attribuite l'anno scorso rispettivamente a Luca Goldoni («Non ho parole») e a Mordillo («Giraffe»).

Numerosi altri premi vengono assegnati nell'ambito della manifestazione mentre la Rai, in collaborazione col Salone, ha indetto quest'anno un premio in memoria di Marcello Marchesi, riservato a nuovi autori di progetti e copioni di programmi di varietà destinati alla televisione.

Della giuria, assieme a Clericetti, a Maurizio Costanzo e a Terzoli e Vaime, fa parte anche Cesare Perfetto, inventore e infaticabile motore organizzativo del Salone assieme alla figlia Gigia, compagno di scuola di Andreotti e amico di umoristi di ogni risma. Per il giorno dell'inaugurazione niente discorsi ufficiali, precisa il signor Cesare, è troppo difficile scherzare sull'umorismo.

Gli appassionati potranno visitare la mostra tutto il mese di agosto, la mattina dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 16 alle 20; nell'eventualità che qualcuno non riuscisse ancora a trovare un'occasione per andare a Bordighera potrebbe sempre inseguire il Salone nel suo pellegrinaggio attraverso l'Europa, da Strasburgo, dove viene presentato sotto alta paternità del Consiglio d'Europa, a Londra (al Kew Garden), e poi al museo Van Gogh di Amsterdam, oppure al Bureau International du Travail a Ginevra.

«In effetti — dice il signor Perfetto — il Salone è diventato una cosa importante e non ha bisogno di pubblicità ma si dà lustro da solo, oltre a darne alla città che lo ospita».

Nemmeno Bordighera sembra però avere più tanto bisogno di pubblicità, perché, sarà la bellezza dei luoghi o per la celebrità di cui gode, l'anno scorso è stato il centro ligure con il maggior numero di presenze turistiche — un milione e 200 mila — e non soltanto italiani, ma tedeschi, olandesi e inglesi, che fin dal secolo scorso costruiscono qui le loro splendide ville. Alla faccia degli emiri.

Sergio Frigo

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu onorato dall'epiteto di «Plutarco istriano»?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 2 agosto è «Francesco II». Ha vinto il libro il sig. Camillo Rosso; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 L'intreccio del romanzo - 5 Sibili - 10 Isola del Mare Egeo - 11 Al quadrato fa cento - 12 Il nome della Zanicchi - 13 Svettano nel panorama di San Gimignano - 14 Sigla di Salerno - 15 Simbolo chimico del cobalto - 16 Il regista di «Divorzio all'italiana» - 17 L'isola dei gatti senza coda - 18 Il gigante sconfitto da David - 19 Cappello a cilindro - 20 Ambroise, il musicista di «Mignon» - 22 Animali come il grizzly - 23 Maria Giovanna tra le «signorine buonasera» - 24 Gustavo dello sci - 26 Paura... scherzosa - 27 Grattacapo - 28 Articolo e numero - 29 La bevanda di Gambrinus - 30 Iniziali dell'attore Testi - 31 Le estreme in Oriente - 32 Una che fa pasticci in cucina - 33 Imperava in Russia - 34 Svolta di una strada - 35 Li sorreggono i pali del telegrafo - 36 Riceve o è ricevuto - 37 Città del Giappone.

VERTICALI: 1 Lavoro a maglia - 2 Arbusto spinoso - 3 Il nome della poetessa Negri - 4 La terza nota musicale - 5 Non l'appone l'anonimo - 6 Giorno del passato - 7 Lo sport di Thoeni - 8 Vale a noi - 9 Una Monti dello spettacolo - 11 Il nome della Day - 13 Servono per tessere - 14 Scoprì un vaccino antipolio - 16 Quella elastica è il caucciù - 17 Espone opere d'arte - 18 Insenatura della costa - 19 Subì un decennale assedio - 21 Scrisse la tragedia «Ratcliff» - 22 Maureen attrice - 24 Lo è un'abitante di Ankara - 25 La penisola con Parenzo - 26 Si accende per scaldarsi - 27 Zeus per i Romani - 29 Il nome di Lancaster - 30 Rossella attrice - 32 Pronome relativo - 33 Donna del parentado - 34 Iniziali di Ponti - 35 Iniziali di Schubert.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 avena; 5 Sumeri; 10 neve; 11 Catai; 12 ara; 13 urrah; 14 CV; 15 no; 16 Smith; 17 mai; 18 laici; 19 soci; 20 stand; 22 Edith; 24 Anton; 26 Ortis; 28 orco; 29 atrio; 31 gli; 32 Troia; 33 CE; 34 io; 35 taiga; 36 sol; 37 porco; 38 hall; 39 aramai; 40 baita.

VERTICALI: 1 ananas; 2 vero; 3 Eva; 4 ne; 5 sartie; 6 Utah; 7 mah; 8 ei; 9 invii; 11 cric; 13 umido; 14 cachi; 16 santo; 17 motto; 18 lanci; 19 Siria; 21 tarlo; 23 Doria; 25 narici; 27 stella 28 Oglio; 30 Togo; 32 tara; 33 Colt; 35 Tom; 36 sai; 37 PA; 38 ha.

REBUS (Frase: 7, 8)

SC

LEWIS

UIST

SKYE

CEL

SCOZIA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

V Asia; NTI china; SC osti = vasi antichi nascosti

I volti della vita

(Italfoto)

Chi l'ha detto che per avere una piscina privata bisogna aspettare d'aver fatto carriera? Questo bambino ce l'ha già adesso: a misura d'uomo, anzi d'ometto e si gode la sua minuscola porzione di acque sicuramente non inquinate sotto lo sguardo amoroso della mamma. E l'estate prossima? Beh, se la «piscina» gli andrà stretta, c'è sempre il mare che va largo a tutti.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Tentate di dirigere altrove i vostri interessi; vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo. Piacevole incontro in serata con una persona che ha destato sopiti sentimenti. Sogni rivelatori. Salute: qualche leggera emicrania.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Occorre puntare in pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale; fate quindi una verifica e una scelta oculata. Un fidanzamento in vista per i ventenni nati nella terza decade. Arriva un lontano parente. Salute: buona. Fortuna al gioco.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Applicatevi con tutto il vostro impegno e senza incertezze nella nuova attività che avete intrapreso. Se non sorgeranno ostacoli di natura economica, raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo. Fatevi coraggio in amore. Per i ventenni nozze in vista. Salute discreta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Avrete una piccola delusione in seguito al comportamento poco corretto di una persona amica. Dovrete impegnarvi in uno sforzo di buona volontà per cercare di capire meglio chi vi sta vicino; pazienza e cautela vi aiuteranno a superare gli ostacoli. Salute: niente alcol.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Non buttate all'aria per un banale e passeggero capriccio tutto ciò che avete costruito finora. In giornata avrete la risposta che attendevate da tempo: quel personaggio influente che avevate interessato vi favorirà in maniera concreta. Sogni veritieri. Salute: alquanto delicata.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Vi mostrate teneri e delicati con chi vi vuole bene; tale atteggiamento sarà molto apprezzato dai parenti della persona amata. Le vostre ambizioni professionali saranno incoraggiate con un nuovo miglioramento economico. Qualche noia per la salute: bisogna curarsi. Un invito.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione: cercate di essere al di sopra di ogni meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Notizie da lontano. Salute: vi sentirete in ottima forma.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute in netto miglioramento. Un invito da declinare subito.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — La vostra fantasia e immaginazione vi saranno di valido aiuto nell'attività che state per intraprendere. Presto raccoglierete i frutti del vostro impegno. In amore sarete attaccatissimi a una persona meravigliosa conosciuta in casa di amici. Salute: evitate le bevande ghiacciate.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Dovete respingere con energia le insinuazioni che persone bugiarde e spregevoli stanno diffondendo sul vostro conto nell'ambiente di lavoro. Non perdete tempo e correte subito ai ripari. Si profila un nuovo incontro sentimentale. Sogni menzogneri. Salute: alti e bassi. Visita in serata.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Sfruttate con abilità e intelligenza le possibilità del momento; non fatevi sfuggire l'occasione con perniciosi tentennamenti e scrupoli ingiustificati. Arriva un lontano parente: la sua presenza in famiglia sarà motivo di roventi discussioni. Salute: nervi a fior di pelle.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Giornata tesa a causa di una lite in famiglia e con la persona amata; anche se avete ragione da vendere non era il caso di farvi prendere da attacchi di isterismo. Cercate quindi di riparare al torto con una franca spiegazione. Sogni premonitori. Salute: camminate a lungo.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

L'estate in vetro, pronta per l'inverno

Conservare l'estate sotto vetro, come si suole oggigiorno sportivamente definire tutta la molteplicità di procedure atte a conservare nei vasi di vetro frutta e verdura, sì da averli pronti per l'inverno è un fatto di non scarso rilievo soprattutto per la padrona di casa previdente ed economa, una sorta di cicala in gonnella, che intende preparare per tempo quegli ingredienti che si renderanno utili al momento giusto.

Dalla verdura alla frutta, infinite sono le possibilità di preparare in anticipo in rifornimento per la dispensa invernale; si tratta solo di cominciare per tempo approfittando della stagione attuale che consente un'ampia reperibilità di prodotti e certamente a più buon mercato, oltre a quelli presenti tutto l'anno ma nella stagione fredda più costosi.

Oltre agli elementi base per questa operazione, cioè frutta e verdura, sarà opportuno munirsi di barattoli a chiusura ermetica; giacché una delle cause che possono pregiudicare la riuscita di una conservazione va imputata alla non perfetta tenuta del coperchio dei recipienti impiegati.

Un altro elemento essenziale per la migliore riuscita di una preparazione sottovetro è la sterilizzazione, per la quale pur esistendo in commercio degli appositi sterilizzatori, per quanto si possono egualmente bene adoperare le pentole di casa la cui altezza deve essere tuttavia tale da consentire che i barattoli da sterilizzare siano completamente ricoperti d'acqua, all'incirca due dita al disopra del loro coperchio, e la cui larghezza permettere di potervi sistemare contemporaneamente più vasi, i quali peraltro dovranno essere preferibilmente della stessa grandezza perché il tempo di sterilizzazione è diverso a seconda della grandezza appunto di barattoli.

Un altro accorgimento da tenere in considerazione consiste nel fatto che per i consumi casalinghi la cosa migliore è di conservare sotto vetro in barattoli dalle proporzioni ridotte che esaurendosi abbastanza presto non coportano problemi di sorta.

Quanto alla durata della sterilizzazione, essa varia a seconda della frutta o delle verdure da conservare, e pertanto nulla di meglio, a scanso di un insuccesso, attenersi alle specifiche ricette.

Talune verdure oltre che con la sterilizzazione si possono conservare sotto sale, sotto olio, sottaceto, al naturale come ad esempio i peperoni in agro-dolce, che possono rappresentare un delizioso antipasto sia estivo sia invernale.

Si fa bollire un litro di aceto bianco cui si aggiungono un bicchiere di zucchero uno d'olio ed un pizzico di sale. Con uno strofinaccio si puliscono nel frattempo per bene, due chili di peperoni, si svuotano dai semi e dalle altre scorie, si tagliano a fettine e si buttano nell' aceto quando bolle. Vi si lasciano per tre-quattro minuti, si scolano e si accomodano in un barattolo di vetro, ricoprendoli con il liquido di cottura dopo averlo lasciato raffreddare. Chi lo desidera può aggiungere ai peperoni, nel barattolo di conserva uno spicchio d'aglio e qualche foglia di basilico. I peperoni così preparati vanno gustati preferibilmente freddi.

Rapide a farsi oltreché di esito scontato le zucchine sott'olio. Si tagliano le zucchine a rotelline e si fanno scuocere per un minuto due al massimo (affinché non si spappolino) nell'aceto bollente. Dopo averle asciugate con un panno si accomodano nel solito contenitore di vetro a chiusura ermetica alternando ogni strato di zucchine con qualche fogliolina di prezzemolo e qualche sottilissima fettina d'aglio, ricoprendo il tutto con olio.

Tra le verdure di stagione le melanzane possono essere conservate senza problemi: il sistema più semplice è quello sott'olio: si pelano, si tagliano a fette trasversali o longitudinali, si cuociono nell'aceto bollente salato, quel tanto che basta perché rimangano piuttosto durette. Una volta tolte si asciugano per bene con uno strofinaccio pulito e si sistemano nei recipienti alternando ciascun strato di melanzane con foglioline di basilico ed aglio a fettine sottili. Si ricoprono infine con olio.

L'aglio, che come si sa può conservarsi a lungo avendo l' avvertenza di sistemarlo in un ambiente asciutto e areato, può anch'esso essere conservato sott'olio: in questa forma, esso verrà utilizzato come condimento soltanto in poche gocce sufficienti ad aromatizzare la vivanda da prepararsi.

Quanto alla frutta, tutte si prestano ad essere variamente conservate ed il loro impiego in questa forma è quanto mai versatile; dalle confetture alle conserve, alle marmellate, alle gelatine, alle composte, ottime tutte per confezionare torte, crostate, dolci vari, ecc. agli sciroppi, ideali per la preparazione di fragranti bibite; alcune di esse conservate in alcol possono costituire aromatici digestivi o stuzzicanti aperitivi, altre risultano superlative nella confezione di deliziose caramelle, altre ancora per inventare gustose salsine che si accompagnano splendidamente con carni, arrosto, ecc.

Una panoramica invero svariatissima ed avvincente che non può non stimolare l'interesse e la curiosità della brava massaia e fors'anche a pungolarla ad inventare qualche cosa di buono e di inedito in questo campo.

Fulvia Costantinides

NEL MONDO DELL'ARTE

Regionale di grafica a Palazzo Costanzi

Una grande rassegna di grafica — calcografie, silografie, linoleografie, nonché opere serigrafiche e litografiche — viene annunciata per il prossimo mese di settembre a Trieste.

Una mostra questa, di «prove d'artista», di raffinati fogli grafici, che istituirà anche quest'anno un nesso assolutamente inedito eppur già entrato nella tradizione giuliana, una sorta di anatomia delle problematiche che l'arte, «vestita» in bianco-nero mai ha smesso di porre a pittori e scultori.

La rassegna, la dodicesima dalla sua felice istituzione, verrà allestita nel mese di settembre appunto, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, promossa dal Sindacato regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste. Per quanto riguarda l'ammissione, aperta a tutti gli artisti del Friuli - Venezia Giulia, essa dipenderà dal parere favorevole di una giuria che gli stessi artisti nomineranno (in una prima proposta si fanno i nomi di Celiberti, Danelutti, Guacci, Molesi, Monai, Moretti e Righi).

Ogni artista intenzionato a partecipare a questa mostra dovrà consegnare una o due opere, nei giorni 20, 21 e 22 agosto (dalle ore 10 alle ore 14) presso la Sala di Palazzo Costanzi; non sono fissati limiti di misura. Le opere migliori verranno segnalate e premiate: attestazioni e riconoscimenti questi di prestigio dal momento che tale mostra di grafica si è conquistata negli ultimi anni una fisionomia del tutto particolare, tracciando un preciso curriculum di successi.

Per altre eventuali informazioni ci si può rivolgere ai segretari della rassegna, i pittori triestini Luciano Trojanis e Franco Orlando.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

VROC OMM

ACC..! CON QUESTO SISTEMA NON RIESCO A FARE CHE DIECI METRI PER VOLTA!

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi lievemente irregolari con scambi in diminuzione. Iniziata con un ritmo ancora vivace grazie al proseguire delle iniziative del denaro sulle Ifi priv., Bastogi, Italcementi, la seduta ha poi denunciato un andamento irregolare per il riaffiorare di qualche realizzo tendente a monetizzare le plusvalenze acquisite. Tuttavia la quota ha confermato una buona resistenza conservando un progresso dello 0,70 p.c. circa, mentre Fiat, Generali e Pirelli spa sono state completamente trascurate. Le iniziative del denaro sono apparse ancora insistenti sulle Ifi priv. (più 2,3 p.c.), sulle Italcementi (più 0,4 p.c.) e sulle Bastogi, le quali ultime però non sono riuscite a conservare i progressi iniziali.

Al listino progressi di rilievo hanno messo a segno le Broggi Izar (più 13 p.c.), Finrex (più 5,4 p.c.), De Angeli (più 3,7 p.c.), Sme (più 3 p.c.), Olivetti (più 2,8 p.c), Superpila (più 2,6 p.c.), Italsider e Aedes (più 2 p.c.). Migliori le Invest (più 1,2 p.c.), mentre le Eridania, dopo i rialzi dei giorni scorsi, hanno perso l' 1,7 per cento. In assestamento anche le Chiari e Forti e Rumianca (—4,4 p.c.), Toro priv. (—3,6 p.c.), Comp. Milano (—2 p.c.). Calme anche le Pirelli spa e le Fiat.

Attività sempre modesta sul mercato obbligazionario, dove le Enel indicizzate hanno acquisito ulteriori progressi. Tra le convertibili migliori le Bii e le Olivetti.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 22900, Generali 45600, Ras 74000, Anic 16, Liquigas 46, Liquigas priv. 41, Liquigas risp. 39, Montedison 196, La Rinascente 118, La Rinascente priv. 79, Gerolimich 900, Premuda 1255, Sip 1235, Tripcovich 23700, Bastogi 810, Finmare 92, Finsider 133, Pirelli 740, Sme 1670, Stet 1555, Generale Immobiliare 80, Fiat 2610, Fiat priv. 2060, Dalmine 232, Italsider 350, Terni (sospesa), Lane Marzotto 1168, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2680.

LONDRA — Prezzi in rialzo sia nel settore azionario sia per i titoli di stato. I prestiti governativi hanno guadagnato fino a 3/4 di punto dopo l'annuncio che il tesoro aveva esaurito la disponibilità di titoli «Tap» e sostenuti anche dalle favorevoli statistiche bancarie di ieri. Questo dato, che mostra una espansione solo modesta della richiesta di crediti ha favorito anche il settore azionario il cui indice del Financial Times segnava verso la chiusura un rialzo di 7,6 punti a 474,2. In rialzo di un dollaro e mezzo gli auriferi in linea con la ripresa del prezzo dell'oro. Sostenuti americani, australiani e canadesi.

FRANCOFORTE — Molti dei valori guida hanno chiuso in ribasso dopo una apertura stabile e con scambi modesti. Il mercato azionario sta segnando una pausa di assestamento e somigliante a quello obbligazionario che è in attesa dei termini del nuovo prestito federale, che sarà annunciato venerdì. Alcuni siderurgici e meccanici tuttavia si sono rafforzati in controtendenza. Le perdite maggiori sono state sofferte dalle banche. Contrastati i grandi magazzini. Tendenza incerta sul mercato obbligazionario, poco variati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi attivi. La tendenza è stata favorita dalla stabilità del dollaro che lascia prevedere un miglioramento dei ricavi per le società con interessi all'esportazione. Leggero rialzo dei bancari, contrastati ma con modesta prevalenza di rialzi anche per i finanziari e gli assicurativi. Gli industriali hanno chiuso in rialzo favoriti dalla buona domanda che ha interessato quasi tutti i valori principali. Stabile e calmo il reddito fisso. I valori in dollari sono trattati al di sopra della parità di New York. In ribasso i titoli tedeschi mentre gli internazionali olandesi sembrano stabili.

PARIGI — Prezzi contrastati in chiusura con scambi discretamente attivi. Nel finale della seduta si sono sviluppati alcuni realizzi di beneficio dopo il buon andamento dei giorni scorsi. Tutti i settori hanno registrato variazioni nei due sensi eccetto gli alimentari, in rialzo, metalli e petroliferi in ribasso. Nel settore estero i valori tedeschi, petroliferi e i cupriferi hanno registrato variazioni miste, in rialzo americani e auriferi, stabili canadesi e olandesi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7-8	8-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4950	4910
Bonifiche Ferraresi	7500	7500
Chiari & Forti	4030	3850
Eridania	4475	4395
Imm. Vittoria	8270	8255
Ind. Buitoni Perug.	3595	3540
Romana Zucchero	154.50	154.50
Sermide	90	90
» priv.	68.75	68.50
» risp.	89.50	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15370	15375
Assicuratrice Ital.	22850	22900
Ausonia	2400	2605
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9300	9010
» » » pr.	3551	3549
Comp. Latina	655	675
Comp. Latina priv.	350	350
Fire	3205	3210
Generali	45670	45650
Italia Assicurazioni	15600	15810
L'Abeille Italiana	10995	10995
Fondiaria Incen.	10805	10800
La Fondiaria Vita	27780	27670
Ras	73900	73880
Sai	8440	8400
Toro Assicuraz.	7251	7300
Toro Assicuraz. pr.	3250	3130
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9185	9200
Banco di Roma	7620	7645
Banco Lariano	2070	2061
Credito Italiano	1480	1475
Cred. Varesino	3350	3351
Interbanca priv.	9290	9220
Mediobanca	39030	39060
Cartarie - Editoriali		
Binda	915	915
Burgo	6500	6500
Burgo priv.	4999	5010
De Medici	549	549
Mondadori priv.	2525	2505
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1160
Cer. Pozzi	172	171
» » risp.	159	164.50
Eternit	800	800
Eternit priv.	680	682
Italcementi	19200	19280
Richard Ginori	—	—
Unicem	7130	7160
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	14.25	15.50
Brioschi	24950	25300
Caffaro	345	347
Carlo Erba	2020	2019
Carlo Erba priv.	1035	1051
Italgas	79	797
Lepetit	18420	18650
Lepetit priv.	18420	18950
Liquigas	44.75	46
Liquigas priv.	39.50	41.25
» risp.	39	39.25
Mira Lanza	22425	22430
Montedison	191.50	195.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1220	1230
Petrolifera Italiana	710	751
Pierrel	1110	1124
Rumianca	680	650
Saffa	6250	6200
» risp.	3980	3980
Siossigeno	8149	8130
Commercio		
La Rinascente	118.25	118
La Rinascente priv.	79.50	78.75
Silos di Genova	3110	3110
Standa	1499	1496
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1235
Ausiliare	4580	4580
Aut. Torino-Milano	797	804
Italcable	3725	3699
Nai	845	834
Nord Milano	850	848
Sip	1240	1235

TITOLI	7-8	8-8
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	295	627
Marelli E.	630	299.75
Superfila	5630	5780
Tecnomasio	402.50	409.25
Finanziarie		
Acqua Marcia	1250	1245
Agricola	5560	5555
Bastogi	812	810
Siele	5430	5500
Buton	3470	3470
Centrale	5490	5493
Fin. Ernesto Breda	1349	1356
Finmare	92.50	92.50
Finsider	130.50	133
Generalfin	1049	1050
Gim	2640	2590
IFI priv.	2702	2765
IFIL	3780	3775
Invest	2371	2400
Mittel	1088	1095
Part. Fin.	598	588
Pirelli & C.	1830	1820
Pirelli SpA	747	740
Profing	299	299
Reina	9300	9250
» risp.	7900	8000
Riva Finanziaria	4850	4690
Sarom	1540	1529
SME	1620	1670
SMI	2838	2820
Stet	1555	1555
Borgosesia	3140	3130
» risp.	2120	2090
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2902	2962
Beni Imm. Italia	535	544
Beni Imm. It. pr.	282	280
Beni Stabili	—	—
Coge	1378	1381
Condotte d'Acqua	245	243
De Angeli Frua	6700	6950
Finrex	1185	1250
Gen. Immobil.	79.75	80
Iniziativa Edilizia	5950	6060
Isvim	3500	3602
La Milano Centrale	35200	35500
Risanamento	4775	4770
Sifa	715	712
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2620	2605
Fiat priv.	2073	2080
Franco Tosi	19180	19390
Gilardini	4150	4150
Olivetti	1380	1420
Olivetti priv.	1290	1293
Westinghouse	12300	12300
Worthington	3595	3583
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	689	780
Dalmine	229	232
Falck	2940	2937
Falck priv.	2190	2215
Ilssa Viola	1278	1220
Italsider	343	350
Magona	2605	2583
Pertusola	1450	1450
Trafilerie	613	605
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	52.50
Cantoni	4045	4025
Cucirini	2615	2650
Cascami Seta	5990	6100
Linificio	395	395
» risp.	510	511
Fisac	1760	1743
Marzotto priv.	1168	1168
Olcese Veneziano	43.75	44
Rotondi	16720	17000
Snia Viscosa	806	804
Snia Viscosa priv.	452	452
Unione Manifatture	20250	20250
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1260	1310
» » » risp.	1405	1405
Acque Potabili	741	745
Calz. di Varese	3750	3770
Ciga	2160	2165
Cir	8850	8850
Pacchetti	60.50	61
Terme Acqui	507	507
Trenno	1931	1945

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-8
Rendita	5%	6780
Edil. Scol. '67	6%	8850
» » '68	5,5%	8545
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	77.—
» » '75	9%	83.35
» » '77	7%	85.30
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '75	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.60
» '80	5,5%	97.75
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	97.35
» '82	5,5%	87.90
» '83	12%	99.05
» '82 2A	12%	98.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 69/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	90.10
» XXIV	6%	87.10
» XXV	6%	88.75
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.10
» XXXII	7%	88.10
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.80
» XXXIX	7%	70.75
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.10
» XLII	6%	70.20
» XLIII	6%	85.40
» XLV	6%	83.40
» XLVI	6%	74.30
» XLVII	8%	91.60
» XLVIII	10%	90.75
» IL	10%	81.30
» L	10%	95.05
» Interfund	8%	92.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.90
» » »	5,5%	66.10
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.80
» ANAS '68	6%	62.25
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	79.60
» Dotaz. II	6%	78.60
» Int. St. 1	6%	78.50
» Int. St. 2	6%	75.75
» Int. St. 3	6%	73.70
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	70.55
» Int. St. 6	5%	—.—
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	70.50
Ferrovie 1960	5%	94.20
» 1961	5%	90.70
» 1965 I	6%	82.65
» 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	76.85
» 1967	6%	76.70
» 1969 I	6%	73.55
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.90
» 1972 I	7%	72.70
» 1972 II	7%	70.55

TITOLI		8-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.—
» XI	6%	95.10
» XII	6%	92.80
» XIII	6%	89.90
» XIV	6%	88.35
» XV	7%	87.40
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83.85
» XVIII	7%	82.40
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	79.20
Enel 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	79.40
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	76.60
» 1968 I	6%	75.30
» 1968 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	72.65
» 1969 II	6%	71.45
» 1970	7%	87.90
» 1971	7%	84.80
» 1972/87	7%	81.20
» 1972/92	7%	70.15
» 1973/88	7%	70.60
» 1974/81 Ind.	7%	127.10
» 1974/94	9%	82.35
» 1975/82 I	10%	95.30
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	93.—
» 1976/83 Ind.	10%	118.85
» 1977/84 Ind.	10%	117.80
» 1974/84 II Ind.	10%	117.85
» Europa	6%	97.90
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.—
» Gela	5,5%	98.20
» Sud 61 IV	5,5%	95.70
» » 62/81 V	5,5%	93.30
» » 62/81 VI	5,5%	93.50
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.60
» 61/86	5,5%	78.90
» 63/83	5,5%	88.20
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	82.10
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	80.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1996	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1995	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.40
» » 1997	6%	67.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 65/85	6¼%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
» 68/86	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85 50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 65 giug.	6½%	88.50
» 65 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	5,5/8%	89.50
» 70/85	8%	

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/8	10-15/16	11-1/6
Sterlina br.	non rilevata		
Franco sviz.	1-5/16	1-1/2	2-3/8
Marco germ.	6-3/16	6-1/5	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	287,83	(+ 3,66)
Hongkong	286,75	(+ 3,35)
Londra	289,00	(+ 3,90)
New York	289,00	(+ 3,90)
Milano	284,45	(— 0,09)
Parigi	305,76	(+ 5,31)
Zurigo	289,12	(+ 4,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.58	—
Fonditalia	»	13.53	—
Interfund	»	10.83	—
Int. Sec. Fund.	»	7.15	—
Italamerica	»	10.47	—
Italfortune	»	9.07	9.61
Italunion	»	8.84	9.64
Mediolanum	»	12.14	13.20
Rominvest	»	12.78	13.80
Fondo Tre R	lire	7.701.26	—
Europrogr.	frsv.	144.98	—
Robeco	fiorini	166.50	—
Rolinco	»	137.60	—

L'INDICE «DESTAGIONALIZZATO» PIÙ BASSO DA MARZO

Produzione industriale Netto ribasso in giugno

ROMA — La produzione industriale in giugno ha subito una battuta d'arresto, dovuta soprattutto agli scioperi che hanno caratterizzato la fase dei rinnovi contrattuali nei settori metalmeccanico e chimico: l'indice provvisorio reso noto oggi dall'Istat indica infatti che la produzione industriale in giugno è rimasta sostanzialmente ai livelli del giugno dell'anno scorso. Registrano invece una flessione gli indici «destagionalizzati» e le «medie mobili trimestrali».

L'indice «destagionalizzato» calcolato con il metodo congiunto Istat-Isco è risultato, infatti, in netto ribasso in giugno (123,7) rispetto ai mesi precedenti: 129,5 in maggio 133,6 in aprile e 132,6 in marzo. Lo stesso andamento si registra considerando le «medie mobili trimestrali»: 132,6 in marzo-maggio e infine 128,9 nel trimestre aprile-giugno. Queste le variazioni percentuali degli indici medi nel 1979 rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente: gennaio-giugno (152 giorni lavorativi sia nel '78 sia nel '79), più 5,5 p.c.; gennaio-maggio più 6,7 p.c.; gennaio-aprile più 7,2 p.c.; gennaio-marzo più 7,9 p.c.; gennaio-febbraio più 7,1 per cento.

Il maggiore aumento della produzione industriale nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '78, si è avuto nelle industrie tessili, con un incremento del 16,4 p.c. Seguono le industrie alimentari con più 8,2 p.c. e quelle chimiche con più 4,9 p.c. La produzione nelle industrie per la lavorazione dei metalli non metalliferi è aumentata, sempre nel periodo considerato del 4,8 p.c., mentre l'industria per i mezzi di trasporto ha avuto un incremento della produzione pari al 2,2 p.c. Meno elevati, infine, gli incrementi per le industrie metallurgiche (più 1,6 p. c.) e meccaniche (più 0,8 p.c.).

Nel solo mese di giugno — 26 giorni di calendario — l'indice provvisorio della produzione industriale (che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata) è risultato 134,8 collocandosi quasi allo stesso livello dello stesso mese del 1978.

Queste, infine, le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati per il 1979: 132,6 in gennaio-marzo: 134,0 in febbraio-aprile; 131,9 in marzo-maggio; 128,9 in aprile-giugno.

Ocse: +0,9% i prezzi al consumo in giugno

PARIGI — In giugno i prezzi al consumo nell'area dell'Ocse sono aumentati dello 0,9 per cento rispetto a maggio (più 1 per cento) e presentano un aumento del 9,4 per cento rispetto al giugno 1978 (più 9,1 per cento). Lo comunica l'Ocse stessa, precisando che il tasso annuale sull'arco del semestre è stato dell'11,8 per cento (più 10,8 per cento in maggio) nonostante il calo stagionale dei prezzi dei prodotti alimentari nei tre mesi da aprile a giugno.

I prezzi dei prodotti non alimentari hanno accusato una forte accelerazione tra il primo e il secondo trimestre, ad un tasso annuale del 13,5 per cento (9 per cento) rispecchiando soprattutto il rincaro energetico. Il paese che ha visto salire i prezzi più rapidamente in giugno è stata la Gran Bretagna (più 1,7 per cento contro lo 0,8 per cento in maggio) seguita dalla Svizzera.

Lira: buona stabilità

MILANO — La lira ha confermato una buona stabilità di fondo peraltro in un mercato poco attivo. Il ribasso della sterlina, che è scesa a 1817,50 contro 1833,70, non ha influenzato il mercato italiano, mentre la tenuta del dollaro ha consentito alla lira di mettere a segno lievi apprezzamenti nei confronti delle altre valute europee.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 820,10 (819,95 martedì), il marco a 447,40 (447,75), il fiorino a 408,42 (408,89), il franco francese a 192,84 (inv.) ed il franco svizzero a 493,84 (494,25).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,40	442,—	447,35
Franco francese	192,83	192,—	192,83
Fiorino olandese	408,42	403,—	408,38
Franco belga	28,01	26,—	28,—
Corona danese	155,35	151,—	155,29
Sterlina irlandese	1687,50	1675,—	1685,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1817,50	1817,—	1817,45
Corona norvegese	162,82	158,—	162,85
Corona svedese	194,13	190,—	194,13
Dollaro USA	820,10	819,—	820,25
Dollaro canadese	697,95	685,—	699,36
Peseta spagnola	12,41	12,25	12,41
Escudo portogh.	16,70	17,50	16,69
Scellino austriaco	61,21	61,—	61,19
Franco svizzero	493,84	487,—	493,84
Yen nipponico	3,78	3,55	3,78
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,50	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,16 p.c. (29,15); nei confronti di tutte le valute 43,66 p.c. (43,70); nei confronti della Cee 49,21 p.c. (49,28).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 88000-92000; sterlina oro (nc) 79000-83000; marengo italiano 63000-66000; marengo svizzero 65000-68000; marengo francese 70000-73000; marengo belga 63000-66000; 20 dollari oro 370000-390000; 100 pesos cil. 200000-210000; 50 pesos messicani 310000-330000; oro 7400-7600; argento 233000-238000; platino n.q.

Traffico containers Capodistria insidia il porto di Trieste

TRIESTE — Il traffico di containers attraverso il porto di Trieste, che negli ultimi anni ha segnato un notevole sviluppo raggiungendo nel 1978 una movimentazione complessiva di 74.880 unità è minacciato dalla concorrenza del vicino porto jugoslavo di Capodistria. In questo scalo i containers imbarcati e sbarcati nel primo semestre di quest'anno hanno infatti registrato un sensibile aumento (il 48 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso) raggiungendo le 37.204 unità.

I motivi di preoccupazione sono dovuti anche alla realizzazione ormai in fase avanzata a Capodistria di un nuovo terminal la cui prima parte sarà operativa già in settembre. Il progetto completo del nuovo terminal, secondo le previsioni, sarà completato entro il 1985 e potrà consentire la movimentazione di 150 mila containers.

Esso sarà dotato di attrezzature e infrastrutture che permetteranno una manipolazione molto più veloce di quella attuale. Anche per questo aspetto si sta lavorando alacremente. Già il prossimo mese, infatti, entrerà in funzione la prima gru di sollevamento costruita dalla Metalna di Maribor.

Peugeot-Citroen acquista controllo della Dodge francese

PARIGI — Il gruppo Peugeot-Citroen ha acquistato una partecipazione del 75 per cento nella Societé Camdic, concessionaria francese degli autocarri Dodge. Non si conoscono i termini dell'operazione, avvenuta tramite la Chrysler-France. La notizia conferma le voci, secondo cui il gruppo automobilistico francese intenderebbe espandere la produzione e la vendita di autoveicoli industriali Dodge di produzione europea.

Una vasta gamma di autocarri Dodge viene fabbricata dalla Chrysler-Uk e dalla Chrysler-Espana, principalmente per i mercati nazionali. L'anno scorso la Chrysler inglese ha prodotto 17.617 veicoli industriali, mentre la società spagnola ha fabbricato 5196 autocarri e 3312 trattori. La Peugeot non produce autoveicoli industriali, mentre la Citroen fabbrica soltanto un numero limitato di furgoni leggeri.

Rapporti tecnico-culturali fra la Montedison e la Libia

MILANO — Un gruppo di 20 laureandi in ingegneria chimica dell'università El-Fateh di Tripoli ha terminato in questi giorni un periodo di addestramento presso la Montedison. Il corso — organizzato dall'Imc (Italian Management Center for International Development), collegato ai maggiori gruppi industriali italiani — ha avuto come sedi: Milano, gli stabilimenti di Porto Marghera della divisione prodotti petrolchimici base e della divisione agricoltura, e l'istituto Donegani di Novara. A Porto Marghera, gli studenti libici si sono interessati ai diversi aspetti dei cicli produttivi e a quanto concerne le prove tecnologiche e di laboratorio, constatando, tra l'altro, l'impegno che il gruppo Montedison pone nel campo della prevenzione degli infortuni e degli interventi direttivi alla tutela dell'ambiente.

A Novara, gli ospiti hanno invece seguito un seminario di tecnologie sulla corrosione, unitamente a tecnici della Noc (National Oil Corporation) e del centro ricerche del ministero del petrolio libico. La visita di studio, che si ripeterà l'anno prossimo, si è conclusa nell'ambasciata di Libia a Roma alla presenza del preside della facoltà di ingegneria di Tripoli, prof. Bellaid, del presidente dell'Imc, dott. Maggiar e del direttore centrale dell'Iri, avv. Lorenzotto.

Nel contesto dei rapporti sempre più intensi fra il gruppo Montedison e la Libia, si inquadra anche la visita compiuta in questi giorni da un folto gruppo di dirigenti del ministero libico per lo sviluppo agricolo agli impianti e agli uffici di Roma dell'Italconsult, società di ingegneria del gruppo Montedison, che opera attivamente in Libia da oltre cinque anni.

Jugoslavia: aumentano tariffe su import auto

BELGRADO — Nel quadro delle misure che il governo jugoslavo sta adottando per bloccare l'inflazione, venerdì prossimo entrerà in vigore l'aumento delle tariffe doganali sulle automobili importate, che erano già assai alte. Secondo i nuovi calcoli le automobili importate costeranno da 20 a 42 mila dinari in più (da un milione a oltre due milioni di lire); le tariffe doganali incidevano già per circa il 100 per cento sul prezzo di produzione. L'aumento è dovuto a una specie di svalutazione del dinaro.

Scesa del 10,9% la produzione di acciaio in giugno

MILANO — Nello scorso mese di giugno la produzione italiana di acciaio ha denunciato una flessione del 10,9 p.c. ammontando a 1.835.000 tonn. contro 2.060.000 tonn. del giugno del 1978; la produzione di ghisa, sempre nello scorso mese di giugno è ammontata a 871.000 tonn. con una diminuzione dell'1,6 p.c. rispetto al corrispondente mese dello scorso anno. In diminuzione (—7 p.c.) anche la produzione di laminati a caldo scesa a 1.600.000 tonn. contro 1.720.000 tonn. del giugno 1978. Questi dati sono stati resi noti dall'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane), la quale ha, inoltre, pubblicato i dati provvisori relativi alla produzione dello scorso mese di luglio.

Nel mese di luglio la produzione di acciaio grezzo è ammontata a 1.939.000 tonn. con una flessione del 4,5 p.c. rispetto alle 2.031.000 tonn. del corrispondente mese del 1978. Nei primi sette mesi dell'anno — prosegue il comunicato dell'Assider — sono state prodotte 14.013.000 tonn. di acciaio grezzo con una flessione del 4 per cento rispetto alle 14.600.000 tonn. prodotte nei primi sette mesi del 1978.

La produzione di ghisa è stata nel luglio scorso pari a 938.000 tonn. (più 5,4 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente quando fu di 890.000 tonn.). Nel corso dei primi sette mesi — conclude il comunicato dell'Assider — la produzione di ghisa è diminuita dello 0,7 p.c. (6.568.000 tonn. contro 6.617.000 tonn. nello stesso periodo dell'anno precedente).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-830 franco svizzero 493-499, marco tedesco 442-447, franco francese 193-194, sterlina 1830-1850.

Due anni di liste speciali Lavoro per 44 mila giovani

ROMA — A due anni dall'istituzione delle liste speciali di collocamento dei giovani, gli avviati effettivamente al lavoro sono stati 44.213 pari al 5,42 per cento degli 814.574 iscritti al 31 dicembre 1978. Queste cifre dimostrano come la legge si sia rivelata molto al di sotto delle aspettative. L'unico settore che ha garantito una certa occupazione è stato quello pubblico: al 30 aprile sono stati assunti 34.203 giovani disoccupati. Ma anche questo fenomeno deve essere considerato — si è detto in ambienti sindacali — negativo, perché significa gonfiare il settore pubblico e di conseguenza la spesa.

Il settore privato ha contribuito in scarsa misura a eliminare la disoccupazione giovanile: sono stati assunti appena 6372 disoccupati a tempo indeterminato; per 3299 si è trattato di un contratto di formazione. Le assunzioni quindi in totale sono state 44.113: 77,5 p.c. nel settore pubblico e il 22,5 p.c. nel settore privato. E' stato fatto notare nel recente studio Isfol-Censis sulla manodopera che «l'istituzione delle liste speciali ha avuto un notevole effetto di richiamo verso le liste ordinarie: al 31 dicembre 1978 il 59, per cento degli iscritti alle liste speciali risulta iscritto anche alle liste ordinarie».

«E' abbastanza evidente — fa notare lo studio dell'Isfol-Censis — che la prevalenza di assunzioni nel Mezzogiorno deriva esclusivamente dall'intervento pubblico. Questi elementi oggettivi di posizione sul mercato del lavoro e di risultati di interventi di incentivazione del lavoro giovanile (senza dubbio modesti) si inseriscono in un quadro di motivazioni soggettive».

Cee: tornano per Londra i montanti compensativi

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha deciso, in via provvisoria, di reintrodurre i montanti compensativi per la Gran Bretagna, aboliti soltanto pochi giorni fa in seguito al rafforzamento della sterlina. La commissione monetaria della Cee, nella riunione settimanale di martedì, ha deciso che la caduta registrata dalla sterlina alla fine della settimana scorsa e all'inizio di questa richiede la adozione di montanti compensativi dell'1,9 p.c. Prima dell'abolizione i montanti erano scesi all'1,6 p.c. Per giovedì è stata convocata una riunione speciale per confermare o revocare la decisione. La cifra dell'1,9 p.c. è così esigua, ha spiegato un esponente della commissione esecutiva, che l'imposizione dei montanti compensativi potrebbe essere rinviata di un'altra settimana qualora si prevedesse una ripresa della moneta britannica.

I montanti compensativi, aboliti da lunedì, potrebbero tornare in vigore dall'inizio della prossima settimana. La commissione monetaria, che si compone di rappresentanti dei Nove paesi del Mercato comune, si riunisce tutti i martedì per decidere sulla base delle fluttuazioni valutarie, eventuali cambiamenti dei montanti compensativi. Con la reimposizione dei montanti per la Gran Bretagna, il governo inglese tornerà ad avere in mano una carta importante da giocare nei negoziati comunitari per i prezzi dei prodotti agricoli. Londra, infatti, vuole sì il congelamento dei prezzi agricoli, ma assicurarsi la possibilità di aumentare le entrate degli agricoltori inglesi mediante la svalutazione della sterlina verde.

LE AZIENDE INFORMANO

A Milano nel marzo '80 la prossima edizione del Fluid Compomac

La settima edizione del Fluid Compomac, Mostra Internazionale di apparecchiature oleoidrauliche e pneumatiche, della lubrificazione e dei componenti di macchine, meccanici, elettrici ed elettronici avrà luogo dal 1.o al 6 marzo 1980 nei padiglioni 19 e 20 del Quartiere dell'E. A. Fiera-Milano.

Promossa dall'Assofluid e dalla Etas Kompass Periodici Tecnici SpA, con la partecipazione dell'Associazione italiana progettisti industriali (Aipi), la rassegna, unica nel suo genere in Italia, è da tempo qualificata come una delle più importanti su scala europea, insieme a quelle di Birmingham, Hannover e Parigi.

Al Fluid Compomac, oltre trecento produttori di quindici Paesi presenteranno novità nel settore degli organi di trasmissione, dei componenti di macchine e delle apparecchiature oleoidrauliche e pneumatiche.

Nell'ambito di questa settima edizione della mostra verrà organizzato un Convegno internazionale sul tema: «Trasmissioni, comandi, azionamenti in condizioni difficili».

E' stato inoltre istituito un Premio internazionale novità che verrà assegnato all'espositore dell'apparecchiatura giudicata tecnologicamente più innovativa.

Lo Yogurt, alimento genuino

Lo yogurt è un alimento antichissimo, ricordato perfino nella Bibbia, ed è stato la base dell'alimentazione di molte popolazioni.

Oggi più che mai è un cibo ideale per bambini, adulti e anziani, perché contiene tutti gli elementi nutritivi del latte, ma in forma più digeribile e quindi assimilabile. Inoltre rispetto al latte contiene anche milioni e milioni di fermenti lattici vivi, la cui azione è preziosa per la flora intestinale.

Se non contiene i fermenti lattici vivi, non si può chiamare yogurt. A questo scopo, è protetto anche da precise norme ministeriali. A questi criteri si attengono i produttori seri. La Yomo, per esempio, garantisce l'assoluta purezza del prodotto, e stabilisce anche una data di scadenza, raggiunta la quale viene ritirato dal commercio e distrutto.

La Yomo produce molti tipi di yogurt. Doppia Panna, all'Ovomaltina, al Miele, Magro, Intero con tante varietà di frutta. E' quindi un prodotto che soddisfa tutti i gusti.

Infine, lo yogurt è un alimento veramente genuino. E per esso la Yomo non ha mai usato nessun colorante, nessun conservante, nessun additivo di qualsiasi genere.

Océ: a settembre una gamma di nuovi prodotti

L'Océ, leader nel mondo nel settore della riprografia di disegni tecnici, presenta allo Smau di Milano e al Sicob di Parigi nel settembre prossimo una gamma di nuovi prodotti che testimoniano lo sviluppo tecnologico europeo in questo campo.

Il gruppo olandese presenta infatti quattro nuove copiatrici su carta comune — di cui due dirette agli utenti — con alti volumi di copiatura.

Viene presentata inoltre una serie di macchine eliografiche con diverse capacità di produzione che, impiegando un nuovo procedimento di sviluppo, permettono di ottenere copie di disegni tecnici di altissima qualità.

L'Océ-Sipi — consociata italiana dell'Océ — con queste novità, che si aggiungono alla sua vastissima gamma di impianti riprografici e di prodotti cartotecnici, diventa l'unica azienda che in Italia può offrire sistemi di copiatura per tutte le esigenze riprografiche.

L'Océ-Sipi dà quindi appuntamento a tutti i visitatori dello Smau al Padiglione 7/1-F2-E1/F1 per i sistemi di copiatura di disegni tecnici e al Padiglione 7/2-G10/H9 per i sistemi di copiatura di documenti su carta comune.

496 Landy Freres sbarcano ad Atene

Per festeggiare i successi di vendita e gli sforzi di un anno di lavoro, i venditori della Landy Freres, accompagnati dalle mogli, e provenienti con dieci voli da ogni parte d'Italia, hanno raggiunto quest'anno Atene per il tradizionale viaggio annuale.

Nel corso del soggiorno l'intero gruppo, a bordo di una nave appositamente riservata, ha compiuto una crociera nelle incantevoli isole dell'Egeo.

La manifestazione si è conclusa con «galà» presso il più esclusivo ritrovo ateniese: il Golf Club Glifada.

Nel corso della serata il direttore generale ha dato l'annuncio di una nuova importante concessione affidata alla società: South Whisky Ambassador De Luxe.

Erano presenti i componenti del Consiglio di amministrazione, Enzo Tortora «sponsor» di Grappa Piave, il general manager europeo della «Hiram Walker Ltd.», i dirigenti della Landy Freres e dell'agenzia di pubblicità M & C.

Importato e distribuito dalla Corflex il Magic Mop

Magic Mop, la scopetta magica, è un attrezzo molto utile in cucina, consente infatti di eliminare con molta facilità i grassi contenuti in liquidi e cibi caldi. Immerso nel preparato che si vuole sgrassare, attrae l'unto come una calamita, è assolutamente igienico e può essere utilizzato con grassi vegetali e olii minerali. E' l'utensile che ci vuole in un'era di dieta.

Con Magic Mop si possono utilizzare i condimenti tradizionali, Magic Mop poi li elimina.

Dalla Gillette un «bilama» a testina snodabile

La Gillette ha annunciato il lancio sul mercato italiano di «Contour», il primo rasoio bilama a testina snodabile che si adatta automaticamente ai contorni del viso.

«Contour», nato nei laboratori di ricerca Gillette, che impiegano novecento tecnici, è costato sette anni di studi e detiene il record mondiale delle rasature.

Con la collaborazione della Marina Reale Inglese, che ha offerto 201 volontari ed avvalendosi di «Contour», il «barbiere indiavolato» Jerry Harley ha stabilito il nuovo primato assoluto, rasando perfettamente duecento visi in un'ora: il precedente record realizzato con un rasoio a mano libera nel 1971, era di 130 rasature in un'ora.

Il rasoio «Contour» è disponibile anche sul mercato italiano, e la Gillette conta di ripetere il formidabile successo riportato negli Stati Uniti, dove il prodotto ha acquisito in pochi mesi una significativa quota di mercato.

La Gillette riafferma con la creazione di «Contour» il proprio primato tecnologico e di mercato, e contribuisce al miglioramento di un atto quotidiano così importante qual è la rasatura.

CRONACHE DELLO SPORT

MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA IERI SERA IN NOTTURNA A VIAREGGIO

Mennea travolge Edwards nei 200: 20"28 Vince anche Sara Simeoni con metri 1,90

VIAREGGIO — Diciottomila spettatori, tutto esaurito per il meeting di Viareggio, in uno stadio dei Pini inizialmente avvolto da un gran caldo, con molta afa, poi dispersasi nel corso della notte. Così per alcuni atleti è venuta la conferma dei risultati in Coppa Europa a Torino e per altri è stato il trampolino di lancio, preludio alla Coppa del Mondo di Montreal.

Nonostante il successo di alcuni azzurri, sia pure con misure relativamente modeste di Sara Simeoni (1,90 nell'alto), di Simeon (50,66 nel disco) e di Pietro Mennea, il più applaudito ed il più seguito nei 200 metri con un ottimo 20"28, gli stranieri hanno dominato in lungo ed in largo così come, d'altra parte, era nelle previsioni.

Nebiolo, presidente della Fidal e Tosi, il suo vice, comunque, apparivano abbastanza soddisfatti anche se l'organizzazione, per la complessità e la molteplicità delle esigenze di ogni gara, ha avuto qualche neo.

Entusiasmante, comunque, il clou della serata con gli 800 metri maschili e la prova del campionissimo britannico Sebastian Coe, colui che si allena per strada, che anche iersera ha letteralmente disposto degli avversari. E' partito in testa ed in testa naturalmente è arrivato, nonostante che lo statunitense Robinson abbia cercato di contrastare la sua marcia.

Nel salto in alto, la primatista del mondo Sara Simeoni, ha ritrovato il successo — e questo era il primo obbiettivo — anche se si è fermata ad 1,90, ma le è stato sufficiente per superare l'ungherese Matay che aveva fatto la stessa misura, ma al terzo salto.

Le romene hanno dominato nei 1500, con la Marasescu e la Lovin, e poi con l'altra accoppiata nel lancio del peso con la Loghin e la Tacu. Gli statunitensi, quasi tutti atleti di colore, son venuti fuori nei 100, nei 400 ostacoli prima con King ed Edwards e poi nei 400 con il sorprendente Wheler per confermarsi, naturalmente, con il primatista mondiale Mike Tully, anche se con un salto di soli 5,20.

Ma il «tifo» viareggino, con tutti i suoi diciottomila prima in piedi in silenzio, dopo con le braccia al cielo al momento del taglio del filo di lana, è esploso nei 200 metri ove Pietro Mennea, fugando tutte le polemiche della vigilia, ha vinto alla maniera forte lasciando appunto alle spalle il pur prestigioso Edwards e gli altri avversari.

Soddisfacente anche la prova dei sovietici, che hanno ben figurato in tutte le gare alle quali hanno partecipato, con alcuni significativi successi e valida la prestazione della rappresentativa africana che, specialmente in alcune discipline ha ottenuto delle buone affermazioni.

Rispetto agli iscritti sono assenti il quattrocentista statunitense Moses, lo scorso anno protagonista di uno show particolare e che all'ultimo momento ha rinunciato, e l'azzurro Mariano Scartezzini, vincitore dei 3000 siepi di Torino.

M 100 ostacoli femminili (1.a serie): 1) Judy Beilgan (Rap. Africa) 14"22; 2) Lunghi (Cus Genova) 14"38; 3) Bella (Rap. Africa) 14"56; 4) Elfaquir (Rap. Africa) 14"68. **M. 100 ostacoli femminili (2.a serie):** 1) Mourgoline (URSS) 13"18; 2) Laplante (USA) 13"36; 3) Dimitrescu (Rom) 13"46; 4) Lombardo (Snia Milano) 13"98.

M 110 ostacoli: 1) Prokofiev (URSS) 13"75; 2) Kisang (Rap. Africa) 14"19; 3) Bethel (USA) 14"23; ») Dovichi (Cus Pisa) 14"60; 5) Arrighi (idem) 14"61; 6) Rozza (Ff Gg) 14"87.

Disco maschile: 1) Silvano Simeon (Snia Milano) 58,66; 2) Rastelli (Cus Parma) 55,30; 3) Hassin (Rap. Africa) 50,12.

800 maschili: 1) Sebastian Coe (GB) 1'45"4; 2) Robinson (USA) 1'46"5; 3) Kommerling (Ol) 1'48"5; 4) Grippo (Pp Verde) 1'49"2; 5) Fontanella (idem) 1'49"5; 6) Fielgen (Lus) 1'51"6.

Salto in alto femminile: 1) Simeoni m. 1,90; 2) Matay (Ung) 1,90; 3) Popa (Rom) 1,84; 4) Spencer (USA) 1,84; 5) Ritter (USA) 1,84; 6) Dini (Brescia) 1,81.

M. 1500 femminili: 1) Marasescu (Rom) 3'59"; 2) Lovin (Romania) 4'8"1; 3) Benning (GB) 4'9"7; 4) Brown (USA) 4'15"2; 5) Possamai (Fiamma) 4'15"9.

M 100 maschili: 1) King (Stati Uniti) 10"36; 2) Edwards (USA) 10"42; 3) Okodogebr (Rap. Africa) 10"51; 4) Nkoukou (Rap. Africa) 10"59; 5) Grazioli (It) 10"61; 6) Clementoni (It) 10"67.

M 400 ostacoli maschili: 1) Wheler (USA) 50"17; 2) Kimajo (Rap. Africa) 50"95; 3) Minetti (It) 51"77; 4) Ballati (It) 51"80.

Salto con l'asta: 1) Tully (USA) m 5,20; 2) Olson (USA) m 5; 3) Bellone (It) m 4,80; 4) Colla (It) m 4,60.

M 200 maschili: 1) Mennea (It) 20"28; 2) Edwards (USA) 20"79; 3) Okodogebr (Rap. Africa) 21"; 4) Wiley (USA) 21"46; 5) Marchioretto (It) 21"64; 6) Ofili (Rap. Africa) 21"99.

Lancio del peso femminile: 1) Loghin (Rom) m 17,46; 2) Tacu (Rom) m 16,42; 3) Petrucci (It) m 16,26; 4) Turbine (USA) m 15,27; 5) Griffin (USA) m 14,23; 6) Rorgu (Rom) m 13,32.

Viareggio. Come a Torino Coe (n. 2) è stato il dominatore negli 800 piani.

LE PARTITE DI CALCIO DEL MERCOLEDI'

Sterile l'attacco dei rossoneri

Livorno - Milan 0-0

LIVORNO — Il Milan ha dovuto accontentarsi di un pareggio senza reti nell'amichevole, giocata ieri sera a Livorno contro la formazione locale, che milita in C1 ed è allenata da Tarcisio Burgnich.

Lo zero a zero non rispecchia esattamente il gioco perché, almeno nella prima mezz'ora le due squadre hanno offerto uno spettacolo abbastanza valido. Poi i campioni d'Italia sono calati, soprattutto all'attacco dove l'assenza di Novellino, sostituito da Vincenzi, si è fatta sentire. In difesa Maldera, per non rischiare, ha giocato soltanto un tempo.

La nota più interessante per l'allenatore Giacomini è stata la bella prova di Antonelli, confermatosi degno sostituto di capitan Rivera.

Al termine della gara l'allenatore milanista ha detto di essere soddisfatto dei progressi fatti registrare dalla squadra. «Anche se non abbiamo segnato — ha soggiunto — non è il caso di preoccuparsi. Per ora l'importante è assimilare gli schemi».

Formazione del Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera (46' Caracciolo), De Vecchi, Collovati, Baresi (46' Bet) Vincenzi (73' Mandressi), Buriani (65' Galluzzo), Antonelli (73' Romano), Bigon (38' Capello), Chiodi (73' Carotti).

Arbitro: Rufo di Roma.

Note: Spettatori undicimila per un incasso di oltre 39 milioni. Prima della gara è stato scoperto un busto dedicato a Mario Magnozzi, ex giocatore del Livorno e del Milan.

Reti inviolate tra Arezzo e Napoli

AREZZO — Il Napoli non è riuscito ad andare oltre lo 0 a 0 nell'amichevole giocata l'altra sera contro l'Arezzo, squadra di C1. La formazione partenopea, allenata da Vinicio, ha dimostrato di aver già raggiunto una buona condizione, ha divertito il pubblico, ma non ha brillato troppo in fase risolutiva anche, perché, evidentemente, l'allenatore aveva dato ordine di non forzare.

Così, malgrado abbia mantenuto costantemente l'iniziativa, il Napoli, in tutto il primo tempo, ha creato una sola grossa occasione da gol, ma Damiani, sfuggito al controllo del diretto avversario, si è visto respingere di piede, dal portiere, il suo tiro a rete.

Nel primo tempo Vinicio ha schierato la seguente formazione Castellini, Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani, Agostinelli, Speggiorin, Improta, Filippi.

Cagliari: 10 gol ai dilettanti pistoiesi

SAN MARCELLO — Il Cagliari, in ritiro sulla montagna pistoiese, ha disputato l'altra sera una partita di allenamento contro una selezione di dilettanti locali. Nei due tempi Tiddia e Riva hanno schierato tutti i giocatori a disposizione ad eccezione del portiere Corti e del nuovo acquisto Briaschi, tenuti a riposo. In bella evidenza Piras e Gattelli, autori di diverse reti. Complessivamente il Cagliari ne ha messe a segno dieci, senza subirne alcuna. Soltanto nel secondo tempo la formazione sarda ha utilizzato i nuovi acquisti Osellame e Selvaggi.

Brilla Ancelotti nella nuova Roma

VILLAFRANCA — Ancora un'amichevole-allenamento per la Roma che contro i dilettanti del Villafranca in Lunigiana, ha vinto per 4 a 0 senza forzare troppo. Le marcature sono state aperte del giovane Ancelotti, ancora una volta tra i più positivi. Liedholm, al termine della partita era soddisfatto. «Questi sono solo degli allenamenti per migliorare l'amalgama. Per carità, non parliamo di gioco e dei singoli. C'è ancora molto tempo».

Formazioni della Roma (primo tempo): P. Conti; Maggiora Amenta; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti; (nella ripresa): Tancredi; Maggiora, Amenta; Piacenti, Peccenini, Spinosi; De Nadai, Di Bartolomei, Faccini, Giovannelli, Scarnecchia.

I marcatori: al 24' Ancelotti, al 26' B. Conti, al 30' Di Bartolomei, al 54' De Nadai.

Le altre amichevoli

INTER - DARFO BOARIO 6-1
Marcatori: 3' Beccalossi, 5' Ambu, 25' Serini (D) 58' Oriali, 60' Altobelli, 64' Muraro, 81' Oriali.
PERUGIA-CIVITANOVESE 2-1
Marcatori: 13' Dal Fiume, 15' Goretti, 35' Bisacchi (C).
TORINO - TORRETTA 1-0
Marcatore: 6' Graziani.

MORENA IN SPAGNA

Fernando Morena, centravanti del Penarol e della nazionale uruguaiana è stato ceduto alla squadra spagnola del Rayo Vallencano. L'operazione è avvenuta sulla base di 750 mila dollari.

DE VLAEMINCK NON E' PARTITO (PER BRONCHITE) PER LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DI GERMANIA

Moser tenta inutilmente la fuga ma rosica mezzo minuto a Thurau

HEILBRONN — *Lo svizzero René Savary ha vinto la seconda tappa del Giro della Rft, la Stoccarda Heilbronn, di km 177,500, precedendo di 150 metri il gruppo battuto in volata dal belga Patrick Sercu. Il tedesco occidentale Dietrich Thurau ha conservato il primo posto nella classifica generale. Nella tappa odierna si sono ritirati, oltre al belga Roger De Vlaeminck, anche il francese Bernard Thevenet e l'altro belga Jean-Luc Van den Broucke.*

La corsa ha vissuto il suo momento più palpitante a 45 chilometri dal traguardo quando Dietrich Thurau ha forato. Francesco Moser ne ha approfittato per staccarsi dal gruppo e tentare, con altri 14 corridori, la fuga. Ma do-- un inseguimento di sei chilometri Thurau ha raggiunto i fuggitivi ed il tentativo è rientrato.

Il belga Roger De Vlaeminck, colpito da bronchite, non ha preso il via. De Vlaeminck, che era quarto in classifica generale a 3'18" dal «leader» tedesco Dietrich Thurau, è rientrato in Belgio dove conta di curarsi e prepararsi per i campionati mondiali di fine mese in Olanda insieme al suo collega Van den Broucke.

Quanto alla tappa, 171 chilometri da Stoccarda a Heilbronn percorsi a tratti sotto una forte pioggia, ha dimostrato che Dietrich Thurau è forse meno abile nella difesa che nell'attacco. Il gioco degli abbuoni sui traguardi volanti si è risolto ieri a suo svantaggio e ad approfittarne è stato soprattutto Francesco Moser che ha ridotto da 3'18" a 2'49" il suo ritardo dal tedesco nella classifica generale. Moser è giunto al traguardo 17.o con il gruppo dei migliori regolato in volata dal belga Patrick Sercu, a 6" dal vincitore René Savary.

ORDINE D'ARRIVO: *1) René Savary (Sv) in 4 41'27"; 2) Patrick Sercu (Fr) a 6"; 3) Bert Scheunemann (Ol); 4) Klaus Peter Thaler (Germ); 5) Horst Schuetz (Germ); 6) Henry Van Den Branden (Bel); 7) Erik Jaks (Au); 8) Noel De Jonckhere (Bel) tutti col tempo di Sercu.*

CLASSIFICA GENERALE: *1) Dietrich Thurau in 11 27'59"; 2) Aad Van De Hoeck (Ol) a 53"; 3) Francesco Moser (It) 2'49"; 4) Gerrie Knetemann (Ol) 3'56"; 5) Ludo Peters (Bel) 3'57"; 6) Danny Clark (Aus) 4'; 7) Ferdi Van Den Haute (Bel) 4'06"; 8) Godi Schmutz (Sv) 4'15"; 9) Den Hertog (Ol) 4'21".*

Heilbronn — Thurau, sempre leader del Giro, attorniato da fotografi e radiocronisti all'arrivo della terza tappa nella quale è giunto leggermente staccato dal primo gruppo.

SMORZATA A GRADO L'EUFORIA ALABARDATA DI BASOVIZZA

La Triestina non la spunta contro il solido Monfalcone

Triestina - Monfalcone 0-0

TRIESTINA: Bartolini (al 17' s.t. Grigolio); Lucchetta, Prevedini (s.t. Carlo); Giglio, Mascheroni (al 30' s.t. Varglien), Magnocavallo (al 16' s.t. Geissa); Quadrelli, Politti (s.t. Francini), Panozzo (al 18' s.t. Raubar), Franca, Lenarduzzi.

MONFALCONE: Gnezda; Gerin P., Negrini (al 14' s.t. Mattarelli); Grillo, Zelesnich, Gerin F.; Blasoni (al 14' s.t. Presello), Vecchiet, Medeot, Visintin (al 32' s.t. Peressini), Ciclitira.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: calci d'angolo 8 a 2 (1 a 2) per la Triestina. Spettatori 1500 circa. Ammonito, al 10' s.t., Carlo, per gioco falloso.

GRADO — La «vendemmiata» con lo Zarja, non ha avuto un seguito per i rossoalabardati, bloccati sul nulla di fatto dal coriaceo U.S.M. Monfalcone, nell'Isola d'oro, sul terreno della Schiusa.

Alla sua seconda uscita stagionale, la compagine di Tagliavini ha scontentato, sia sul piano del gioco sia del risultato, i più di mille tifosi giunti a Grado, sulla scorta della positiva prova sostenuta a Basovizza. Il risultato, che premia la bella prova fornita dall'«undici» di Zelesnich, tutt'altro che rassegnato a recitare un ruolo di comprimario, non deve tuttavia dare adito a precipitose considerazioni negative sul futuro rendimento degli alabardati.

Nelle file della compagine di Tagliavini, erano assenti quattro uomini di grande affidamento, quali Paina, Coletta, Mitri e Schiraldi. I primi due, come è noto, riprenderanno la preparazione appena dopo Ferragosto; Mitri ha lamentato un malanno intestinale, poco prima di scendere sul terreno. Schiraldi, prudenzialmente a riposo, dovrebbe comunque rientrare nel ben più importante incontro con il Genoa.

Con una formazione che ricalcava, per grandi linee, quella dello scorso campionato, la Triestina ha cercato soprattutto l'intesa tra i vari reparti, senza forzare nel ritmo e soprattutto tentando raramente l'affondo. Al centrocampo la manovra è stata piuttosto lenta per la giornata negativa, in fase di appoggio, di Franca e Lenarduzzi. Quadrelli e Politti, hanno svolto un gran movimento, nel tentativo di creare spazi per Panozzo, nell'area avversaria, agendo peraltro spesso con scarso costrutto. Lo stesso Panozzo si è, così, spesso trovato isolato, controllato strettamente da Zelesnich.

Col passare dei minuti quindi, la compagine alabardata non riuscendo a perforare la munita retroguardia monfalconese, ha dimostrato un po' d'affanno alla ricerca della marcatura, commettendo frequenti errori in fase di impostazione del gioco. In questa situazione, chi ne ha tratto vantaggio è stato l'U.S.M. Monfalcone, scesa in campo con determinazione ben maggiore e con la ferma intenzione di non sfigurare. I monfalconesi si sono difesi con ordine e sono riusciti a organizzare anche qualche azione pericolosa, grazie alle buone prestazioni al centro campo di Vecchiet e Gerin e degli anziani Ciclitira e Medeot, nel settore avanzato.

Nel finale dell'incontro, Tagliavini ha rilevato parecchi giocatori, apparsi piuttosto stanchi a causa dell'ancor precaria preparazione. La Triestina ha cercato qundi con maggiore impegno di andare a rete, ma si è trovata di fronte a un ottimo Gnezda, che a rintuzzato tutti i tentativi, ad opera soprattutto di Quadrelli e del «libero» Mascheroni.

La difesa alabardata ha fatto sostanzialmente il proprio dovere. Bartolini ha confermato le doti di coordinatore del reparto difensivo, sfoderando un'ottima respinta di pugno, a freddo, su magistrale punizione angolata dal limite di Gerin. La coppia dei terzini Prevedini-Lucchetta, non ha commesso errori di fronte alle isolate puntate offensive degli azzurri. Soprattutto Prevedini ha palesato un'ottima sicurezza nel controllo del mobile Blasoni.

Mascheroni si è meritato la palma del «migliore in campo». Sicuro in fase di interdizione, l'alabardato si è proiettato spesso in avanti [illegible], in varie occasioni, molto incisivo. Raramente i suoi suggerimenti sono stati sfruttati dai compagni del reparto offensivo.

Magnocavallo, libero da compiti di marcatura, ha agito soprattutto sulla fascia sinistra del campo; ha bene impressionato nella prima mezz'ora, ma poi si è progressivamente confuso, nella mediocre prova collettiva della squadra. Giglio, pur dimostrando buon impegno, è rimasto spesso avulso dal gioco. Anche la sua prova deve comunque essere considerata in relazione allo scarso impegno cui è stata sottoposta la difesa.

Buona la prestazione di Quadrelli che, da solo, ha sostenuto gran parte della manovra offensiva alabardata. Grande movimento da parte sua, frequenti suggerimenti, mai sfruttati però da Panozzo. Politti ha occupato la fascia destra del campo. Impiegato soltanto nei primi quarantacinque minuti, «Bracco» si è impegnato a fondo alla ricerca di varchi per le punte. La stretta guardia di Negrini e l'intasamento in area monfalconese, non gli hanno consentito di esprimersi al meglio.

Franca e Lenarduzzi hanno palesato qualche limite di tenuta risultando a corto di fiato in chiusura e difettando spesso in fase di appoggio. Buone alcune conclusioni del primo, neutralizzate però dal bravo Gnezda. Panozzo, infine, ha risentito dell'assenza di un compagno di linea, risultando piuttosto impreciso e statico. Una Triestina, insomma, ancora tutta da scoprire, che comunque dovrebbe compiere dei progressi sul piano della manovra e dell'incisività con gli inserimenti di Paina, Mitri e Coletta, oggi assenti.

Fabio Malacrea

CONTRO IL FANO

Una doppietta di Palanca

FANO — Con una doppietta del suo cannoniere Palanca il Catanzaro ha battuto per 2-1 il Fano, squadra di «C-1» inclusa nel girone della Triestina, al termine di un incontro disputato sotto la pioggia.

Il Catanzaro ha giocato un primo tempo piuttosto blando senza mai dare l'impressione di forzare, dimostrando invece una certa vitalità nella ripresa, quando ha messo a segno entrambe le reti.

UN LEGGERO MIGLIORAMENTO NELLO STATO DELLO SCIATORE

Leonardo David reagisce bene Fiducia del prof. Gerstenbrand

INNSBRUCK — «Un leggero miglioramento c'è stato. Lo devo dire senza però alimentare un ottimismo fuori luogo. Ritengo tuttavia che ci possa essere il 50 per cento di possibilità di salvare il ragazzo». Nella clinica universitaria di Innsbruck, il prof. Franz Gerstenbrand, primario del reparto neurologico dove, dall'inizio della scorsa settimana, è ricoverato Leonardo David, manifesta un moderato ottimismo, anche se precisa che «solo nelle prossime settimane si potrà dire qualche cosa di definitivo».

Celebrità internazionale nel campo neurologico, il prof. Gerstenbrand aggiunge che «David è da due giorni privo completamente di febbre e reagisce bene alle intense cure a cui è sottoposto manifestando anche qualche leggero segno di reazione».

Ad Innsbruck sono presenti il padre e la madre di Leonardo, in coma da cinque mesi dopo l'incidente di Lake Placid. Il professor Gerstenbrand attribuisce molta importanza alla presenza dei genitori dell'atleta: «Sono due persone squisite, estremamente sensibili e preparate. La loro presenza attiva accanto al paziente si sta rivelando veramente molto importante anche negli interventi terapeutici e di riabilitazione molto intensi».

Ad Innsbruck si presentano o telefonano praticamente ogni giorno numerosi giornalisti, non solo italiani, ma anche tedeschi, svizzeri e naturalmente austriaci, paesi dove lo sci è uno sport da prima pagina e dove Leonardo David aveva messo in mostra tutte le sue eccezionali doti atletiche ed umane.

Mentre a Innsbruck Leonardo lotta per la vita, a Maso Corto, sul ghiacciaio della Val Senales, i suoi compagni di squadra hanno iniziato l'allenamento sulla neve. Leonardo non è presente anche se il suo nome figura sempre tra quelli dei componenti la nostra nazionale «A».

PALLAVOLO

Al sestetto cubano il Trofeo Martini

RIMINI — La nazionale cubana, reduce dalla vittoria ai Giochi panamericani e da un terzo posto alle Spartachiadi, ha conquistato il Trofeo Martini battendo l'Italia per 3-0 (15-13, 15-6, 15-11).

Nell'incontro di lunedì sera a Cagliari gli azzurri vicecampioni del mondo si erano imposti per 3-1.

MONDIALI DI BASKET

La Nazionale juniores parte sabato per il Brasile

ROMA — La nazionale italiana maschile juniores, proseguendo la preparazione in vista del primo campionato mondiale di categoria che si terrà in Brasile dal 15 al 25 agosto, ha affrontato in un incontro amichevole la Sicma Sud Latina all'Acqua Acetosa. La partenza della squadra italiana è fissata per sabato prossimo. Dopo il girone eliminatorio nel corso del quale l'Italia affronterà nell'ordine a San Paolo il 15 agosto l'Uraguay, il 15 le Filippine, il 17 il Brasile, il 18 la Jugoslavia e il 19 l'Australia, si svolgeranno le finali.

Di ogni gruppo eliminatorio (del gruppo B fanno parte Argentina, Egitto, Unione Sovietica, Canada, USA e Panama) le prime tre classificate accedono ad un girone a sei fermo restando che i risultati acquisiti nelle eliminatorie sono validi per la classifica finale. Le date delle finali sono fissate dal 21 al 25 agosto a Bahia, mentre nello stesso periodo a San Bernardo del Campo si svolgerà il girone di consolazione.

L'allenatore Giancarlo Primo ha già comunicato l'elenco degli azzurri: Bergonzoni, Biaggi, Costa, Fantin, Fantozzi, Innocentin, Lorenzon, Magnifico, Ricci, Riva, Silvestrin, Tonut. I collaboratori di Primo saranno il vice allenatore Vittorio Tracuzzi e l'accompagnatore Giuseppe Viti.

PALLAVOLO JUNIORES

L'Italia si è qualificata per il girone finale dei campionati europei juniores.

Trotto a Montebello

Batler di Iesolo non delude

Batler di Iesolo una marcia, anzi due marce in più. Giorgio Caprio lo ha messo da bel principio in mezzo alla pista per recuperare prima la penalità e portarlo poi gradatamente sul manipolo di avvantaggiati che avevano Frediano (questo portato in meno di mezzo giro a rilevare il comando al compagno di colori Apecchio) in veste di battistrada seguito appunto da Apecchio, El Greco e Cuccureddu.

Continuando nella sua avanzata, Batler di Iesolo raggiungeva e superava Frediano a un giro dalla conclusione per sistemarsi quindi al comando e condurre poi con passo spedito. Nessun mutamento avveniva nella retta di fronte all'arrivo, poi ai 40 metri conclusivi spostava El Greco che vanamente Apecchio tentava di arginare.

Sull'ultima curva El Greco si liberava di Apecchio avvicinandosi a Frediano, mentre in mezzo ai due trovava spazio Cuccureddu. In retta di arrivo Batler di Iesolo se ne andava per proprio conto, mentre alle sue spalle, ceduto Frediano, Cuccureddu ed El Greco lottavano accanitamente per la piazza d'onore che spettava di misura ad El Greco sopraggiunto all'esterno. Per Batler di Iesolo giunto alla settima vittoria consecutiva, apprezzabile la media di 1.21.9 sui 2080 metri.

Giorgio Caprio che ci teneva ad affermarsi a Montebello, dove negli anni Quaranta si era distinto il padre suo, Mario, aveva vinto anche la corsa precedente in sulky a Que Serà. Puntuale questi nella sua fuga, mentre alle sue spalle non si contavano le rotture. In modo che Que Serà poteva affermarsi senza patemi e allo spunto, Sportivo aveva la meglio su Bomber per il secondo posto.

In precedenza Mariano Belladonna aveva colto una squillante tripletta a seguire, la prima della sua ancor verde carriera, portando al palo con ottimo senso del traguardo, Zaclen e Bitinia dopo corse d'attesa alle spalle dei lanciatissimi Bark e Condono, e Livione dopo corsa di testa, avendo approfittato il figlio di Poerio della rottura di Romagnolo sulla prima curva.

Per Livione un pregevole 1.21.3 sulla media distanza. Infine da segnalare ancora la prima vittoria in carriera dell'allievo Mario Colarich, puntuale nel condurre il positivo Alipang in sicuro tragitto di testa.

Nella corsa gentlemen svolta a conclusione del convegno, affermazione di Mustaki, guidato da Marino Malvestiti, il quale in finale di corsa si incuneava all'interno del battistrada Notoire piegandolo di precisione in foto.

PREMIO FAGGIO - m. 1680: 1) Alipang (M. Colarich); 2) Falco Rosso. 7 part., tempo al km. 1.23.3, tot.: 48, 26, 54; (508). PREMIO MEQUO - m. 1660: 1) Zaclen (M. Belladonna); 2) Bark. 4 part., tempo al km. 1.22.3, tot.: 27, 12, 11; (17) 138. PREMIO FOUNT - m. 1660: 1) Bitinia (M. Belladonna); 2) Acquarello. 6 part., tempo al km. 1.22.1, tot.: 27; 23, 26; (63) 113. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 578.200 per 500 lire. PREMIO ZUCCHERINO - m. 2060: 1) Livione (M. Belladonna); 2) Pelagio. 5 part., tempo al km. 1.21.3, tot.: 37; 17, 22; (63) 95. PREMIO FELLAH - m. 1660: 1) Que Serà (G. Caprio); 2) Sportivo; 3) Bomber. 14 part., tempo al km. 1.24.4.; tot.: 59; 23, 34, 20; (266) 126. PREMIO GASTONE UMANI - m. 2060: 1) Batler di Iesolo (G. Carpio); 2) El Greco. 5 part., tempo al km. 1.21.9, tot.: 19; 15, 17; (34) 118. PREMIO TWINKI - m. 1660: 1) Mustaki (M. Malvestiti); 2) Notoire. 7 part., tempo al km. 1.23, tot.: 79; 30, 39 (251) 148.

Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa non vinta; l'importo di 2 milioni 100 mila lire verrà riportato sulla prima duplice dell'accoppiata del convegno di domenica prossima.

IL MANAGER GUILIZZONI SODDISFATTO DELLA FORMA RAGGIUNTA DAGLI AZZURRI

Cresce l'attesa in regione per gli europei di baseball

Nel quartier generale di Prosecco è già iniziato il conto alla rovescia in vista dei sedicesimi campionati europei che da sabato al 19 agosto riporteranno il grande baseball nel Friuli-Venezia Giulia. Il complicato meccanismo della macchina organizzativa, già in moto da diverso tempo, gira ora a pieno ritmo. Elio Peruzzi, che con Massimo Ceccotti coordina tutte le operazioni (il presidente della Federbaseball Bruno Beneck è atteso in giornata), sono soddisfatti di come stanno andando le cose.

Trieste, che anche in questa disciplina sportiva vanta grosse tradizioni e che ha dovuto attendere undici anni per ospitare unitamente a Ronchi una manifestazione internazionale, si appresta ad accogliere degnamente i protagonisti di questa rassegna. L'attesa, in tutta la regione, aumenta di giorno in giorno e la conferma più eloquente è data dall'andamento della campagna abbonamenti che sino ad ora ha largamente superato ogni più rosea previsione.

Ieri sera è giunta la nazionale di Svezia; oggi è annunciato l'arrivo del Belgio e domani arriveranno anche gli olandesi, i tradizionali rivali degli azzurri che dopo lungo dominio in Europa hanno dovuto cedere da quattro anni il titolo all'Italia. Beppe Guilizzoni, che sarà al suo esordio sulla panchina della nazionale maggiore (con quella juniores che comprendeva anche i ronchigini Demori e Minin ha già battuto di recente in Spagna la squadra dell'Olanda per 5-1 conquistando lo scudetto d'Europa), non teme più di tanto questo ennesimo testa a testa con i tulipani.

Il manager azzurro è ottimista e non lo nasconde: «Ritengo — ha detto — che questa è la volta buona per sfatare la tradizione che ci vuole sconfitti contro l'Olanda quando giochiamo in casa. A Milano nel 1964 e a Parma sette anni dopo abbiamo dovuto inchinarci alla maggior potenza dei nostri tradizionali avversari ma questa volta non finirà così. Sono certo che Trieste e Ronchi ci porteranno fortuna. Abbiamo trovato un ambiente ideale e tanto di quell'entusiasmo che faremo il possibile per non deludere le attese di tutti gli sportivi di questa regione che ci hanno accolto con un calore eccezionale».

Nel ritiro azzurro tutto procede per il meglio. Vandi, che nei giorni scorsi era rimasto a riposo, ieri ha lavorato sodo agli ordini del preparatore atletico Frinolli; notizie confortanti anche per Spica al quale è stata tolta l'apparecchiatura che immobilizzava il polso destro. Il giocatore verrà sottoposto oggi ad un severo allenamento al termine del quale i medici toglieranno ogni riserva.

Guilizzoni ha preferito rinunciare all'amichevole con la Svezia in programma per questa sera. Il tecnico sottoporrà i giocatori a due sedute di allenamento: stamane a Prosecco verranno ripassati gli schemi difensivi, questa sera gli azzurri si diletteranno esclusivamente alla battuta. Guilizzoni si è detto più che soddisfatto delle indicazioni che ha potuto ricavare dalle amichevoli giocate contro la selezione regionale.

«La mista del Missouri e del Comello — ha aggiunto — si è rivelata una formazione agguerrita, ricca di giocatori dalle individualità molto spiccate. Sinceramente non pensavo che si sarebbe espressa a questo livello. Ho rivisto tanti ottimi giocatori, fra i quali molti già conoscevo per aver avuto vicino nelle nazionali giovanili. Il baseball, da queste parti, ha compiuto ulteriori progressi e mi auguro ne compia degli altri ancora».

VELA

Gorla sesto ai mondiali star

MARSTRAND — Risultati della quarta regata valevole per il campionato del mondo di vela per la classe star: 1) Sundelin (Svezia); 2) Wagner (Germania Ovest); 3) Wright (Usa); 4) Von Below (Germ. Ovest); 5) Melges (Usa); 6) Larsson (Svezia); 7) Raudachel (Australia).

Classifica generale dopo la quarta prova: 1) Melges (Usa) punti 8; 2) Sundlin (Svezia) 17,4; 3) Buchan (Usa) 24,7; 4) Peterson (Svezia 32,7; 5) Schoonmaker (Usa) 38,7; 6) Gorla (Italia) 42; 7) Wagner Germ. Ovest)

Quinta l'Italia all'Admiral Cup

COWES (Isola di Wight) — La «Admiral Cup» si accinge a vivere sabato la sua giornata risolutiva. Gli scafi rimasti in gara affronteranno le 605 miglia della «Fastnet» ultima delle cinque prove in cui la regata velica internazionale si articola.

La classifica è attualmente immutata. Al primo posto l'Irlanda con 649 punti, seguita dagli Stati Uniti (635), dall'Australia (606), da Honk Kong (575) e dall'Italia, quinta con 539 punti. Seguono la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

«TEST» DI BASEBALL A OPICINA

Passeggiata azzurra

Italia - Selezione regionale 8-0

ITALIA:	0	1	0	4	1	0	2	0	=	8
RAP. REGIONALE:	0	0	0	0	0	0	0	0	=	0

ITALIA: Del Sardo, Cortese, Orizzi, Mondalto, Variale, Ciccone, Landucci, Guzman, Russo, Biagini (Perrone, Borghino, Brassea).

RAPPRESENTATIVA REGIONALE: Fite, Marussich G., Grant, Boscarol (Bazzarini), Da Re, Babich, Minetto, Marussich L. (Mineo), Carraro (Furlan).

ARBITRI: Fissasegola, Fraccari, Carlini.

La minaccia della pioggia ha tenuto lontano il grande pubblico da questa seconda amichevole fra l'Italia e la Rappresentativa regionale, vinta dagli azzurri, come volevano del resto le previsioni e giocata a buon livello da entrambe le compagini. Pubblico scarso, dicevamo, ma... molto rumoroso (ma perché tanta animosità nei confronti degli uomini di Guilizzoni?). La «mista» Missouri-Comello, che ha dovuto rinunciare ad alcuni uomini-base (Cecotti, Previsti, Ustulin e Lenardon), ha giocato quasi svogliata invece di sentirsi onorata di affrontare la Nazionale e si è quindi espressa al di sotto delle sue possibilità.

La gara doveva comunque servire esclusivamente al tecnico azzurro Guilizzoni per verificare le condizioni di alcuni uomini e sotto quest'aspetto ha assolto in pieno alle sue funzioni. In pedana il tecnico ha alternato Piagini (sei eliminazioni al «piatto» in tre inning), Perrone, Borghino e Brassea. All'attacco la mazza migliore è stata quella di Orizzi il quale ha ottenuto due singoli e un doppio.

Un fulmine, caduto molto vicino al «diamante» ha messo nella settima ripresa un po' di paura a tutti (Guzman voleva rientrare in box...) e quindi la gara è proseguita a ritmo olando ravvivata di quando in quando da alcune battute degli azzurri.

La Rappresentativa regionale che non ha sfigurato in difesa (ha alternato sul monte di lancio i ricevitori Grant e Da Re) all'attacco non è esistita trovandosi in difficoltà sulle palle veloci dei lanciatori nazionali e ha ottenuto una sola valida con Grant.

Claudio Nordio

PALLANUOTO: SPAREGGIO

L'incontro di spareggio fra la Rari Nantes Sori e la Sportiva Sturla per l'ammissione alla serie A verrà disputato domenica prossima a Torino.

LE AMICHEVOLI ODIERNE

L'Udinese stasera gioca a Conegliano

Questi gli arbitri designati dalla Lega calcio a dirigere le gare amichevoli in programma per oggi:
Carrarese - Roma (ore 21): Tani
Viareggio - Fiorentina (ore 21.15): Materassi
Verona - Trento (ore 18 a Pinzolo): Palmeri
Sansovino - Campobasso (ore 17.30): Serboli
Montefiascone - Avellino (ore 17): Ravacci
Bancoroma - Ascoli (ore 18 a Norcia): Meschini
Padova - Bologna (ore 21): Costa
Sambenedettese - Modena (ore 21.30): Buccini
Conegliano - Udinese (ore 21): Falzier
Monza - Rappresentativa Seriana (ore 21 a Vertova): Mele.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDELEBILE IL SEGNO DEL WATERGATE

Nixon, cinque anni dopo le dimissioni

WASHINGTON — Sono passati cinque anni da quando Richard Nixon lasciò in disgrazia la presidenza, ma egli ancora non può pronunciare un discorso, fare un viaggio o comprare una casa senza provocare proteste. Il peso dello scandalo Watergate, della guerra del Vietnam e l'antagonismo di coloro che non hanno dimenticato, hanno fatto dell'ex presidente quasi un recluso e gli negano il rispetto che solitamente si concede agli anziani statisti.

«Ho piantato in asso il popolo americano e ne devo pagare le conseguenze per il resto della mia vita» — disse Nixon al giornalista David Frost due anni fa. «La mia carriera politica è finita. Non avrò mai più l'opportunità di svolgere funzioni pubbliche». Nixon annunciò l'intenzione di dimettersi l'8 agosto 1974 non molto dopo che la commissione giudiziaria della camera aveva raccomandato la sua messa in stato di accusa (impeachment) per aver tentato di coprire le responsabilità della Casa Bianca nell'effrazione nella sede del partito democratico, nel complesso Watergate.

Nei 18 mesi successivi, Nixon raramente si avventurò fuori dalla «casa pacifica», la sua sorvegliatissima residenza di San Clemente in California. Poi si recò in Cina dove ricevette un caloroso benvenuto e nessuno protestò. Da allora ha fatto altri viaggi, ma sempre senza pubblicità. Solo nel luglio del 1978 Nixon pronunciò il primo discorso in pubblico ad Hyden nel Kentucky, una località isolata dove nessun democratico è più stato eletto dalla guerra di secessione, 124 anni fa. E in ottobre si avventurò di nuovo fuori per la giornata dell'armistizio andando a ricordare l'anniversario a Biloxi nel Mississippi. Quei discorsi e le sue apparizioni alla televisione francese e all'università di Oxford sono state le uniche manifestazioni pubbliche di Nixon in cinque anni.

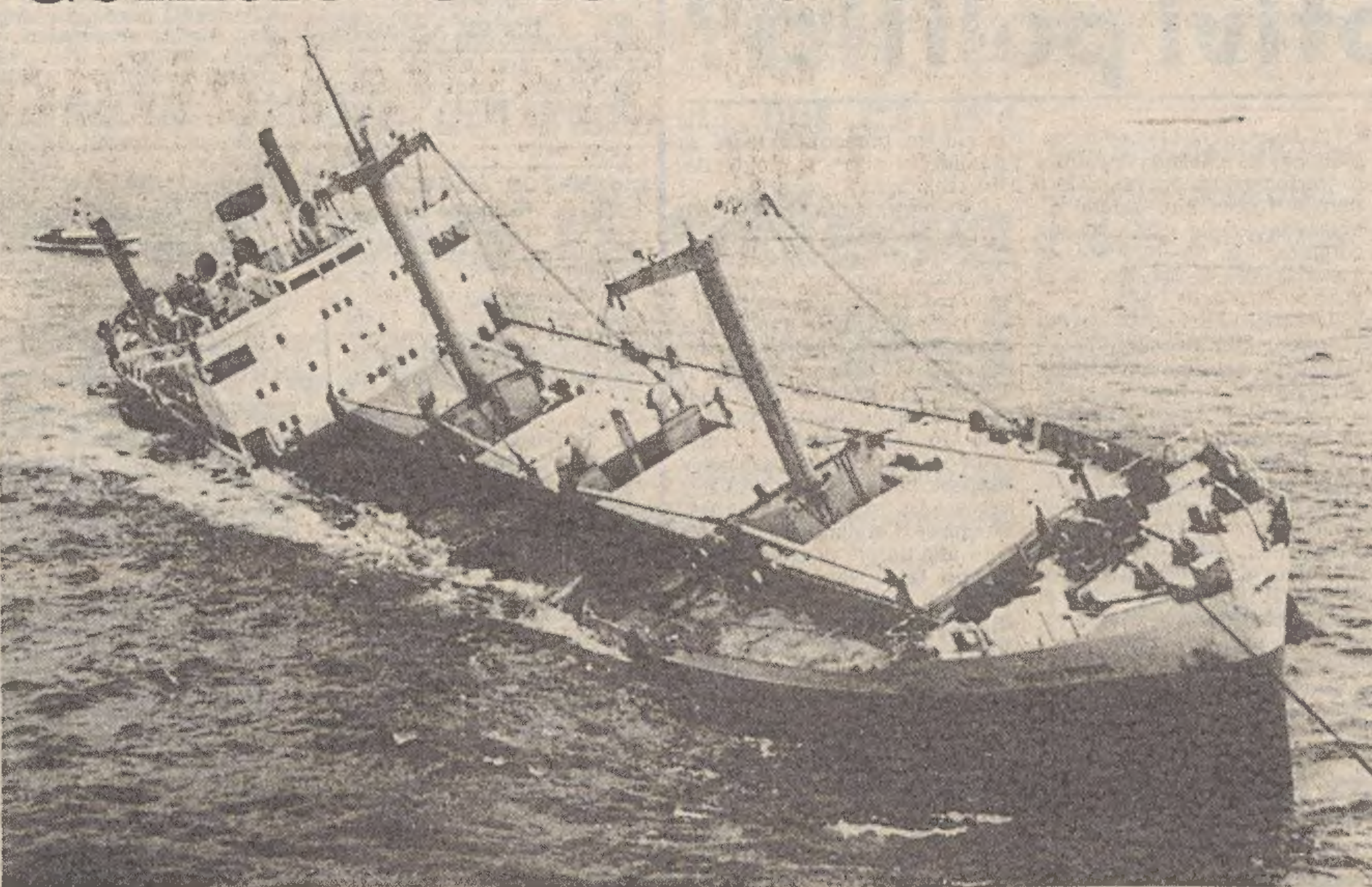
Il mese scorso ha compiuto un viaggio di 12 ore nel Messico per fare visita al deposto Scià dell'Iran, un amico dei giorni quando erano entrambi al potere e si è anche recato numerose volte a New York e alle Bahama. L'anno scorso circolò la voce che Nixon aveva in programma un viaggio attorno al mondo, ma il governo australiano fece sapere che una visita di Nixon al primo ministro Malcolm Fraser sarebbe stata «inopportuna». A quanto pare non è stata quella una reazione isolata e il viaggio venne annullato.

Il mese scorso venne annunciato che i Nixon stavano per acquistare un appartamento del costo di 750 mila dollari in una cooperativa di lusso di New York. Nel giro di pochi giorni i condomini fecero sapere che non gradivano la presenza di Nixon. Non per motivi politici, dissero, ma per il chiasso che fatalmente circonda un personaggio celebre. Nixon rinunciò all'appartamento. In gennaio l'ex presidente è tornato per la prima volta alla Casa Bianca, invitato dal Presidente Carter per il banchetto di stato in onore del vice presidente cinese Deng Xiao Ping.

Il deputato John Anderson, dell'Illinois, un repubblicano in vista, disse: «Una cosa è che viva la sua vita da privato cittadino e un'altra cosa è che riabiliti se stesso presentandosi come una voce credibile in occasione di avvenimenti pubblici e manifestazioni politiche». Da quando lasciarono Washington, Nixon e la moglie hanno avuto gravi problemi di salute. Nel luglio del 1976 la signora Nixon ha avuto un trombo che le ha provocato una paresi al lato sinistro del corpo e la menomazione della voce.

Quando si dimise (era il primo presidente americano che lo faceva), Nixon doveva oltre 400 mila dollari di tasse arretrate e i suoi conti legali erano in continuo aumento. Quel che è peggio temeva di essere incriminato, processato e magari mandato in prigione. Quell'incubo gli venne tolto da Gerald Ford, che concesse a Nixon un completo perdono per qualsiasi reato che potesse avere commesso durante la presidenza. Qualche tempo dopo Nixon disse che avrebbe preferito «l'angoscia di un processo» al perdono presidenziale che lo faceva apparire colpevole, ma non vi sarebbe stata alcuna possibilità di avere un processo equo». Nixon ha speso somme enormi in azioni legali per impedire o limitare che si prendesse visione dei suoi documenti e delle sue registrazioni.

Collisione nel Mare del Nord



Brema — Due navi battenti bandiera greca, la petroliera «Andros Titan» e il mercantile «Lord Hastings», sono entrate in collisione nel Mare del Nord, all'imbocco della baia di Cuxhaven. La peggio l'ha avuta il mercantile (nella foto) che è stato abbandonato dall'equipaggio e che ora viene trainato verso il porto di Brema da una nave tedesca. (Telefoto Upi-Dpa)

ACCUSE ALLE AUTORITA' SVIZZERE

Diplomatico suicida: per Mosca fu ucciso

MOSCA — Non fu un suicidio — come a suo tempo riferì la stampa — la morte del diplomatico sovietico Leonid Panchenko di 32 anni, il cui cadavere venne trovato il 7 aprile scorso nella vasca da bagno di una stanza d'albergo ad Arrau, in Svizzera, con i polsi incisi da parecchi tagli profondi. E' quanto sostengono le «Izvestia» in un articolo su un'intera pagina, scritto per dimostrare che Panchenko è stato ucciso, vittima «dei servizi segreti di una potenza imperialista», favoriti dalla polizia elvetica che avrebbe nascosto alle autorità sovietiche particolari determinanti dell'autopsia del cadavere.

Secondo il racconto delle «Izvestia», un autentico giallo, gli anatomopatologhi svizzeri — si ignora su istruzioni di chi — avrebbero asportato diversi organi interni del morto tra cui cervello, polmoni, stomaco e fegato, sostituendoli con pezzi degli stessi organi di un'altra persona. Secondo i sovietici Panchenko sarebbe stato ucciso con una dose fortissima di Lsd (acido lisergico). Il quotidiano moscovita chiede al governo di Berna di far luce sul mistero del diplomatico «certamente assassinato, come non può non risultare alla polizia svizzera» e accusa in particolare le autorità elvetiche di connivenza con i «servizi speciali» inglesi.

Il portavoce del dipartimento federale di giustizia e polizia svizzero ha dichiarato che la versione data dalle «Izvestia» sulla morte di Panchenko è una «semplice assurdità». Il diplomatico era stato trovato morto il 7 aprile in una vasca da bagno ad Aarau (cantone di Argovia). L'autopsia ha detto il portavoce, accertò che Panchenko aveva ingerito una dose letale di barbiturici e molto alcol prima di aprirsi le vene. Il giudice istruttore non sarebbe stato obbligato ad ordinare l'autopsia, ma lo fece per non lasciare alcun dubbio.

DIMOSTRAZIONE DI CONTADINI DELLE ZONE POVERE

Diseredati in corteo nel centro di Pechino

PECHINO — *Centinaia di persone, provenienti da varie province della Cina, talune con bambini al seguito, hanno effettuato una dimostrazione clamorosa all'ingresso del Chunghanhai, il complesso del centro di Pechino in cui hanno sede i principali organi di governo e di partito. Al grido di «democrazia, libertà, giustizia e felicità», i dimostranti hanno forzato la guardia e si sono accampati con misere masserizie all'esterno e all'interno del monumentale ingresso sud del Zhongnanhai.*

La guardia, costituita da un piccolo reparto dell'esercito e da una trentina di poliziotti, non ha reagito con violenza. A nessuno però è stato consentito di soffermarsi nelle vicinanze a curiosare, ed è stato proibito di scattare fotografie. L'agenzia di stampa giapponese Kyoto ha diffuso alcuni particolari di prima mano della dimostrazione, dichiarando che i partecipanti hanno invocato il rinnovo della politica agraria cinese in modo che ci sia cibo e lavoro per tutti. Un uomo con un bambino scalzo ha detto che gli è difficile procurarsi da mangiare da quando venne accusato ingiustamente, nel tempo in cui la Cina era dominata dalla «banda dei quattro».

Come di consueto in questi casi, si è assistito ad un vero e proprio rituale. Davanti ai manifestanti vi è una persona che lancia slogan, che poi vengono ripresi dagli altri. Gli slogan di ieri erano: «Sosteniamo il comitato centrale del Pcc», «Sosteniamo il compagno Hua Guofeng», un modo come un altro per chiedere giustizia senza con ciò chiamare in discussione l'autorità centrale del partito e del governo. Anche in fondo al testo della petizione si poteva leggere: «Viva, viva il Partito comunista cinese ed il suo comitato centrale». Ma a parte queste forme la manifestazione in sé — guardata da una ventina di soldati e poliziotti oltre quelli che di solito montano la guardia di fronte Zhongnanhai — dimostra uno stato di disagio nelle campagne.

Tale stato è dovuto a due motivi: da un canto le difficili condizioni di vita — molti dei contadini avevano pantaloni e giacche rattoppate alla meglio — e dall'altro l'impossibilità di emigrare nelle città dove il sovraffollamento rende molto complessa la situazione dei giovani del posto in cerca di primo impiego. Sinora non vi sono stati incidenti di rilievo. Va notato che queste persone che giungono con mezzi di fortuna da lontane province rappresentano un ulteriore grattacapo per le autorità: esse fanno parte dei cosiddetti «shangfang» che si accampano dove possono per passare la notte e vivono spesso di quel che possono ottenere dalla popolazione della capitale che li guarda con un misto di curiosità e simpatia.

Mandato d'arresto contro Pol Pot

BANGKOK — Il regime cambogiano ha ordinato l'arresto per «genocidio» dell'ex primo ministro Pol Pot e del suo vice Ieng Sary. L'agenzia di stampa cambogiana ha annunciato infatti che mandati d'arresto per i due ex dirigenti sono stati spiccati dal pubblico ministero del tribunale rivoluzionario del popolo istituito il 15 luglio per giudicare i crimini di genocidio perpetrati dagli ex dirigenti. Il mandato d'arresto ordina a tutte le forze dell'ordine di ricercare ed arrestare Pol e Pot e Ieng Sary e aggiunge che tutti i cittadini hanno il dovere di arrestare i due leader khmer e consegnarli alle forze di sicurezza. E che coloro che offriranno ad essi asilo saranno perseguiti dalla giustizia.

Proposta un'alleanza dei paesi del Golfo

BAHREIN — Commentando le voci circa un eventuale intervento americano a difesa dei giacimenti petroliferi arabi, il primo ministro del Bahrein — lo sceicco Khalifa Ben Salman Al Khalifa — ha affermato che la sicurezza del Golfo è compito che spetta solo agli stati di quella regione. In un'intervista pubblicata dal «Gulf Daily News», il primo ministro sottolinea che «i pericoli che minacciano questa regione del mondo derivano, senza nessun dubbio, dalla lotta per la supremazia mondiale».

Il primo ministro del Bahrein afferma quindi che per fronteggiare questa minaccia gli stati del Golfo devono stabilire un «coordinamento difensivo massimale» che però — ha precisato — non potrà venir definito «un patto militare». L'ulteriore coordinamento fra gli stati del Golfo viene auspicato anche in altri settori, oltre quello della difesa, in vista dell'unità. «Il coordinamento attuale fra gli stati del Golfo è nettamente insufficiente» ha detto il capo del governo del Bahrein.

In libertà provvisoria l'omicida di Varalli

MILANO — Antonio Braggion, l'estremista di destra che la sera del 16 aprile 1975 uccise con un colpo di pistola lo studente di sinistra Claudio Varalli, in piazza Cavour a Milano, è in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato preso dalla sezione feriale del tribunale, presieduta dal dott. Agrippino Amato, che ha subordinato la concessione della libertà provvisoria al versamento di una cauzione di 15 milioni di lire.

La somma è già stata versata e, pertanto, Antonio Braggion, condannato nel maggio scorso a 10 anni di reclusione (per eccesso colposo di legittima difesa) è tornato libero. La procura generale, a quanto si è appreso, ha impugnato la decisione presa dal tribunale feriale.

DOPO LE RECENTI FRIZIONI SUL PROBLEMA PALESTINESE

Washington cambia rotta Rassicurati gli israeliani

WASHINGTON — Con una mossa mirante a mettere fine agli attriti degli ultimi tempi, il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha diffuso ieri una dichiarazione in cui afferma «categoricamente» che non vi è stato alcun cambiamento nella politica americana verso Israele. «Il nostro antico appoggio per la sicurezza e il benessere di Israele è fermo e incrollabile» ha assicurato Vance in quella che il dipartimento di Stato ha definito «una chiara e autorevole dichiarazione della politica governativa americana».

Il passo di Vance fa seguito a polemiche e sospetti avanzati da parte israeliana sull'atteggiamento americano nei confronti dei palestinesi, sospetti espressi senza peli sulla lingua dal ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan che in un'intervista ha accusato Washington di inclinarsi verso i paesi arabi per via delle loro forniture di petrolio.

Contemporaneamente alla dichiarazione di Vance, anche il Presidente Carter si è impegnato in aperture distensive verso Israele ricevendo a colazione alla Casa Bianca l' ambasciatore israeliano a Washington Ephraim Evron. L'incontro si è svolto a porte chiuse, ma a quanto è trapelato Carter ha rassicurato Israele sull'atteggiamento americano riguardo al tentativi in seno all'Onu per modificare la risoluzione «242» promettendo eventualmente di bloccarli con un veto americano.

Carter ha d'altra parte sollevato con Evron anche un altro punto di frizione sorto negli ultimi tempi tra Stati Uniti e Israele, quello dell'impiego di armi americane, fornite al solo scopo difensivo nelle incursioni israeliane nel Libano meridionale. A questo proposito, in una lettera (divulgata da un deputato americano contrario alle forniture di armi a Israele) il segretario di Stato Cyrus Vance ha avanzato per la prima volta apertamente la possibilità che Israele abbia violato gli accordi con gli Stati Uniti impiegando armamenti americani nelle sue recenti incursioni nel Libano meridionale. Riferendosi al trattato di reciproca difesa del 1952, che prevede la fornitura di armi ad Israele al solo scopo difensivo, Vance ha detto che «una violazione dell'accordo del 1952 potrebbe essere avvenuto per via di azioni quali l'incursione aerea israeliana del 22 luglio scorso e lo spiegamento nel Libano meridionale di artiglierie fornite dagli Stati Uniti soggette alle norme statunitensi».

Mancato risparmio

WASHINGTON — Per dare l'esempio e risparmiare energia, il Presidente americano Carter si è recato da Washington a Baltimora in treno anziché in aereo. Ma se le intenzioni erano buone, il risultato quanto a risparmio, non è stato altrettanto. Ci sono state anzitutto alcune misure precauzionali: un treno speciale di quattro vagoni ha dovuto «aprire la strada» al treno presidenziale, due elicotteri hanno seguito il treno del Presidente e numerosi agenti di polizia hanno dovuto essere dispostì ad ogni passaggio a livello e presso ai ponti.

A tutto ciò si aggiunga che, per la sicurezza del Presidente, la circolazione dei treni merci è stata interrotta per qualche tempo sui 60 chilometri del percorso. Sebbene Carter abbia viaggiato su un treno regolare) non si può dire che il costo di quest'operazione-risparmio sia stato lieve.

Atomica francese «riuscita» male?

AUCKLAND — La Francia ha compiuto un esperimento nucleare sotterraneo nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, il 26 luglio scorso. Lo ha annunciato oggi l'osservatorio sismologico nazionale della Nuova Zelanda. L'esplosione è stata registrata con un'intensità di 6,3 gradi della scala Richter, ed è la più forte da quattro anni a questa parte.

Il ministero della difesa francese si è rifiutato da parte sua, di commentare la notizia secondo cui la Francia avrebbe compiuto un esperimento nucleare sotterraneo nel Pacifico. Secondo varie fonti, il 25 luglio un'esplosione atomica sarebbe effettivamente avvenuta nell'atollo dell'arcipelago di Muruora dove è allestito il poligono nucleare francese provocando un piccolo maremoto. Secondo quando ha scritto ieri il quotidiano parigino «Le Matin», il maremoto, che ha provocato due feriti a Mururoa, è stato probabilmente causato dall'esplosione di una bomba rimasta bloccata mentre stava scendendo nel pozzo, lungo 800 metri, che conduce alla camera di esplosione. Non riuscendo né a farla scendere né a farla risalire, i responsabili del poligono allora hanno deciso di farla esplodere nonostante si trovasse a metà del pozzo, e quindi in una zona che non dava sufficienti garanzie di sicurezza.

Il risultato, afferma «Le Matin», è stato che «l'ondata d'urto, particolarmente violenta poiché non era stata sufficientemente ammortizzata dallo spessore della parte del pozzo si trasformava in un vero "mini maremoto". Quello del 25 luglio, scrive «Le Matin», è stato il secondo incidente nucleare avvenuto il mese scorso nel poligono di Mururoa: il 6 luglio, proprio mentre la Polinesia si preparava a ricevere il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing — precisa il giornale — un'esplosione in una vasca di decontaminazione di un laboratorio atomico del piccolo atollo ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre quattro.

Guardia civile uccisa a Bilbao

BILBAO — Una guardia civile è stata uccisa ed altre due sono rimaste ferite in seguito ad un attentato compiuto ieri contro una Jeep della guardia civile che si recava a Sondica, l'aeroporto di Bilbao. Gli autori dell'attentato, nascosti dietro il muro di un cimitero lungo la strada, hanno aperto il fuoco contro il veicolo sparando oltre 50 proiettili sulle guardie civili.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta in chiave di rialzo nonostante un'ondata di vendite di realizzo di beneficio in chiusura. La propensione agli acquisti sembra doversi attribuire alle diffuse aspettative (non si sa quanto motivate) di un'imminente svolta verso il ribasso dei tassi di interesse. Gli investitori con disponibilità di contante si sono buttati ad acquistare osservando l'indice Dow Jones sui 30 industriali (che in mattinata era arrivato a sei punti di rialzo), ma hanno preferito realizzare i profitti quando il rialzo ha cominciato a dar segni di rallentamento.

DI FRONTE AI RISCHI DI UNA GRAVE CRISI ENERGETICA IL PROSSIMO INVERNO

Anche Belgrado riscopre il carbone

BELGRADO — *La Jugoslavia sta mobilitando tutte le sue risorse per far fronte alla crisi energetica. Un drammatico «appello» del governo federale preannuncia che la situazione nel campo energetico, sarà il prossimo inverno «assai seria». Per evitare, o diminuire, per quanto possibile l'aggravarsi della situazione, il governo tenta di «riabilitare» le miniere di carbone ed ha invitato i minatori, i produttori dell'energia elettrica e le raffinerie di petrolio ad elaborare minuziosi programmi per i rifornimenti dell'energia fino alla fine dell'anno corrente.*

Con eccessiva leggerezza, negli anni scorsi, il carbone in Jugoslavia era stato quasi dimenticato. Numerose miniere di carbone avevano infatti diminuito la produzione e gli stipendi nelle miniere sono oggi tra i più bassi in Jugoslavia. Nella graduatoria degli stipendi, che contiene 17 voci, i minatori si trovano al tredicesimo posto. Ora il governo tenta di rilanciare l'uso del carbone offrendo alle miniere precedenza nei trasporti, diminuzione dei gravami fiscali ed altri benefici.

Nel quadro delle «misure urgenti» che saranno applicate, si è imposto il problema delle ferrovie che cronicamente soffrono di grossi «deficit» e di inefficienza. La situazione nel settore dei trasporti ferroviari — afferma il governo — è «assai seria», mancano vagoni e le operazioni di carico e scarico si svolgono con lentezza; sabato e domenica, praticamente il trasporto merci è quasi paralizzato. Il governo chiede una maggiore disciplina e più efficienza in questo settore.

I poteri, però, del governo federale in tutti questi settori sono praticamente inesistenti e, se vuole rimanere ancorato agli attuali strumenti del potere, l'amministrazione federale si deve limitare a lanciare «appelli» e «consigli». Il sistema di autogestione ha tolto infatti all'amministrazione statale gli strumenti del potere.

Condanne in Serbia contro esponenti di un gruppo-fantasma

BELGRADO — «Un gruppo di persone» appartenenti ad un misterioso movimento «Unione reale dell'Europa - Il movimento europeo jugoslavo» è stato condannato ieri dal tribunale di Sabac (Serbia) a pene varie da 18 mesi a sei anni di carcere. La notizia della condanna, emanata ieri sera dall'agenzia «Tanjug», non offre possibilità di comprendere esattamente di che cosa si tratta, tanto più che una simile organizzazione, dal nome così complicato, era finora completamente sconosciuta.

Sempre secondo l'agenzia jugoslava il capo del movimento, Bogdan Stefanovic, è latitante e si sarebbe rifugiato all'estero. Precedentemente Stefanovic — afferma la «Tanjug» — sarebbe stato più volte condannato per una serie di delitti. Le accuse che il tribunale di Sabac ha emesso a carico dei condannati (il loro numero esatto non è stato rivelato) sono soltanto quelle di «appartenenza ad organizzazione illegale».

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Buttignoni

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli NEVIO e LIVIO con la moglie NADIA, i nipoti GABRIELE e VALERIA, le sorelle NEVINA e NORMA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— GIANNI TIMEUS e famiglia
— la mamma e zia ITA

Trieste, 9 agosto 1979

Ti ricorderemo sempre caro

Renato

Cognati:
— LIBERA, MICHELE
— ELDA, UMBERTO
— ITALIA
— VITTORIA
— RINA
Nipoti:
— ELVIA, SERGIO
— CLAUDIA, FRANCA

Trieste, 9 agosto 1979

Sono vicini all'amico NEVIO:
— ANNAMARIA e GIUSTO
— MARINA e ROMANO
— AMELIA e SILVIO
— LILLI e CLAUDIO
— LUCIANA e BRUNO
— PAOLO FIORENTIN
— PAOLA e RENATO
— LORETTA e LUCIO
— FULVIA e CLAUDIO
— WALTER ERMACORA

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipa al lutto la famiglia MARCATO.

Trieste, 9 agosto 1979

Prendono parte al dolore della famiglia:
— LIDIA e SERGIO SACCHETTO
— PIA e NERIO RUSTIA

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— SAVRON
— FRENNA
— VACCARO
— D'AGOSTINO
— MARINI

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— NIDIA e LINO SANGALLI

Trieste, 9 agosto 1979

---

†

Il giorno 8 agosto è venuto a mancare al nostro affetto

Mario Tossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figli GUIDO e FULVIO, la sorella, cognate, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai dottori GIOVANNINI e STOKELI, personale medico e paramedico del II Pneumologico.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 corr. alle 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— HOFFMANN
— NUZZI
— LAURI

Trieste, 9 agosto 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Moratto ved. Vascotto (Lucia)

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore la direzione e il personale dell'Eca di Muggia per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 agosto 1979

I familiari di

Nicolò Ruzzier

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 agosto 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Sturmar

La ricordano con affetto i suoi cari.

Trieste, 9 agosto 1979

---

†

Il giorno 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Ursic nata Stefani

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALDO, il figlio GIORGIO con la moglie GIUSEPPINA, la figlia ALDA con il marito LIBERO, i nipoti tutti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 agosto 1979

Si associa al lutto la famiglia ANDREASSICH.

Trieste, 9 agosto 1979

Si associa al lutto la famiglia PORCU.

Trieste, 9 agosto 1979

---

†

Martedì 7 agosto è andata a raggiungere il suo caro FRANCESCO

Chiara Gatti ved. Vincis

La figlia ROMANA col marito FEDERICO, il figlio REMO con la moglie ANNA MARIA, che l'hanno amorevolmente assistita, la piangono in questo ultimo viaggio assieme ai nipoti PAOLA, ELENA e CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipa al lutto dell'amico REMO l'Ispettorato Sinistri del Lloyd Adriatico.

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al lutto dell'amico REMO, per la dipartita della mamma, le famiglie DE CARLI e FABRICI.

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie CARLI.

Trieste, 9 agosto 1979

---

†

Il 6 agosto 1979 dopo penosa malattia si è spento il cuore buono di

Antonio Quarantotto

Comandante in pensione della Società Adriatica di navigazione Medaglia d'oro di lunga navigazione

Nel dolore più grande la moglie EUNICE, la sorella ELDA, il cognato ELVINO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento al professor GUERINI, primario dell'Ospedale civile di Grado, ai medici tutti e al personale che con tanta bontà si è prestato.

Grado-Trieste, 9 agosto 1979

---

†

Il 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla ved. Crizman nata Zivic

Ne danno il doloroso annuncio il figlio OTELLO con la moglie SAVINA, le sorelle, il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 9 agosto 1979

---

†

Il 7 agosto si è spento il nostro caro

Francesco Merlak

Ne danno il triste annuncio la sorella LUDMILLA, il nipote GLAUCO con la moglie IONE e le pronipoti.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1979

Il fratello LIBERO con la moglie ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la morte di

Fabio Climi

Trieste, 9 agosto 1979

9.8.1972 — 9.8.1979

Framalio Bruno (Neti)

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Ti ricordano con infinito amore la moglie, l'adorato figlio GLAUCO, la nuora CLADIA e parenti tutti.

Trieste, 9 agosto 1979

E' spirata a Milano il 7 corr.

Fabia Tlustos in Di Tano

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito TINO, la mamma SILVANA con il marito ANTONIO RADIN, la sorella LIVIA, il cognato GUIDO, i suoceri, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Milano il 9 corr. alle ore 9.

Milano - Trieste,
9 agosto 1979

Si associano al dolore le famiglie GIORGIO RADIN, GIOVANNI RADIN, LUIGI RADIN con le cognate e i nipoti.

Trieste, 9 agosto 1979

Prendono parte al dolore
— ANTONIO e NERINA SALVADORE

Trieste, 9 agosto 1979

L'ORDINE dei MEDICI della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del collega

DOTT.

Egidio Petz

Trieste, 9 agosto 1979

Il direttore, il personale medico e paramedico dell'Istituto di radiologia a conduzione universitaria dell'Ospedale Maggiore di Trieste partecipano al dolore che ha colpito la famiglia PETZ per la scomparsa del

DOTT.

Egidio Petz

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano addolorati al lutto per la perdita del fraterno amico

DOTT.

Egy Petz

— SERGIO POLONIO e famiglia

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al grave lutto della famiglia PETZ i fraterni amici:
— GIORGIO e MARINA MUSITELLI

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— GIANNI e GIULY PALADINI

Trieste, 9 agosto 1979

I medici e il personale del dipartimento di Cardiologia partecipano al lutto di EUGENIO per la morte del padre

DOTT.

Egidio Petz

Trieste, 9 agosto 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.

Egidio Petz

— ALMA LAURA e GIORGIO BRUSSI

Trieste, 9 agosto 1979

---

†

E' mancato improvvisamente

Andrea Sirovich

Ne dà l'annuncio PINA.

I funerali seguiranno venerdì 10 agosto alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Chetti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada al dott. ROMILDO DEGRASSI, ai medici e a tutto il personale della Chirurgia toracica dell'ospedale «S. Santorio».

I familiari

Trieste, 9 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie e il figlio unitamente ai congiunti sentitamente ringraziano quanti, in varie forme, hanno voluto onorare l'indimenticabile

Aristide Spanghero

Turriaco, 9 agosto 1979

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la scomparsa di

Lidia Nessmann in Valenti Clari

Trieste, 9 agosto 1979

Quanti sono gli stranieri che lavorano in Italia

ROMA – Sono circa 400 mila i lavoratori stranieri, per lo più clandestini, che svolgono la loro attività in Italia: di questi, oltre centomila sono collaboratrici familiari provenienti dalla Somalia, dall'Eritrea, dalle isole del Capo Verde e dalle Filippine. Lo rileva una stima del Censis, pubblicata sul rapporto Isfol-Censis sulla manodopera nel nostro Paese, che è stato recentemente presentato dal ministro del lavoro.

L'indagine rileva che la presenza sempre più massiccia dei lavoratori stranieri in Italia va aggiunta al saldo attivo registratosi in questi ultimi anni nel movimento migratorio dei cittadini italiani con l'estero.

Rilevato che il fenomeno dei lavoratori stranieri è di difficile quantificazione, la stima del Censis registra la maggiore presenza di questi lavoratori a Roma (tra le 80 e le 100 mila unità); seguono Milano (tra le 50 e le 60 mila unità), Torino e Genova (tra le 10 e le 20 mila unità).

Per quanto riguarda la suddivisione per zone, la maggiore presenza di lavoratori stranieri viene registrata in Sicilia (tra le 25 e le 35 mila unità), nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia (tra le 30 e le 40 mila unità) e in Emilia Romagna (tra le cinque e le 10 mila unità). In merito alle attività che i lavoratori stranieri svolgono in prevalenza, la stima del Censis rileva, oltre all'elevato numero di collaboratrici familiari, una maggiore presenza nelle zone agricole del Sud (dalle 20 alle 30 mila unità) e nei porti (dalle 10 alle 20 mila unità).

Molti dei lavoratori stranieri in Italia sono marocchini, tunisini e algerini (complessivamente circa 60 mila), seguono i greci (circa 45 mila), gli egiziani e gli jugoslavi (entrambi circa 40 mila).

In sostanza – rileva l'indagine Isfol-Censis – si va consolidando nel nostro Paese un flusso di immigrazione che si configura come elemento stabilizzatore del mercato del lavoro tra le aspettative di professionalità dell'offerta di lavoro e l'inadeguatezza a questo livello della domanda di lavoro.

UN TESTIMONE INATTESO SCAGIONA I QUATTRO PRESUNTI ASSASSINI

Il somalo arso vivo a Roma ucciso per motivi politici?

Dalla redazione romana

ROMA – L'inchiesta sulla barbara uccisione di Ali Ahmed Giama, il somalo arso vivo mentre dormiva sul selciato di una strada nei pressi di piazza Navona, riserva sorprese a ripetizione. Nei giorni scorsi la perizia chimica sugli abiti inceneriti del somalo ha dimostrato che chi diede fuoco ad Ali Giama, la sera del 22 maggio scorso, usò benzina «rettificata», del tipo comunemente adoperato in casa, e segnò, in questo senso, un punto all'attivo nella disperata difesa dei quattro giovani romani, accusati di aver cosparso la vittima di carburante prelevato dai serbatoi delle loro moto prima di appiccare il fuoco.

Ora è la volta di una testimonianza inattesa e volontaria che ha costretto i magistrati che indagano sulla vicenda a riaprire gli accertamenti sulla ipotesi di un delitto politico, un capitolo questo che era stato già approfondito e, poi, definitivamente accantonato nel corso delle prime indagini.

Una ventina di giorni fa, all'incirca, una pattuglia di agenti ha arrestato un cittadino somalo, Giama Nur, di 27 anni, coinvolto in una rissa nel centro di Roma. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli» e, ieri, il magistrato si è recato ad interrogarlo. Giama ha respinto l'accusa sostenendo di essere stato coinvolto suo malgrado nella rissa. Poi, quando la deposizione stava per concludersi, ha chiesto al giudice di trattenersi ancora un minuto perché voleva fare alcune dichiarazioni sulla storia del suo connazionale, orribilmente assassinato più di due mesi fa, in via dell'Arco della Pace.

«Io e molti miei amici, fuggiti all'estero dall'Eritrea dopo i fatti dello scorso anno, siamo perseguitati politici – ha detto –. Con metodi tipici delle polizie segrete, le autorità del nostro paese ci controllano costantemente e sono guai per chi cerca di opporsi al loro regime. Ho le prove per dimostrarvi che il mio amico Ali Ahmed è stato eliminato da quella gente». Il magistrato ha preso nota di questa affermazione e le ha comunicate immediatamente ai giudici che si occupano del delitto di piazza Navona.

L'inchiesta sulla morte di Ali Giama aveva già subito uno scossone nei giorni scorsi con l'inatteso responso del perito chimico. Il nuovo colpo di scena viene a rendere ancora più torbida e problematica una situazione già di per sé difficile. Il giudice istruttore Michele Gallucci ed il pubblico ministero Giorgio Santacroce, tuttavia, hanno subito detto di non voler lasciare nulla di intentato per cercare di arrivare alla verità. Anche se non danno molto credito alle parole di Giama Nur, hanno fatto sapere che, nei prossimi giorni, si recheranno in carcere ad interrogarlo per sentire le rivelazioni che si è detto disposto a fare. Nello stesso tempo ricordano, però, che l'ipotesi di un delitto a sfondo politico fu attentamente vagliata nei giorni successivi all'uccisione del somalo. Agli atti del procedimento vi sono due rapporti della «Digos» dai quali risulterebbe che Ali Ahmed Giama non svolse mai alcuna attività politica o, perlomeno, non ebbe nulla e che vedere con questioni di cui si è occupato l'ufficio politico.

In carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato si trovano dal giorno successivo al delitto quattro giovani della «Roma-bene», assolutamente incensurati. Sono Marco Rosci, Fabiana Campos, Marco Zuccheri e Roberto Golia. Tutti hanno sempre, ostinatamente, proclamato la loro innocenza. Furono arrestati nei pressi del Colosseo, alcune ore dopo il rogo in cui trovò la morte Ali Giama. A loro carico c'è soprattutto una circostanza: un gruppo di arbitri che uscivano da una trattoria vicina al luogo del delitto li videro salire sulle loro moto ed allontanarsi mentre il corpo del somalo ardeva in terra. Loro insistono nel dire che quella sera di maggio non transitarono per via dell'Arco della Pace.

Sergio Geraldini

CONSEGNATI I PRIMI MB339 ALL'AERONAUTICA MILITARE

Un nuovo aeroplano per l'addestramento

MILANO – Aermacchi, un nome famoso e importante nella storia dell'Aeronautica italiana. Realizzazioni significative, tecnicamente raffinate, sono uscite dalle officine di questa azienda. Lo stabilimento di Varese, solo da poco affiancato da quello più moderno di Venegono, ha visto nascere aerei che si sono affermati nei cieli e nei mercati, di tutto il mondo, com'è accaduto per il modello più recente, l'Mb.326: gli 800 esemplari venduti hanno superato le mille ore di volo. Un'esperienza ragguardevole, quindi, che ha permesso all'azienda varesina un ulteriore passo in avanti con la realizzazione di un nuovo aereo: e proprio ieri, nel corso della cerimonia ufficiale svoltasi nello stabilimento di Venegono, a due passi dall'omonimo aeroclub, i primi due esemplari di Mb.339 (questa è la sigla dell'ultima realizzazione) sono stati consegnati all'Aeronautica militare italiana.

Questo nuovo modello è una macchina di concezione originale ed è interamente fabbricato da industrie nazionali specializzate nelle strutture, negli accessori e negli equipaggiamenti con una notevole partecipazione di industrie del Mezzogiorno d'Italia. Alla progettazione del motore, derivato dalla serie Viper della Rolls Royce, ha partecipato l'industria motoristica italiana che ora lo produce in serie.

«Questi velivoli Mb.339 – ha detto il generale di squadra aerea Antonio Mura, nel suo discorso durante la cerimonia – sono il primo tangibile prodotto della legge promozionale aeronautica, e costituiscono il primo passo di quel progetto coordinato e logico di ammodernamento dei mezzi che tale legge ha voluto e che comprende come passi successivi il programma Mrca Tornado, il programma Argos 10 per l'ammodernamento della rete radar ed il sistema Spada per la difesa dagli attacchi alle basse quote». «Quand'anche da alcuni non si riconoscesse l'esigenza di dedicare notevoli risorse economiche alle spese militari – ha continuato il generale difendendo la legge promozionale – la considerazione che l'alternativa sarebbe di rinunciare a far parte di un mondo tecnologicamente avanzato per restarne definitivamente al di fuori, non potrebbe non preoccupare chi ritiene giusto e necessario che il nostro Paese mantenga una collocazione avanzata tra i Paesi industrializzati».

Prima del generale Mura era intervenuto il presidente dell'Aermacchi, Paolo Foresio. L'anziano ingegnere ha ricordato alcune caratteristiche del nuovo aereo: «Si tratta di un velivolo espressamente concepito per soddisfare contemporaneamente sia le esigenze dell'addestramento basico che avanzato dei piloti militari». In effetti questa nuova realizzazione si presenta con le carte in regola per ben inserirsi in un mercato dove già sono presenti altri quattro aerei. Ma le prestazioni (decolla in appena 465 metri, raggiunge i 9.000 metri di altitudine in poco meno di 7 minuti e sviluppa una velocità massima di 900 chilometri orari) ed il costo contenuto (l'applicazione di nuove tecnologie e la estrema razionalizzazione dei modi di produzione hanno permesso un risparmio di «lavoro» del 40%) dovrebbero favorire questo velivolo italiano.

I 100 esemplari che acquisterà l'Aeronautica italiana non bastano di certo a ripagare l'Aermacchi dei costi sostenuti: sarà necessario vendere molti Mb. 339 all'estero.

E ad illustrare meglio le positive caratteristiche dell'aereo ci ha pensato il comandante Riccardo Durione. A bordo di un Mb. 339 ha compiuto ardite acrobazie nel sereno cielo di Varese.

Accanto a queste doti di maneggevolezza che lo rende validissimo per l'addestramento, l'Mb. 339 presenta anche il vantaggio di possedere ali particolarmente robuste che possono sostenere il peso di eventuali serbatoi ausiliari, di mitragliatrici e di missili «aria-terra» e «aria-aria» per un peso anche superiore a 4.000 libbre. All'occorrenza, quindi, uno strumento da guerra, o meglio da guerriglia.

Pierluigi Odorico

FRA AGENTI E SPACCIATORI DI DROGA

Sparatoria a Roma Ferita una passante

ROMA – Un'anziana signora è stata gravemente ferita da un colpo d'arma da fuoco nel corso di una sparatoria fra agenti di una «volante» e un pregiudicato. L'episodio è avvenuto ieri mattina in via Valmelaina, alla periferia di Roma. La donna, che si chiama Ilia Valentini e ha 72 anni, è stata prima portata al policlinico e poi ricoverata nel reparto craniolesi dell'ospedale «San Giovanni». Le sue condizioni sono considerate gravi.

Poco dopo le 10 gli agenti della «volante» hanno fermato nella zona di Valmeliana due giovani pregiudicati per un controllo. I giovani sono però fuggiti a bordo di due motorini, uno per via Valmelaina, l'altro in direzione inversa. Gli agenti, che a bordo dell'automobile della polizia hanno inseguito il primo, secondo quanto risulta alla sala operativa della questrua, sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco sparati dal pregiudicato. Le guardie hanno a loro volta aperto il fuoco. Nel corso della sparatoria l'anziana signora è passata sul marciapiede ed è stata ferita.

Successivamente, la polizia ha dato più dettagliata ricostruzione dell'accaduto. L'equipaggio della «volante» aveva intenzione di fermare i due giovani perché sospetti di spacciare stupefacenti. Alla vista dell'auto, i giovani sono fuggiti in diverse direzioni: uno lungo via Valmelaina, il secondo in una traversa. Gli agenti hanno inseguito quello che scappava sulla strada principale. Ad un certo punto, secondo quanto detto dalla polizia, i due agenti hanno sentito dei rumori di colpi di arma da fuoco, anche se non hanno capito da chi fossero stati sparati.

L'agente che era a fianco del guidatore ha detto di aver sparato due colpi di pistola. Ilia Valentini è caduta in terra con la testa perforata da un proiettile. Soccorsa e portata nel policlinico, la donna, a causa della gravità delle sue condizioni, è stata quindi trasferita nel reparto specializzato craniolesi dell'ospedale San Giovanni. Il proiettile che ha colpito la Valentini è entrato nella fronte e uscito dalla tempia sinistra.

I due giovani sono riusciti a fuggire.

Due fratelli annegano nel Volturno

BENEVENTO – Due fratelli, Giuseppe e Nicolino di Maio, rispettivamente di 14 e 13 anni, sono annegati nel fiume Volturno. I carabinieri hanno rinvenuto in riva al fiume le biciclette dei fratelli e, poggiati su una pietra, i vestiti che i due indossavano. I vigili del fuoco hanno trovato il corpo di Giuseppe su un tratto del greto del fiume, a circa un chilometro dalla sua abitazione di Casola di Limatola. Le ricerche per ritovare suo fratello Nicolino sono state sospese a causa dell'oscurità.

SCOPERTA UNA GROSSA ORGANIZZAZIONE

Eroina: a Firenze diciotto in arresto

FIRENZE – Una grossa organizzazione internazionale per lo spaccio di stupefacenti, soprattutto eroina del tipo più pregiato, è stata scoperta dalla questura di Firenze. Ne erano a capo due egiziani, Mabruk Fakry Abd El Aziz, di 26 anni e Handi El Sbahy, di 27 anni, entrambi residenti al Cairo. Con loro sono state arrestate sedici persone: altri tre egiziani, Ahmed Hassan, 26 anni, Aly Mohamed Ibrahim, 29 anni e Ammed Mohamed Hussein, 25 anni, tutti domiciliati al Cairo e Luigi Migliore, 25 anni, di Ugento (Lecce) Elisa Lo Bue, 33 anni, di Caltanissetta, Fiorella Tonelli, 24 anni, di Roccatederighi (Grosseto), Ivana Magni, 30 anni, di Firenze, Alessandro Tedde, 33 anni, di Orbetello (Grosseto), Mauro Checcacci, 24 anni, di Firenze, Alessandra Casprini, 22 anni, di Firenze, Gabriella Brisinello, 26 anni, di Pontebba (Udine), Marco Frosini, 31 anni, di Firenze, Antonio Luchini, 25 anni, di Incisa Valdarno (Arezzo), Martino De Luca, 25 anni, di Palermo, Silvana Ceccarelli, 27 anni, di Firenze, Pietro Salvi, 25 anni, nato all'Asmara e residente a Firenze. Altri due giovani sono ricercati. Tutti gli arrestati sono accusati di traffico di stupefacenti.

Durante le numerose perquisizioni fatte sono stati sequestrati mezzo etto di eroina pura della migliore qualità; 40 grammi di hashish; un chilogrammo di lattosio utilizzato per preparare gli stupefacenti; 15 milioni di lire in contanti, attrezzatura per preparare le confenzioni e numeroso materiale di provenienza furtiva tra cui diverse macchine fotografiche. Quest'ultima merce sarebbe la conferma che i tossicomani, non avendo denaro, rubavano per procurarsi gli stupefacenti.

L'operazione, condotta nell'ambito delle iniziative promosse dal questore di Firenze Camillo Rocco, per stroncare il traffico di stupefacenti che ha avuto anche a Firenze ed in Toscana, negli ultimi tempi, un notevole sviluppo, era cominciata quattro mesi fa. Affidata alla squadra diretta dal commissario Maurizio Cimmino, era partita da alcune segnalazioni secondo le quali alla testa dell'organizzazione c'erano degli egiziani. Dopo appostamenti e perquisizioni il 24 luglio scorso sono stati arrestati i due presunti capi dell'organizzazione, Luigi Migliore, considerato il «corriere» e Elisa Lo Bue, la quale aveva il compito di spacciare la merce.

Tramite numeri telefonici ed altri elementi trovati è stato possibile, secondo quanto ha riferito ieri nel corso di una conferenza stampa il dirigente della squadra mobile fiorentina Giuseppe Grassi, rintracciare numerosi tossicomani che si rifornivano dall'organizzazione e questi hanno fatto il nome degli spacciatori, che sono stati arrestati, tranne due resisi latitanti.

Si concede a 10 uomini in cambio di una «dose»

CHIOGGIA – La sezione narcotici della questura di Venezia e personale del commissariato di pubblica sicurezza di Chioggia stanno cercando di identificare una decina di giovani i quali avrebbero abusato l'altra sera a Sottomarina di Chioggia di una ragazza milanese, Annalisa Crivellari di 19 anni, di Rho, nota come tossicodipendente.

La ragazza, che si è presentata la notte scorsa al pronto soccorso dell'ospedale ha dichiarato poi alla polizia di essere stata avvicinata in un «dancing» da un gruppo di giovani, due dei quali le avevano fatto l'offerta di una dose di eroina in cambio di un rapporto sessuale per una decina di loro. Annalisa Crivellari – che ha confermato di aver avuto proprio quella sera una crisi per mancanza di stupefacente – ha accettato. In una strada secondaria, due giovani l'avrebbero aiutata a bucarsi e subito dopo una decina di loro si sarebbero appartati con lei.

DIFFICILE A ROMA FAR FUNZIONARE IL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA

Vipere sotto i cumuli di spazzatura «Operazione pulizia» nella capitale

ROMA – Nidi di vipere sono stati trovati in alcune zone della capitale sotto i cumuli di spazzatura. Il rinvenimento è avvenuto in particolare in più punti di via Tuscolana, all'altezza di Porta Furba. E' stato lo stesso assessore alla n.u. Mirella D'Arcangeli a renderlo noto, in una dichiarazione all'agenzia Italia. Un motivo di più, quello della presenza delle vipere, nella preoccupante situazione igienico-sanitaria della città, nonostante l'opera di bonifica già avviata, ma che non ha risolto i numerosi problemi della pulizia. Sino ad oggi le squadre speciali hanno effettuato interventi radicali in oltre cento zone. C'è un po' di tutto nei «rastrellamenti»: dai divani abbandonati ai materassi ai residuati di servizi igienici ai topi, alle carcasse di cani randagi. Queste ultime sono presenti soprattutto nelle borgate periferiche.

Comunque mentre si riconosce la validità di questa «operazione pulizia», resta da segnalare che il lavoro di routine quotidiana che dovrebbe svolgere la n.u. lascia ancora molto a desiderare, tanto più se si considera che la popolazione è più che dimezzata in questo periodo di vacanze. Le strade restano sporche, non è insolito intravedere ancora i residui pubblicitari delle passate elezioni, i cestini restano colmi di rifiuti e i tombini addirittura ostruiti.

«Non posso negare – ha precisato l'assessore – che esistono ancora molte difficoltà per il servizio della mattina, ma i problemi sono grandi e la riforma del servizio è soltanto al suo avvio. Non bisogna dimenticare – ha rilevato inoltre l'assessore – che anche il servizio pomeridiano è in piedi da 24 giorni e già incontra delle difficoltà. Non certo a causa del personale che lavora in perfetta armonia a volte anche con la collaborazione della popolazione, ma perché non riesce a «sconfiggere» gli «sporcaccioni». Infatti, dopo aver ripulito una zona asportando quintali e quintali di immondizia (si è arrivata addirittura a superare i 400 quintali al giorno) – lamenta l'assessore – nel giro di 48 ore già è possibile scorgere i primi segni di abbandono e sciatteria».

«Il Comune si è impegnato comunque a condurre sino in fondo questa battaglia – ha aggiunto la D'Arcangeli con una punta di sconforto – è se i romani e i turisti non ci danno una mano l'impegno verrà vanificato in breve tempo».

Per la riorganizzazione del servizio, la Giunta, nella sua ultima riunione, ha approvato 13 miliardi per l'appalto dei macchinari da destinare alla n.u. A questo proposito l'assessore ha rimosso le perplessità sollevate per l'adozione dei cassonetti che sulla scia delle esperienze negative già verificatesi in altre città, a Roma – ha detto – verranno utilizzati solo in fase sperimentale. Il Comune ne acquisterà 300 e serviranno 30.000 persone, quindi l'1% della popolazione romana. I cassonetti scelti per la capitale saranno corredati, proprio per evitare i cattivi odori, di speciali apparecchiature per il lavaggio esterno ed interno degli stessi. Qualora poi si dovessero verificare delle disfunzioni, i cassonetti saranno dotati anche di appositi ganci che consentiranno ai camion di asportarli con tutta la spazzatura nei depositi. «Prima dell'installazione – ha detto l'assessore alla n.u. – verificherò personalmente il funzionamento dei cassonetti nelle città dove sono stati installati».

Un miracolo? No, un furto

BENEVENTO – I fedeli di Pietrelcina, piccolo centro del beneventano nel quale nacque padre Pio, come ogni mattina, erano raccolti in preghiera nella chiesa parrocchiale del paese, quando hanno notato il manto della Madonna della Libera, patrona del paese, dondolare inspiegabilmente. I fedeli hanno gridato al miracolo mentre alcune donne per l'emozione sono svenute.

Il «mistero» però è stato subito svelato dal sacrestano della chiesa, Antonio Masone, il quale, insospettito dallo strano fenomeno, è andato a guardare da vicino la statua. Alle spalle della Madonna infatti Masone ha sorpreso uno sconosciuto, il quale stava rubando gli ex voto e oggetti d'oro, che erano annodati con alcuni nastri nella parte posteriore del mantello. Il ladro sacrilego è riuscito a fuggire e a far perdere le tracce. Il bottino, secondo quanto accertato dai carabinieri della compagnia di Benevento, sarebbe di circa 20 milioni di lire.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi ore 8 giornaliere, condizioni ottime. Tel. 224303-796394. 13528 B

CERCO prestaservizi. Telefonare al 64717. 13565 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Telefonare 773216, 9-12. 13510 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 828668. 13563 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno tende alla veneziana e verticali tendoni e capottine da sole porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050281 CC

FALEGNAME specializzato ripara a domicilio porte, finestre, serrature ed esegue piccoli lavori di manutenzione casa. Monfalcone telef. 0481-766824. 662 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo tel. 422822. 13316 CC

PITTURIAMO olio, tempera case, appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio. Interpellateci sempre telefoni 422298, 410275. 13251 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI custode per stabile signorile in Trieste. Manoscrivere a Publikompass cassetta 23-F, 34100 Trieste. 050277 D

APPRENDISTA bandaio installatore cerca officina in via Molino a Vento n. 41. 13585 D

APPRENDISTA commessa-o cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7. 13550 D

AZIENDA armatoriale proprietaria 16 navi bandiera italiana (bulkcarrers, petrolchimiche, gassiera) automatizzate e tradizionali per ampliamento propri quadri assume: primi ufficiali e primi macchinisti (CLC - CDM); secondi ufficiali coperta et macchina (asp. CLC - asp. CDM); terzi ufficiali coperta et macchina (asp CLC - asp. CDM); ufficiali marconisti, capi fuochisti, elettricisti, operai meccanici tornitori, operai motoristi, operai frigoristi, tankisti, ingrassatori, marinai. Per imbarco su dette navi, navigazione costiera mediterranea et internazionale, contrattazione aziendale, continuità lavoro. Specificare dettagliatamente curriculum navigazione precedente, imbarchi previsti 25 agosto - 15 settembre c.a. Scrivere casella Publikompass n. 31 F 34100 Trieste. 13392 D

CERCASI commessa-o conoscenza sloveno croato. Negozio «Bilbo», via Carducci 24. 13583 D

CERCASI pensionato come portiere di notte per albergo di Gorizia. Tel. 0481-82021. 629 D

CERCASI pensionato come portiere di notte turnante pratico d'albergo. Tel. 0481-82021. 629 D

CERCASI commessa-o aiuto-commessa-o conoscenza croato. Via Milano n. 11. 13517 D

IMPORTANTE compagnia estera cerca ispettore ex ufficiale di macchina, esperienza per motonavi, età 40-50 anni, base di lavoro Venezia-Mestre. Scrivere casella postale 581 Trieste. 13575 D

INDUSTRIA metalmeccanica cerca esperto contabile. Telefonare 14-20, 422765 ottima retribuzione. 13465 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa-o conoscenza croato. Presentarsi in via S. Lazzaro, 15. 13545 D

MILITESENTE con patente B cercasi per magazzino materiale elettrico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 55 B, 34100 Trieste. 13577 D

PANETTIERE cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7. 13550 D

SOCIETA' commerciale a carattere nazionale cerca cuoco altamente qualificato. Scrivere a Publikompass cassetta nl 43 F, 34100 Trieste. 705 D

TECNICO anche sloveno con documentata esperienza carpenteria leggera lavoro in serie et capacità direzionali offriamo vantaggioso trattamento in Trieste. Presentarsi Novum, Corso Cavour 2/2/E. 13570 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a seria signora sola. Tel. 730485 ore 10-12. 13572 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

PROFESSORE impartisce lezioni di matematica fisica chimica. Tel. 44022, ore pasti. 13494 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

A.A.A. AFFITTASI IN NUOVA COSTRUZIONE ampio locale 400 mq e uffici varie dimensioni, zona stazione. Scrivere a Publikompass, cassetta 23-F, 34100 Trieste. 050277 I

APPARTAMENTO in palazzina 3 stanze, servizi, posto macchina, giardino, affittasi, referenziato, reddito documentabile. Scrivere Fermo posta centrale, patente 2585. 13589 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO mini appartamento o monolocale con servizi, telef. 910904, 12-14 - 19-22. 13508 L

CERCO in affitto appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare pomeriggi al 794127. 13595 L

DIRETTORE negozio cerca in affitto 3/4 camere a Trieste. Tel. 30195. 13581 L

SIGNORINA referenziata lavoro statale cerca urgentemente piccolo appartamento, massimo 80.000. Tel. 212660 telefonare dalle 15-17. 13574 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, quadri, sgombero appartamenti. Tel. 68808-763758. 13573 NN

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, tappeti, oggetti antichi, pianoforti, mobili tutti stili, sgomberiamo appartamenti, tel. 68657. 13514 NN

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 13533 NN

CAUSA trasferimento vendonsi mobili due camere letto e cucina e televisore nuovo. Rivolgersi Steffè Norina, via Umago 1. 13582 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, materassi. Prezzi veramente convenienti. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 13532 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefono 566355. 13513 Q

A. AMI 8 perfetta 8000 km vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. DYANE 6 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 500 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 850 berlina e coupe vendonsi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 127 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 128 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 131 Panorama 79 perfetta 12.000 km vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 125 S vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FORD ESCORT vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. SUNBEAM 1000 seminuova vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. TRIUMPH SPITFIRE perfetto 78 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. VENDO Mercedes diesel '71, ottime condizioni. Tel. 767523. 13599 Q

A. VENDO 127 special '75, telef. 211828. 13555 Q

A 112 Elegant perfetta, tel. 65259. 19-8 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

ALFA Giulia 1300 Ti vendesi 680 mila occasione, tel. 773683. 13549 Q

ALFASUD 5 marce 1977 unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

AUDI 80 GL 1974 ottime condizioni, Passat 1300 5 porte fatturabile unipropietario 1978 vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

AUTO Fiat 126 vendo occasionissima. Tel. 821079. 13584 Q

AUTOAGENZIA Fiegl strada di Fiume 19, dispone pronta consegna, nuove di fabbrica: 127 128, 128 Abarth, Lada 124 familiare, Lada Niva, assortimento vetture usate. Permute, facilitazioni senza cambiali. 13395 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.8 73, Maggiolone 73, VW Maggiolino 68, Alfa 1300 Super 71, Fulvia coupé HF 1600 72, Fulvia coupé 70 71, Renault 6 71, Citroen GS Club 72, Mini 1001 73, 127 72, Simca NS 1100 75, 600 T giardinetta 68, 127 75, 500 D giardinetta, 500 L Giannini 72. 13431 Q

CITROEN GS break 1220 1976 unipropietario, Dyane 6 1976 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q

CX 2000 super aria condizionata 1976 stupendo vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-8 Q

FIAT 131 1600 CL Mirafiori km 4000 completa garanzia vera occasione, tel. 65259. 19-8 Q

FIAT 127 ottime condizioni vendo, tel. 65259. 19-8 Q

FIAT 126 4 p '78 occasione, tel. 65259. 19-8 Q

FIAT 124 1974 vetri azzurrati appoggiatesta ottimissime condizioni, 131 special 1975, vendonsi Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 500 Giardinetta verniciatura meccanica perfetta vende privato. Tel. 68691. 13295 Q

FIAT 128 biporte 1973 blu scuro, 63.000 km perfetta. Telefonare ore pasti 569268. 13568 Q

FIAT 128 coupé, dicembre 1975, impianto gas, accessoriata, privato vende. Tel. 748335 ore serali. 13576 Q

FORD Fiesta 1.1 L 1977 unipropietario vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

GIULIA 1300 TI bianca, impianto gas, traino, radio, perfetta vendo scambio Honda. Telefonare 766622 mattina. 13398 Q

GUZZI V 7 azzurra vendesi occasione. Tel. 31809. 13588 Q

INNOCENTI Mini 90 SL seminuova occasione, tel. 65259. 19-8 Q

LANCIA Beta HPE 1976 unipropietario, Lancia Beta berlina 1977 fatturabile vende anche permutando con facilitazioni, Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-8 Q

LANCIA Fulvia coupé HF 1600 come nuova vendo, tel. 65259.

OCCASIONE Renault 14 GTL '79 garanzia casa chilometri 2.500 vende anche dilazionando 36 mesi, Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q

OCCASIONI Fiat 128 1972 lire 1.000.000, 127 3 p 1973 vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

PORSCHE 911 S fine '72 accessoriatissima perfetta vende - permuta - rateizza, autoccasioni, via Romagna, tel. 61126. 13515 Q

PRIMAVERA ET 3 maggio 1979, 1500 chilometri, completa di assicurazione contro il furto vendesi. Lire 750.000 non trattabili. Telefonare dalle 10 alle 12.30 al 761665. 1234 Q

R 4 Exp. 1978 tettuccio apribile, colore verde occasione vendesi. Tel. 422765. 13465 Q

R 5 1300 automatica 1979 gancio traino, stereo, 11 mila km unipropietario, fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

RENAULT R 4 1969 motore ottimo assicurata e bollata vendo 300.000, tel. 793578 13558 Q

SCIROCCO 1100 1975 27.000 km perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37, Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q

VENDESI Bmw 1600 anno '70 perfette condizioni, 70.000 km. Visibile via S. Francesco n. 44. 13599 Q

VENDESI Fiat 500 L '70 perfette condizioni. Visibile via S. Francesco 44 ore 9-13, 16-20. 13599 Q

VENDESI Land Rover 4.100.000. Tel. 773033 (Trieste). 13561 Q

VENDESI Scirocco 1600 GT con garanzia 1977 accessoriata. Telefonare 0481-74522. 707 Q

VENDO Fiat 500 L lire 650.000. Tel. 572329 ore serali. 13566 Q

VOLKSWAGEN Scirocco 1500, Maggiolino 1200, K 70 gancio traino vere occasioni. Telef. 65259. 19-8 Q

A 112 1971 motore nuovo lire 1.050.000, ottime condizioni. Tel. 417010. 13587 Q

127 e 128 4 porte condizioni perfette vendo. Tel. 793578. 13558 Q

127 L 1978 come nuova, ottimo prezzo. Telefonare 420490 ore 14-17. 13598 Q

500 480.000, 850 berlina 300.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 13558 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

COPPIA sposi gestirebbe eventualmente compera osteria trattoria campagna con abitazione. Intermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39 F, 34100 Trieste. 13537 R

MACELLERIA avviatissima Revoltella vendesi. Telefonare ore serali 759594 oppure n. 759828. 13523 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA LARGO PIAVE vendesi appartamento libero. Immobiliare Italia, 61512, 61514. 4/9 S

A.A.A.A.A.A. ORSERA LOCALI AFFARI mq 55 e 50 ottimo investimento capitale vendonsi occupati. Immobiliare Italia, 61512, 61514. 4/9 S

A.A.A.A.A.A.A. TONELLO BOX auto 4,80 x 4,50 altezza 2,80 affittasi libero. Immobiliare Italia, 61512, 61514. 4/9 S

A.A.A.A.A.A. STRADA LAZZARETTO appartamento palazzina box auto tutti comfort ascensore esterno sbarcadero vendesi libero. Immobiliare Italia, 61512, 61514. 4/9 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende signorile 4 stanze cucina bagno servizio separato poggioli riscaldamento autonomo metano. Giulia 13, 794286. 13382 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Boschetto 4 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli giardino condominiale 35.000.000. Giulia 13, 794286.

A.A.A. AGLI amanti mare natura agroturismo vendonsi miniappezzamenti terreno attrezzato su costa navigabile laguna Aquileia. Ottimo investimento vocazione sviluppo. Ideale roulottisti. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 149 S

ADIACENZE via Locchi libero recente signorile soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo giardino condominiale 57.000.000 Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-8 S

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti pronta consegna monovani, bivani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefonare 0431 - 71210. 143 UD S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3-4 stanze, garage, riscaldamento autonomo metano zona San Giacomo vende impresa a prezzo bloccato, mutui, ritiro usato. Impresa costruzioni ing. Cumin via San Lazzaro 16. Orario 9-12, 15-18. 13536 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella, riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa costruzioni ing. Cumin, via San Lazzaro 16. Orario 9-12, 15-18. 13536 S

APPARTAMENTO Opicina recente costruzione, due stanze, salone, cucina, garage, riscaldamento centrale vendesi. Impresa costruzioni ing. Cumin, via San Lazzaro 16. Orario 9-12, 15-18. 13536 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc vendesi S. Giusto 13 milioni. Tel. 68111 mattino oppure 30317. T.A. 1455 S

ATTICO primingresso zona piazza PERUGINO salone 3 stanze cucina doppi servizi 45 mq di terrazza centralmetano ascensore eventuale garage vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13578 S

ATTICO libero lussuoso centralissimo (via Coroneo) vista dominante salone 6 camere cucina 4 servizi doppi ingressi complessivi 330 mq più due ample terrazze vista mare e città 170.000.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-8 S

BESENGHI adiacenze (via Segantini) libero recente signorile salone camera cameretta cucina doppi servizi giardino pensile terrazzo box auto 73 milioni 500.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-8 S

BONOMEA vendonsi i sessantatré mq dalla vista più bella. Tel. 417363. 13596 S

CARPINETO recente costruzione 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnaftà ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13578 S

CASETTA libera Rolano (via Moreri) completamente rimessa a nuovo soggiorno con angolo cottura camera bagno soffitta giardino vista golfo 25 milioni, Rabino s.r.l., telefono n. 762081. 14-8 S

COMMERCIALE adiacenze bellissimo libero recente costruzione soggiorno camera cameretta cucina bagno box auto terrazzo giardino condominiale 44.000.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-8 S

COMPERO appartamento in palazzina soggiorno 2 stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 13578 S

IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2 vende negozio centrale tabella X 22.000.000 più inventario da accordarsi. Tel. 772737. 12-8 R

IL QUADRIFOGLIO vende locale d'affari libero centrale 190 mq. Tel. 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende o affitta magazzino centrale 320 mq occasione. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende via S. Francesco 9, ultimi appartamenti con ascensore minimo acconto resto mutuo. Telef. 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende appartamento occupato via Madonnina II piano casa recentissima 14.000.000. Telefonare 772737. 12-8 S

MAGAZZINO STADIO 150 mq con wc e acqua vende 20 milioni Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13578 S

MANSARDA libera completamente arredata adiacenze Rive (via Economo) camera cameretta cucina doccia 12 milioni, Rabino s.r.l., telefono n. 762081. 14-8 S

MANSARDA centralissima (via Valdirivo) libera completamente arredata soggiorno due camere cameretta cucina servizio 16.000.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 18-4 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco, 55: vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70 per cento. Agevolazione Regionale. Altri appartamenti nuovi e seminuovi. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Telefono 41807. 699 S

OCCASIONE vendo zona alta viale XX Settembre appartamento 3 camere cucina bagno e cantina L. 30.000.000 trattabili. Tel. 571811 ore pasti. 13569 S

ROSSETTI adiacenze (via Petronio) nuovo libero signorile piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazzo 35 milioni 800.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-8 S

SOFFITTA tre vani libera vende privato. Via Pascoli 29, 1 dalle 13 alle 15. 13526 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, Pieve di Cadore, via Carducci 11 vende: CORTINA Alverà palazzina con ascensore lussuoso salone 5 stanze 3 bagni cucina box cantina arredato da noto architetto 220.000.000. Telefono 040-64266. 6-8 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, Pieve di Cadore, via Carducci - vende: CORTINA Coianna palazzina 9000 mq parco lussuoso salone 3 camere cucina bagno arredato 175.000.000. Telefono 040-64266. 6-8 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, Pieve di Cadore, via Carducci 11 vende: Pozzale (Cadore) in villetta recente saloncino cottura camera bagno 25.000.000 saloncino cucina abitabile 2 camere bagno 35.000.000 box 3.000.000. Tel. 040-64266. 6-8 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, Pieve di Cadore, via Carducci 11 vende: LAGO DI PIEVE palazzina in costruzione soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze 35.000.000 mansarde soggiorno camera bagno 28 milioni box 2.400.000 cantine 800.000. Tel. 040-26466. 6-8 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, Pieve di Cadore, via Carducci 11 vende: Valle di Cadore in villa consegna primavera 1980 soggiorno camera posto letto bagno 29.000.000 soggiorno 2 camere cucinino bagno box e cantina 34.000.000. Tel. 040-64266. 6-8 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, Pieve di Cadore, via Carducci 11 vende: panoramicissimi AURONZO condominio consegna dicembre 1979 rifiniture lussuose soggiorno camere cucinino bagno poggiolo 32.000.000 mansarde su due piani rifiniture interne legno soggiorno 2 camere più mansarda terrazze box e cantina 35.000.000. Tel. 040-64266. 6-8 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, Pieve di Cadore, via Carducci 11 vende: Laggio di Cadore casetta bifamiliare recente appartamento 110 mq giardino 37.000.000. Tel. 040-64266. 6-8 S

SPAZIOCASA vende BIBIONE vicinanze mare adatti investimento primingresso soggiorno 2 camere bagno terrazze 26 milioni 500.000; altri in costruzione 60 mq 24.000.000; altro frontemare primingresso arredato con mansarda 35.000.000, telef. 64266. 6-8 S

TERRENO vendesi zona carsica 5000 metri mq telefonare giovedì-venerdì, tel. 53596. 13580 S

VIALE D'Annunzio adiacenze (via Rigutti) libero recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo terzo piano 39 milioni Rabino s.r.l., telefono n. 762081. 14-8 S

VIALE XX Settembre libero soggiorno camera cameretta cucina servizio 23.500.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-8 S

VILLA STRADA DEL FRIULI nuova splendida vista, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, taverna, mansarda, cantina, garage per due macchine 1100 mq terreno vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13578 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO Agenzia Buone Vacanze affitta appartamenti settembre. Prezzi bassi! Telefonare (0431) - 80112. 13562 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore dal 20 agosto lire 11-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento. 0435-62723 e 62690. 148 T